QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

VENERDI' 30 Novembre 1951
Anno VII - Num. 283
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-008, 58-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 350 - Necrol. L. 200 (dir. Eccl. adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea - Echi spettacoli L. 200 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/39710): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il nuovo prestito

Udita la notizia di una nuova pubblica sottoscrizione, alcuni si mostrarono preoccupati per l'altezza che avrebbe raggiunto il nostro debito pubblico. A fine esercizio '44-45 si era a 871 miliardi di lire; a metà del '49 a 2185 miliardi. Ultimi dati disponibili: 2852 miliardi, a fine settembre '51. Dove dunque ci si arresterà — si vanno chiedendo — col proseguire su questa via?

E' certo un gran bene per lo Stato non indebitarsi di soverchio, ma questi raffronti, relativi a un breve tratto di tempo, non tengono conto di una realtà. L'inflazione, che ha distrutto molti valori monetari, ha pressochè compiutamente alleggerito lo Stato del suo indebitamento. Oggi il valore globale del nostro debito pubblico è 21 volte la consistenza sua nel '38; mentre la maggior parte degli altri valori economici, espressi in lire, si è nel frattempo moltiplicata per 50 o 60. Nel '38 il debito pubblico era pressochè pari al nostro reddito nazionale annuale; oggi non raggiunge neppure il 40 per cento di quella valutazione. Nel '38, per corrispondere gli interessi sul debito pubblico lo Stato doveva impegnare il 22,5 per cento delle sue entrate annuali; oggi il complesso degli interessi elargiti ai portatori di titoli statali è pari, all'incirca, al 7 per cento delle entrate complessive iscritte a bilancio. E' bene, dunque, non indebitarsi; ma si deve pur riconoscere che, almeno per ora, il livello raggiunto dal debito pubblico globale italiano non è preoccupante. Considerato quindi da questo punto di vista — come si vede molto generale — il nuovo prestito non si presenta sotto cattivi auspici. Quanto poi alle particolarità concernenti la sua emissione — e quali furono ieri approvate dal Consiglio dei Ministri — poco è da dire, se non forse questo: che il Governo nello scegliere fra due contrastanti alternative ha sempre preso una via di mezzo; manifestando il desiderio di un quieto conservatorismo, quasi avesse fiducia nella massima: meglio percorrere due volte una vecchia strada, che affrontare un sentiero nuovo.

Infatti, taluno sosteneva l'opportunità che l'emissione del nuovo prestito fosse iniziata subito in modo da aprire le sottoscrizioni prima che il fremito di solidarietà sociale, per cui l'Italia ancor vibra, si smorzasse. Ed un granello di saggezza era pure in questi suggerimenti: poichè per l'appunto il primo prestito Soleri non riuscì appieno per le tergiversazioni del C.L.N.A.I.

Ma oggi la situazione è differente dal '45. Vi è una pubblica sottoscrizione in corso a favore degli alluvionati. Emettere subito un prestito potrebbe significare, per il basso reddito medio individuale degli italiani, ottenere a mutuo ciò che, forse, s'avrebbe in dono. Inoltre, novembre e la prima metà di dicembre, non sono favorevoli alle emissioni dei prestiti, mentre lo è il primo trimestre dell'anno, quando la collettività abbonda di denaro liquido per cedole incassate e doppie mensilità corrisposte. Differendo, dunque, a quei mesi una grossa pubblica emissione, si guadagnano maggiori probabilità di successo e (ciò che non vuol essere trascurato) si evitano spinte inflazionistiche sui prezzi.

Che fare allora? Il Consiglio dei Ministri ha deciso salomonicamente: le sottoscrizioni saranno anticipate alla seconda metà di dicembre, ma il prestito si protrarrà almeno per tutto il primo trimestre dell'anno prossimo.

Si discute pure, in questi giorni, se fosse preferibile emettere titoli relativi al debito patrimoniale dello Stato, oppure Buoni del Tesoro. Una saggia finanza, considerando la destinazione delle somme raccolte (argini, case o bonifiche) suggerirebbe l'emissione di titoli relativi a un prestito consolidato; anche perchè il debito fluttuante, che nel '38 rappresentava il 22 per cento dell'indebitamento dello Stato, oggi ha raggiunto una percentuale del 72,2 sempre sul globale. Tuttavia il mercato appetisce assai più i Buoni del Tesoro, di quanto non desideri Consolidato o Redimibile: come del resto palesano le quotazioni in borsa. Sicchè il Governo, preso ancora fra due fuochi, sceglie bensì di emettere Buoni del Tesoro novennali, ma (come ormai da due anni avviene) offre la possibilità di convertire in quei titoli i buoni annuali. Risultato: cresce il debito fluttuante ma nello stesso tempo si rassoda, poichè la scadenza media dei titoli che lo compongono si va allontanando. Rimangono le controversie attorno al tasso del nuovo prestito: che ci sono sempre sembrate più o meno accademiche. Il mercato palesa ogni giorno le variazioni, anche minime, nel rendimento dei titoli di Stato. Emettere nuovi titoli a un tasso inferiore a quello usuale significava pregiudicare la riuscita dell'operazione (chi compra nuovi titoli se i già emessi rendono di più?). Offrire titoli a un tasso superiore a quello corrente, punisce i presenti possessori dei buoni, le cui quotazioni calano di tono; e avvigorisce il credito dello Stato. Si decise quindi in favore del consueto tasso del 5 per cento per la prossima emissione, lasciando poi al prezzo di vendita e ai premi l'incarico di adattare il rendimento effettivo dei nuovi titoli a quelli correnti.

Dunque, per quanto riguarda le sue modalità, il nuovo prestito non riserba sorprese. Se poi il Governo non premerà sul sistema bancario per ottenere un volume complessivo delle sottoscrizioni particolarmente alto (ed è presumibile ciò non avvenga) è probabile che il mercato non risenta molto di questa nuova operazione, durante i prossimi mesi. Si raccoglieranno sottoscrizioni di denaro fresco per 70-80 miliardi di lire; vi saranno conversioni forse per pari cifra. Si dovrà, al solito, differire qualche altra emissione o pubblica o privata. Ma ormai l'abituale richiesta di denaro, per parte dello Stato, nel primo quadrimestre dell'anno, sarà verosimilmente soddisfatta senza gravi ripercussioni sull'attività produttiva: proprio com'è avvenuto nel '50 e nel '51.

Ferdinando di Fenizio

Fanfani presenta un quadro dei danni per le alluvioni

Nel Polesine: 108 mila ettari allagati; perduti 5500 bovini, 8000 suini, 400 mila volatili, 600 cavalli - Nelle altre regioni: 48 miliardi e mezzo di lire - Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri - Il censimento dei profughi - Attesa per la relazione del ministro Spataro

Roma, 29 novembre.

Il ministro Spataro, che ha trascorso vari giorni a Rovigo per coordinare le prime provvidenze del Governo e dei vari enti italiani e stranieri per la popolazione del Polesine allagato, è atteso nella capitale domattina, in tempo utile, cioè, per partecipare alla seduta del Consiglio dei Ministri. L'on. Spataro, a quanto si assicura, riferirà sulla situazione nella vasta zona sinistrata e sui problemi urgenti che via via si pongono.

Tra questi in primo è il problema di un censimento della massa di profughi, dei quali, a suo tempo, andrà disciplinata il riafflusso alle loro case. In preparazione alla seduta consiliare di domani, De Gasperi ha presieduto questa sera una riunione alla quale hanno preso parte i ministri Aldisio, Vanoni, Pella e Rubinacci. Il Governo non è ancora in grado di calcolare i danni che la rotta del Po ha determinato nel Polesine. Tuttavia si comincia ad avere qualche dato ufficiale che consente di farsi una più chiara idea della catastrofe.

Un terribile panorama

Il ministro dell'Agricoltura on. Fanfani, parlando stamane alla commissione speciale della Camera, incaricata di esaminare i progetti predisposti dal Governo per le zone alluvionate, ha indicato in 108 mila gli ettari di terreno allagati dalla rotta del Po. Di essi 78 mila erano a seminativo. I danni subiti dal patrimonio zootecnico sono ingenti, giacchè su 80 mila bovini ne sono andati perduti 5.500, cioè circa il 10%. Su 35 mila suini se ne sono perduti 8 mila. Dei volatili, che erano circa 600 mila, ne risultano perduti i quattro quinti e cioè 400 mila. Sono andati perduti pure 15 mila quintali di grano, 100 mila quintali di zucchero, 20 mila aratri, 700 trattori. Sono crollati o gravemente danneggiati 200 fabbricati rurali. Sono annegati poi 600 equini. Il ministro Fanfani non è stato in grado di tradurre in cifre i danni subiti, nel complesso, dall'agricoltura nella Valle Padana.

Per le altre regioni colpite invece ha dato un quadro completo: 48 miliardi e 500 milioni di lire, così suddivisi: Liguria 261 milioni; Piemonte 3 miliardi; Lombardia 14 miliardi e 100 milioni; Emilia 2 miliardi; Toscana 200 milioni; Calabria 8 miliardi e 920 milioni; Sicilia 17 miliardi e 600 milioni; Sardegna 2 miliardi e 300 milioni. Sono, come si comprende, cifre tali da far considerare quanto fatale l'estate-autunno 1951 sia stato per il nostro Paese.

Il ministro Aldisio sui danni alle opere pubbliche ha potuto fornire ai commissari pochi dati: quelli della Sicilia (14 miliardi), della Calabria (16 miliardi), della Sardegna (5 miliardi). Per le altre regioni, gli accertamenti sono in corso. Il sottosegretario all'Interno, sen. Bubbio, intervenuto in rappresentanza di Scelba, ha dato ai commissari ampi ragguagli sull'assistenza ai profughi, ecc.

Il presidente della commissione, on. Tremelloni, ha prospettato la necessità che il Governo fornisca alla commissione un quadro esatto dei danni accertati in tutte le regioni, per modo che sia possibile al Parlamento di discutere in modo concreto un programma organico di ricostruzione e di prevenzione capace di evitare il ripetersi di consimili disastri. L'on. Tremelloni ha invitato il Ministro dell'Industria e l'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità ad intervenire alla riunione fissata per domattina. L'on. Campilli dovrà illustrare i danni subiti dalle attrezzature industriali nelle zone colpite, mentre l'on. Migliori dovrà tracciare un quadro delle condizioni sanitarie ed igieniche di esse, ma in particolare del Polesine.

Il prestito di ricostruzione

I commissari intervenuti nel breve dibattito — Pugliese (d.c.), Miceli (p.c.i.), Santi (p.s.i.) e Di Vittorio (p.c.i.) — hanno sostenuto l'esigenza di affrontare realisticamente i problemi che la situazione impone.

Frattanto il ministro Vanoni ci ha dichiarato questa sera che la «macchina del prestito per le alluvioni» è già in moto: egli si augura che il Parlamento approvi rapidamente il relativo disegno di legge, cosicchè verso il 10 dicembre si possano aprire le sottoscrizioni.

Questa sera da fonte ufficiosa si è tenuta a precisare che la notizia pubblicata da vari giornali secondo la quale le undici Nazioni del N.A.T.O. ricostruirebbero ciascuna un Comune disastrato dalle alluvioni è quanto meno prematura: si tratta di una idea ventilata durante i lavori del Consiglio atlantico, ma niente di più. «E' presto per dire — si è precisato dal Viminale — se il contributo che gli alleati del N.A.T.O. hanno deciso di portare ai soccorsi per le popolazioni alluvionate prenderà questa forma uguale per tutti, oppure un'altra. Tale contributo, del resto, alcuni dei Paesi alleati han già cominciato a darlo. Esso sarà concreto, così come il Consiglio atlantico ha deciso con l'apposita risoluzione».

Il gruppo socialdemocratico ha discusso oggi il problema del coordinamento dell'attività di ricostruzione. Molti dei deputati socialdemocratici sollecitano al Governo l'istituzione di un Alto Commissariato, cui verrebbero preposti il cavaliere del lavoro Gaetano Marzotto che ha realizzato la bonifica di Portogruaro. Secondo i socialdemocratici, qualora si istituisse l'indicato alto Commissariato (ma il Governo, a quel che se ne sa, sembra poco propenso a ciò) occorrerebbe scegliere il titolare esclusivamente per la sua competenza, fuori dei consueti schemi burocratici.

v. e.

Acheson e Pearson alla conferenza della FAO

Roma, 29 novembre.

Il segretario di Stato Acheson e il ministro degli esteri del Canadà Pearson sono intervenuti alla seduta odierna della conferenza della FAO. Il presidente della conferenza, ministro Fanfani, ha ricordato l'intensa attività per la pace che in questi giorni hanno svolto a Roma sia i delegati della FAO che quelli del NATO.

Ha preso quindi la parola Acheson, il quale ha detto che con la FAO si era pensato di attuare un'organizzazione che nel campo agricolo e alimentare riunisse tutti i popoli del mondo. «Nelle prime riunioni dell'assemblea anche l'Unione Sovietica e i suoi vicini erano presenti, e noi speravamo di poter svolgere insieme un buon lavoro, ma purtroppo — ha proseguito — qualche cattivo genio ha voluto che le cose andassero diversamente.

«Perchè ciò accada io non lo so. Ma certo è una delle più grandi tragedie della storia. Forse ci si potrà porre riparo, ed io veramente me lo auguro».

Ha parlato poi il ministro Pearson accennando ai lavori del NATO ora conclusi a Roma e mettendo in relazione gli scopi del NATO con quelli della FAO. «Noi — ha detto Pearson — dobbiamo ancora lavorare tenendo il fucile in spalla, come facevano gli antichi pionieri canadesi. Siamo però i primi ad augurarci che al più presto lo si possa lasciare».

PARADOSSALE SITUAZIONE IN COREA

Sul fronte non si combatte ma la tregua non è ufficiale

Gli alti comandi comunisti ed alleati smentiscono di aver ordinato la cessazione del fuoco perchè l'armistizio non sarà pronto che per Natale

(Nostro servizio speciale)

New York, 29 novembre.

Si è riaccesa una disputa a riguardo della guerra di Corea che sembra ricordare per molti aspetti quella sorta sulla relativa alla questione dei prigionieri di guerra. Ieri infatti i giornali davano l'annuncio che i comandi americani avevano diramato l'ordine alle truppe dipendenti di non aprire il fuoco a meno che non fossero provocate dal nemico; ma oggi si smentisce che comandi responsabili abbian potuto dare questo ordine. Sono stati, al riguardo, interrogati non solamente i generali ma gli uomini politici e tutti i portavoce dei vari dicasteri interessati a cominciare dal portavoce dello stesso presidente Truman nella sua villeggiatura di Key West: e tutti hanno risposto che ordini simili non sono stati dati perchè una fine della guerra e cioè un armistizio in piena regola non è da attendere che per Natale, quando saranno state portate a termine le discussioni del nemico. Così è accaduto che l'altra sera un corrispondente di guerra americano, fuori della trincea, abbia chiamato qualcuno della parte avversaria e gli sia venuto incontro un corrispondente di guerra coreano il quale, interrogato, gli avrebbe dato questa risposta: «E' naturale, anche a noialtri non passa per la mente di sparare contro di voi se non sarete voi i primi a spararci addosso».

Questo, dunque, l'umore regionevole delle fanterie che non hanno avuto bisogno di ordini speciali per orientarsi in questo senso, mentre è altrettanto naturale che i Comandi superiori, da una parte e dall'altra, smentiscano di avere deliberato la cessazione del fuoco. Essi anzi citano, a riprova della effettiva continuazione della guerra, il fatto che anche oggi si siano avute operazioni belliche tra le opposte aviazioni: uno squadrone di trecento apparecchi sovietici a reazione ha sorvolato la Corea del Sud. Intercettati da una squadriglia di una ventina di caroplani alleati, hanno invertito la rotta dopo una breve battaglia nella quale un aereo sovietico è rimasto danneggiato e tre alleati sono stati colpiti. Le cifre e i risultati bastano a indicare come mancasse l'intenzione di una battaglia vera e si pensa, del resto, che l'impiego dell'arma aerea compiuto in questi giorni abbia un fine politico più che militare: i cino-coreani sembra difatti intendano fare pesare la loro relativa superiorità aerea per così influenzare l'andamento delle conversazioni per l'armistizio.

Ritardo nel riarmo

Se d'altra parte leggeremo di incursioni dell'aviazione americana sulle coree del Nord dovremo interpretare come compiute allo scopo di raccogliere, mercè la ricognizione dall'alto, quelle notizie e quegli elementi che i cino-coreani vorrebbero tenere nascosti agli alleati, impedendo alle commissioni d'armistizio di accedere sul loro territorio.

Del due motivi sembra che il primo sia quello destinato ad avere un maggior peso come quello che ha maggiore significato come espressione della contrapposizione tra le forze sovietiche e le forze del blocco occidentale. Si stanno infatti redigendo in questi giorni bilanci che non son troppo confortanti: proprio oggi il sottocomitato senatoriale per la preparazione militare, presieduto dal senatore Johnson, ha fatto sapere che «il riarmo è in ritardo rispetto ai piani prestabiliti» e in una misura che sembra molto grave. Erano state messe in bilancio costruzioni per due miliardi e un milione di dollari: le consegne sono state per meno di un miliardo e mezzo. In fatto di aeronautica la produzione è stata del 53 per cento sul previsto; quella di proiettili atomici radiocomandati del trenta, dei carri armati del sessanta e degli apparecchi elettronici del settanta. Deficienze serie sono altresì comunicate e lamentate nel settore delle macchine utensili.

V. E.

(Vedere in «Ultime notizie»)

Una nota dell'"Osservatore" per una conferenza dei Quattro Grandi

"Con fondate speranze e con nuove illusioni, a questo convegno bisogna prima o poi venire" - Pericoli e tentazioni che può offrire la "pace armata" - Il disarmo, "chiave di volta e perno della pace"

Roma, 29 novembre.

Al «Foro Italico» si sta rapidamente smontando la complessa macchina organizzativa che ha sostenuto per cinque giorni i lavori del Consiglio atlantico e tutte le delegazioni entro stasera hanno lasciato Roma. Restano naturalmente gli echi lasciati dalle discussioni dei giorni scorsi e dagli argomenti che sono stati impostati.

Di uno occorre dare subito menzione giacchè, partendo dalla sessione atlantica, giunge ad un ampio, interessante giudizio su tutta la situazione internazionale ed è il commento che l'*Osservatore Romano* ha pubblicato stasera sotto il titolo «Sicurezza e pace». L'organo vaticano vi prende risoluta posizione a favore di una conferenza a quattro e vi sottolinea i pericoli cui può dar luogo una troppo rigida fedeltà al concetto della «pace armata».

«Una sfida alla civiltà»

«Una conferenza a quattro — nota l'*Osservatore* dopo aver rilevato l'insussistenza delle accuse di belligeranza rivolte dall'Unione Sovietica all'Occidente — è "auspicatissima", perchè, a ragione o a torto, con fondate speranze o con nuove illusioni, l'opinione pubblica è persuasa che a questo convegno, bisogna prima o poi venire. Decidere delle sorti del mondo, della guerra o della pace, senza questo ultimo supremo tribunale di appello, sarebbe una sfida ancora, e la più tremenda, alla civiltà; sarebbe confessare prima dello scontro bellico tale un'incoscienza, una irresponsabilità da render più paurosa la guerra, in mano, adunque, di chi non ha esperite tutti i mezzi, e l'ultimo, definitivo, per evitarla».

Non v'è contraddizione, continua l'*Osservatore Romano*, tra il riarmo di cui s'è parlato a Roma e il disarmo di cui si sta parlando a Parigi. A qualunque trattativa, anche a quella per il disarmo, è infatti necessario giungere alla pari o almeno in condizioni meno impari possibili. «Ma se così non fosse — continua subito dopo — su il concetto dell'opportuna difesa, se l'esercito europeo dovesse anche solo concorrere alla rinuncia del disarmo, alla pace disarmata sostituire quella armata credendo nella stessa efficacia, sarebbe un errore pericoloso».

Di questa «pace armata» l'organo vaticano non trascura di sottolineare i pericoli e le sciagurate tentazioni che può offrire. «Vocazione di pace per paura», «paralisi pacificamente inerte dello spaventato»: così la chiama e, pur riconoscendo che è un fatto umano, una realtà possibile, ammonisce sul costo sproporzionato ch'essa impone, sulle conseguenze della «pressione cui continueranno ad essere indefinitivamente sottoposti i popoli, la loro vita, il loro lavoro, il loro benessere e progresso». In tal modo — argomenta ancora — il prezzo della guerra finirebbe per assorbire, in aperta e suggestiva concorrenza con quello della pace: «Questa sarebbe un pessimo investimento economico, la guerra una tentatrice operazione finanziaria».

L'auspicio che invece rivolge l'organo vaticano è per il disarmo, «chiave di volta e perno della pace»; un disarmo che non vuol contraddire, ad ogni modo, il concetto della sicurezza occidentale purchè questa, come pure raccomanda il Pontefice, sia rivolta «piuttosto a scoraggiare l'aggressore che a minacciarlo. In caso contrario, è la conclusione, vi sarà solo armistizio e questo finirà, prima o poi, per cedere il passo alla guerra».

Sono concetti e appelli non nuovi sulle colonne dell'*Osservatore*, ma l'occasione che li ha suscitati ne ha fatto, come si diceva in principio, l'eco più sottolineata della Conferenza Atlantica conclusasi ieri. Vi si è visto, tra l'altro, anche un consiglio di cautela a chi ha la responsabilità di discutere la realizzazione di quell'esercito europeo che è stato uno dei punti centrali dei lavori atlantici. E che consigli di cautela, esortazioni a non lasciare nulla di intentato per giungere a quell'*optimum* della pace rappresentato dal disarmo generale emergano da tutta la presa di posizione dell'organo vaticano non è dubbio; ma non ci sembra, che ciò possa provocare meraviglia.

Il problema della Germania

E' nell'ordine ufficio degli uomini che più direttamente si ispirano ai principi cristiani ricordare, ogni volta che sia possibile, quale appunto è quello dell'*optimum*, ma è nello stesso tempo necessaria responsabilità dei «politici» assicurare, in attesa di raggiungerlo, il minimum indispensabile alla difesa.

In questi limiti il problema dell'inserimento tedesco nella difesa atlantica da realizzare attraverso la costituzione dell'esercito europeo resta, tra gli argomenti trattati dagli atlantici, quello più sottolineato in gli ambienti politici romani. Non ci si nascondono le grandi difficoltà che ancora vi si oppongono, ma si ricorda che la sua soluzione è indispensabile. Il gen. Eisenhower, del quale è stata pubblicata oggi la relazione fatta all'assemblea plenaria del Consiglio, vi ha insistito, come mai avevano fatto sino ad oggi gli americani, e si comincia ad avere la sensazione che a febbraio, in una maniera o nell'altra, si arriverà a qualche conclusione definitiva in proposito.

«Se non si vuole, come non si vuole, un esercito tedesco nazionale — si legge in un editoriale che apparirà domattina sul *Popolo* e che si vuole ispirato dallo stesso De Gasperi — bisogna volere un esercito sopranazionale, cioè bisogna arrivare alla comunità difensiva europea, per audace che sia tale innovazione. Alternative non se ne vedono». Ma per arrivare a ciò — come riconosce lo stesso organo del partito di maggioranza e come spiega in un altro editoriale la rivista ufficiosa di Palazzo Chigi — occorre superare le resistenze di vario tipo che ancora oppongono alcuni Stati europei.

e. f.

Gli aumenti agli statali forse corrisposti in dicembre

Roma, 29 novembre.

Non è ancora esclusa che gli statali possano ottenere l'aumento delle loro retribuzioni il 27 dicembre prossimo. Naturalmente perchè ciò avvenga è necessario che il progetto che contiene le tabelle dei nuovo trattamento economico degli statali sia approvato dalla Camera e dal Senato al massimo entro dieci, dodici giorni.

Richiesto di chiarimenti in proposito, il ministro Vanoni ha detto: «A rigore, perchè gli aumenti agli statali possano venir corrisposti il 27 dicembre p. v., è necessario che il progetto divenga legge dello Stato entro l'8 dicembre. Ma ho dato istruzioni ai competenti servizi del Ministero di approntare tutto, per modo che, se anche il progetto sarà sanzionato dalle due Camere non oltre il 12, con uno sforzo si possa provvedere il 27».

Una inchiesta parlamentare sul problema della disoccupazione

Una commissione di 15 deputati dovrà riferire entro sei mesi - L'unanime adesione della Camera - L'accordo con la Jugoslavia per la pesca approvato dal Senato

Roma, 29 novembre.

La Camera ha approvato oggi una proposta di legge del gruppo socialdemocratico (*Tremelloni, Saragat, Bensaxxi, Vigorelli*) intesa a promuovere un'inchiesta parlamentare sul nostro più grave e pressante problema, quello della disoccupazione.

Una volta tanto si è avuta a Montecitorio l'unanimità e la proposta ha trovato consensi in tutti i settori della Camera. Si tratta di istituire una commissione composta di quindici deputati scelti dal presidente dell'assemblea. Questa commissione svolgerà il suo lavoro in piena libertà e nel campo più vasto chiamando a collaborare, se lo crede necessario, anche esperti estranei all'amministrazione dello Stato, ma dovrà presentare la sua relazione entro sei mesi.

Il compito della commissione è il seguente:

1) condurre un'indagine approfondita sullo stato attuale della disoccupazione e della sotto-occupazione in Italia;

2) determinare raffrenti sulle prevedibili possibilità di occupazione e di emigrazione e le prospettive demografiche per il prossimo quadriennio.

3) suggerire concrete possibilità e mezzi per l'avviamento ad un'alta e regolare occupazione;

4) impostare un programma di sistematico miglioramento delle capacità professionali per i disoccupati e per le nuove leve del lavoro;

5) presentare eventuali proposte sull'organizzazione amministrativa necessaria per raggiungere i risultati indicati.

La discussione sul progetto è stata aperta dal socialfusionista on. *Pieraccini*, il quale, pur senza omettere nel suo discorso alcune critiche al Governo ed il solito richiamo al Piano della CGIL, ha annunciato l'adesione della sua parte. Favorevole si è detto poi il democristiano *Roselli* ed altrettanto l'on. *Sabatini*, anch'egli democristiano. L'on. *Roberti* del M.S.I. ha annunciato l'adesione del suo gruppo, mentre lo stesso presentatore del progetto on. *Tremelloni* ha insistito nello stabilire che la proposta inchiesta deve avere carattere unicamente conoscitivo e non industriale. Il deputato socialdemocratico ha aggiunto poche parole per lumeggiare la gravità del problema che si intende affrontare. «Si pensi — egli ha detto — che allo stato attuale le circa il 10% della popolazione lavorativa nazionale è in ozio, e ciò significa una mancata produzione di oltre 700 miliardi all'anno. Alla cifra di questa perdita vanno aggiunti i trecento miliardi circa che si spendono ogni anno per l'assistenza pubblica e privata ai disoccupati».

Domani parleranno il relatore *Rapelli* ed il ministro *Rubinacci*, dopo di che la proposta sarà votata. All'inizio della seduta la Camera aveva ripreso e condotto a termine l'esame del progetto per gli organici dell'esercito ed i limiti di età per la cessazione dal servizio. Ma questo disegno di legge dovrà tornare al Senato perchè a Montecitorio vi sono state apportate alcune modifiche.

Il Senato, dopo una vivace discussione, ha approvato stasera l'accordo italo-jugoslavo per la pesca. Il comunista *Pastore* ha affermato che l'accordo giovava solo alla Jugoslavia ed è stato subito smentito dal repubblicano *Ferruccio Parri*. Il socialista *Lussu* ha sostenuto che, se la funzione del trattato è quella di aprire una porta verso la Jugoslavia, non debbono essere solo i pescatori dell'Adriatico a subirne le conseguenze, ma tutta la collettività nazionale. Il democristiano *Tommasini* ha chiarito che non era possibile continuare con la pesca di frodo così pericolosa per i pescatori italiani.

Il relatore *Gallotta* ha ricordato che l'accordo interessa cinquemila pescherecci e che, in base ad esso, potranno essere pescati cinquanta milioni di chilogrammi di pesce, corrispondenti al valore di cinque miliardi di lire.

Il sottosegretario *Taviani* a sua volta ha negato che l'accordo sia stato stipulato solo dopo l'avvicinamento di Tito all'Occidente.

Si è poi iniziata la discussione sul disegno di legge di iniziativa dei senatori *Einaudi* e *Paratore* concernente la determinazione dell'anno finanziario e l'esame e l'approvazione dei bilanci. Secondo la proposta di legge l'anno finanziario dovrebbe coincidere con l'anno solare ed il bilancio essere discusso in forma unica. Contro il disegno di legge hanno parlato il democristiano *Zotta*, il comunista *Ruggeri*, i repubblicani *Ricci* e *Roeri*, il socialista *Gino* e il repubblicano indipendente *Conti*.

Ritornano i profughi

Il Po continua a decrescere. Alle ore 9 di stamane l'idrometro di Castelmassa, in cui misurazione può paragonarsi all'esame del polso di un ammalato, segnava m. 0,14 sopra il segno di guardia, ossia 22 centimetri di meno in circa 24 ore. Non è difficile che nella giornata di domani si raggiunto il segno di guardia e si scenda anche qualche centimetro più in giù, preludio alla magra che dovrebbe sopravvenire da un momento all'altro con il freddo e il gelo nelle montagne. Dalle falde del Po l'acqua continua tuttora a irrompere e le zone allagate beneficiano variamente del suo minor volume. Ma sono recate sulla strada statale che unisce Rovigo portava ad Adria. Ieri ne scorrevano per 13 chilometri e 200 metri sotto un lago sterminato. Il lago è disceso un tantino, ma quanto! Tanto appena da restituire 150 metri di strada. A San Biato invece, un paesetto di circa ottocento abitanti fra l'Adigetto e il Canal Bianco, le acque sono state infinitamente più gentili. Esse erano arrivate ai balconi del primo piano. Adesso gli orti sono già asciutti e anche i campi circostanti. L'Adigetto è quasi vuoto.

Ho veduto anche l'argine destro dell'Adige. Già trasformato in accompagnante per l'allarme del Po, non ha più che qualche capanna di paglia e di sterpi di granoturco in via di demolizione. Tutti sono tornati nelle loro case non più minacciate.

Altri profughi ritornano anche da lontano. Il sole di oggi tendeva costantemente all'ottimismo.

Antonio Antonucci

LA DEVASTAZIONE NEL POLESINE

In attesa che riemergano campagne, case e strade

I cadaveri di cinque donne trovati a Frassinelle - La dispersione delle famiglie

(Da uno dei nostri inviati)

Rovigo, 29 novembre.

Stamane a Rovigo, le autorità dello Stato, della provincia e dei comuni, insieme con i rappresentanti di varie categorie, si sono riuniti in prefettura e hanno parlato a lungo sotto la presidenza del ministro Spataro. Scopo della riunione era quello di procedere a un primo bilancio dei danni patiti dal Polesine e di coordinare i relativi rimedi nel miglior modo possibile.

Nulla di preciso

Per i rimedi in linea generica sono tutti d'accordo, ma disgraziatamente è ancora impossibile precisare i danni da riparare nemmeno se tradotti esclusivamente in denaro. Di sicuro si può dire soltanto che trentun comuni del Polesine su cinquantuno sono stati allagati parzialmente o del tutto, e alcuni di essi in maniera gravissima. Ma questa gravità non ha altra misura che un superlativo generico. Si è parlato, è vero, di venti miliardi per l'agricoltura e di venticinque miliardi per il sistema idrico, dove le stazioni idrovore su 39 sono andate perdute. Eppoi queste somme non derivano dall'addizione di particolari ben definiti. Non si sa neppure se nei danni dell'agricoltura sia compreso il bestiame. Va riferito in proposito che taluni lo considerano completamente perduto come capitale zootecnico, anche se salvato, sembra, nella preparazione di un terzo, ossia ventimila capi su sessantamila. Ciò con riferimento ai bovini, poichè si tratterebbe di una razza non allenata al freddo ed all'umidità della notte; quasi tutti i capi superstiti hanno invece trascorso troppe ore notturne fuori della stalla, il che sarebbe catastrofico per i loro polmoni, con esito letale non oltre i tre mesi, ma anche a scadenza di qualche giorno.

Così ignoriamo se siano stati presi in conto i danni delle abitazioni, in muri e mobili; d'altronde non lo si potrebbe nemmeno, dato che si ignora quante di esse siano crollate, ed è una presunzione assurda il voler calcolare quante altre cederanno nella fondamenta o nei muri maestri, quante saranno dichiarate inabitabili e quindi da demolire. I raccolti, dal fieno allo zucchero, nessuno stati messi in conto, però sempre nel vago. Si suppone questo, si suppone quello, ma non si sa nulla di preciso nè su quello nè su questo.

Dei dolori materiali, che pure sono terribili, passando all'altro dolore che non ha termini umani per misurarlo, e cioè il numero dei morti, il buio è ancora più fitto. Eppure bisogna farsene una ragione. Dicono: sono già trascorsi quindici giorni. — Sia bene, e con questo? prima di tutto, ciò non è esatto. I quindici giorni sono tali se ci riferiamo all'inizio della catastrofe, non già al principio di accertamento cominciato forse appena ieri e ier l'altro. C'è stata una dispersione immensa di profughi. Un operaio di Occhiobello mi diceva oggi che lui è a Padova, sua moglie a Roma, due figli maschi a Torino, tre figlie a Bologna, una sorella a Firenze e un fratello in Sicilia. Tutto questo egli lo sa, ma il suo comune lo ignora. E ignora pure se questi suoi registrati siano vivi oppure no. Perchè il comune, come tanti altri, è profugo anch'esso, e sta ricostituendo gli uffici e non è in condizione di contare chi è presente e chi manca. E così i parroci. Nello sterminato naufragio, una stessa confusione ha abbracciato il gregge e i pastori. Bisogna aspettare, perchè tutto si chiarisca.

Intanto, quest'oggi a Polesacco, parrocchia di Frassinelle, in un raggio di circa mille metri e in direzioni diverse sono stati rinvenuti i cadaveri di cinque donne. Data la posizione si è subito pensato ad altrettante vittime di quel camion, straccarico di fuggiaschi, formato dalle acque, da esse circondato e infine irrimediabilmente travolto, quando aggrappati alla sua carcassa e inutilmente imploranti dal suo tetto, non erano rimasti che i più deboli, cioè le donne e i bambini. E' stato anche raggiunto il camion tragico. Nell'interno sembra sia stato rinvenuto soltanto una cassa carica di indumenti. Delle cinque donne tre sono state identificate. Esse sono Maria Buosi di Pozzo, Iolanda Bonaguro di Pincara, madre della piccola Maria Teresa Gatti, già trovata morta nei giorni scorsi, Olga Chinaglio di Picaso, la quarta si presume sia moglie di Alberto Bonaguro, della quinta non si sa finora chi sia, neppure come ipotesi.

Ritornano i profughi

Il Po continua a decrescere. Alle ore 9 di stamane l'idrometro di Castelmassa, in cui misurazione può paragonarsi all'esame del polso di un ammalato, segnava m. 0,14 sopra il segno di guardia, ossia 22 centimetri di meno in circa 24 ore. Non è difficile che nella giornata di domani si raggiunto il segno di guardia e si scenda anche qualche centimetro più in giù, preludio alla magra che dovrebbe sopravvenire da un momento all'altro con il freddo e il gelo nelle montagne. Dalle falde del Po l'acqua continua tuttora a irrompere e le zone allagate beneficiano variamente del suo minor volume. Ma sono recate sulla strada statale che unisce Rovigo portava ad Adria. Ieri ne scorrevano per 13 chilometri e 200 metri sotto un lago sterminato. Il lago è disceso un tantino, ma quanto! Tanto appena da restituire 150 metri di strada. A San Biato invece, un paesetto di circa ottocento abitanti fra l'Adigetto e il Canal Bianco, le acque sono state infinitamente più gentili. Esse erano arrivate ai balconi del primo piano. Adesso gli orti sono già asciutti e anche i campi circostanti. L'Adigetto è quasi vuoto.

Ho veduto anche l'argine destro dell'Adige. Già trasformato in accompagnante per l'allarme del Po, non ha più che qualche capanna di paglia e di sterpi di granoturco in via di demolizione. Tutti sono tornati nelle loro case non più minacciate.

Altri profughi ritornano anche da lontano. Il sole di oggi tendeva costantemente all'ottimismo.

Antonio Antonucci

Le nuove tariffe per auto e motociclette

Per le autovetture: tassa minima 8 mila annue - Motocicli e motoscooters fino a 125 cmc: lire 3 mila annue

Roma, 29 novembre.

E' stato presentato alla Camera lo schema di disegno di legge concernente provvedimenti in materia di tasse automobilistiche. Ecco le nuove tariffe, previste nel progetto:

Motocicli - Fino a 3 c. v. lire 4 mila; da oltre 3 fino a 6 lire 5.500; oltre 6 c. v. lire 7.500.

Motocarrozzette - Fino a 3 c. v. lire 4.500; da oltre 3 fino a 6 lire 8 mila; oltre 6 c. v. lire 8 mila. Per le motocarrozzette adibite al servizio pubblico da piazza la tassa è ridotta ad un quarto.

Velocipedi con motore ausiliario di cilindrata fino a 50 cmc. lire 1.500; per i velocipedi con motore ausiliario di cilindrata oltre 50 cmc. lire 3.500; fino a 125 cmc. lire 3.500.

*

CRONACA CITTADINA

NELLA SALA DEL TEATRO NUOVO AL VALENTINO DOMENICA E LUNEDI'

Il grave problema degli infortuni al "Congresso per la sicurezza del lavoro,,

Nel '49, hanno perso la vita ogni giorno in media 37 persone e 1183 son rimaste ferite - L'80 per cento dei casi dovuto ad imprudenza - L'opera dell'ENPI per la selezione attitudinale dei lavoratori

A causa di infortuni sul lavoro, nel solo 1949 sono morte in media ogni giorno in Italia 37 persone e altre 1183 sono rimaste ferite più o meno gravemente. Le cifre ufficiali del 1950 e del 1951 non sono state ancora rese note ma senza dubbio — a giudicare dal numero di infortuni che la cronaca quotidiana deve registrare — non risulteranno certo inferiori a quelle citate. Bastano questi dati a definire in tutta la sua gravità il problema e ad imporlo all'attenzione dell'autorità e del pubblico. Si tratta di una questione complessa che presenta diversi aspetti tecnici, psicologici, sanitari, propagandistici, ognuno dei quali va separatamente affrontato e risolto.

Nel quadro di una serie di analoghe manifestazioni già svoltesi in altre parti d'Italia, l'Ente Nazionale Previdenza Infortuni ha organizzato anche a Torino il «Primo convegno tecnico piemontese degli addetti alla sicurezza del lavoro». Esso avrà luogo domenica e lunedì al Teatro Nuovo nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino. Aprirà i lavori l'on. Giorgio Martino del Rio, commissario dell'ENPI e presidente del Centro Italiano Addetti alla Sicurezza del Lavoro; leggeranno quindi le rispettive relazioni l'ing. Cellini dell'ENPI e il dott. Rosario dell'Olivetti. Lunedì mattina parleranno l'ing. Brunetti, direttore dell'Azienda Elettrica Municipale, il prof. Zignoli, il dott. Dassetto, l'ing. Lussiana, il prof. Vigliani, il dott. Mattenucci. Il convegno si concluderà con una visita all'Istituto di Medicina Industriale di via Giolitti 8, e particolarmente al nuovo reparto di psicofisiologia applicata al lavoro.

Nell'annunciare questo programma, il prof. Vigliani, direttore sanitario dell'ENPI — che ha tenuto ieri una conferenza stampa nella sede dell'istituto — ha insistito sul carattere pratico che si intende dare ai lavori e sulla necessità di popolarizzare il problema. Egli ha sottolineato il forte numero di infortuni che si verificano nel nostro Paese che, pure, merita un tempo nel campo della prevenzione una tradizione d'avanguardia sia tecnica che scientifica.

L'ENPI tenta ora di attuare tutta una serie di iniziative per cercare di modificare la situazione. Nei primi dieci mesi di quest'anno, esso ha fatto più di trenta sopralluoghi nelle fabbriche — dietro richiesta dei lavoratori o dei datori di lavoro — per controllare le condizioni ambientali della produzione e indagare sulle cause di infortuni verificatisi. L'Istituto però ha una sua funzione di conseguenza: accertato cioè un qualsiasi elemento negativo, esso deve limitarsi a segnalarlo. Competente, se mai, ad agire per modificare o reprimere è l'Ufficio del Lavoro la cui struttura non sembra sufficientemente adeguata al vasto compito.

Secondo l'ENPI, l'80 % degli infortuni sono causati dall'imprudenza: esso quindi tende a richiamare con vari mezzi alla cautela i lavoratori. Più ancora, esso vuole adempiere al compito di avviare ai diversi rami d'attività solo gli elementi idonei dal punto di vista tecnico - psicologico. A questo scopo, l'Ente ha istituito — affidandolo al dott. P. M. Brunetti — il nuovo reparto di psicofisiologia applicata al lavoro, che — con i più moderni mezzi scientifici — potrà essere di somma utilità sia alle industrie che ad operai ed impiegati (iniziativa, questa, che merita di essere illustrata particolarmente).

Una volta avviato il giovane all'attività per la quale risulta idoneo, i tecnici con i quali ci siamo intrattenuti ieri sembrano concordemente convinti della necessità di munirlo di un libretto obbligatorio nel quale siano indicate con precisione le attitudini dell'individuo, affinchè egli non possa mai essere immesso in una occupazione per lui nociva. Raccontavo il prof. Vigliani di una serie di morti misteriose in una miniera toscana, serie arrestata di colpo soltanto da una visita medica che allontanò tutti gli operai il cui fisico non poteva resistere alla pressione dei pozzi.

I provvedimenti che si vogliano proporre hanno certo un innegabile carattere innovatore ma la gravità del fenomeno è tale che non si può sperare di eliminarlo con delle mezze misure. Di qui, l'importanza del convegno che si inaugura sabato e ai cui risultati sarà bene che le competenti autorità prestino la dovuta attenzione.

Scarseggiano i locali per ospitare i profughi

Dalle zone del Polesine 100 bimbi sono giunti ieri mattina per essere accolti a cura della Pontificia Commissione d'assistenza a villa Santa Croce di San Mauro; altri 200 profughi sono complessivamente arrivati nel pomeriggio.

Il numero delle persone ospitate dal nostro Comune è già alquanto elevato (oltre 5 mila), tanto che le autorità, pur avendo provveduto allo smistamento in Comuni della provincia, si trovavano in una situazione difficile. Ieri sera è stato necessario ricorrere ai locali di villa Satirana in corso Francia che la Duchessa d'Aosta aveva messo a disposizione. Tuttavia l'afflusso ulteriore di profughi andrà ora regolato con particolari criteri.

Per le vittime dell'alluvione si va muovendo meglio l'assistenza ricevuta alle madri e ai bambini; con zelo e fervore si adoprano in questo campo le incaricate sanitarie dell'Opera Maternità e Infanzia. Presso i consultori pediatrici dello stesso ente vengono distribuiti latte in polvere, vitto speciale per le gestanti e per le donne che allattano, corredini, ecc. Naturalmente si provvede anche a tutte le cure necessarie di carattere preventivo.

Riconfermati i trent'anni agli assassini del cambista

Ci telefonano da Roma che la Cassazione, dopo otto ore di Camera di consiglio, ha rigettato il ricorso presentato da D'Armellino e altri imputati contro la sentenza della Corte d'Appello di Alessandria che li aveva condannati a trent'anni di reclusione per l'uccisione, a scopo di rapina, dell'agente di cambio Zai, avvenuta in Torino nel 1945.

Contro di essi già si era svolto un processo a Torino, nel quale erano stati condannati a trent'anni, ma la Cassazione aveva annullato la sentenza facendo ricelebrare il processo ad Alessandria.

Gli imputati, nuovamente condannati, ricorrevano alla Cassazione che ha rigettato il ricorso.

2 sacerdoti gravemente feriti in un incidente stradale

In un violento scontro avvenuto iermattina nella zona di Vaipisana, tra una vettura della filovia Torino-Chieri e un'automobile privata, sono rimasti gravemente feriti due religiosi. Fu verso le 8,30, mentre il filobus percorreva via Boccaccio, che dall'incrocio con via Tonello sboccava d'improvviso una «Balilla» targata TO 21801. Ogni tentativo d'evitare l'urto da parte dei rispettivi guidatori fu inutile. Il parafango destro dell'auto s'incastrava in uno dei filobus e questa veniva trascinata per un certo tratto.

Dall'urto i passeggeri del filobus non riportavano danni apprezzabili. Invece i due che occupavano la macchina — il sacerdote Luigi Miletto d'anni 55 e il novizio Elio Bernardini d'anni 21 — apparivano in gravi condizioni. D'urgenza, mediante un auto privata, essi erano trasportati all'ospedale San Giovanni, ove i sanitari riscontravano a Don Miletto la frattura della base cranica e ai Bernardini contusioni al bacino, con probabile frattura. Specialmente le condizioni di Don Miletto apparivano preoccupanti.

Ambedue i religiosi appartengono alla congregazione missionaria de La Salette, Strada Fenestrelle 117.

Donna morta per tetano

Di una caduta che, sulle prime, non era sembrata grave, rimaneva vittima la quarantenne Teresa Grua in Monti, fu Luigi, residente a Massè, frazione Tonengo. Salita sul fienile ella aveva messo un piede in fallo ed era caduta sull'aia. Ma il salto veniva attutito dallo strisciamento lungo la scala a pioli, i cui chiodi e le scheggie graffiavano, più che ferire, le gambe della Monti. Purtroppo, per la mancata disinfezione delle escoriazioni, nel giro di ventiquattro ore si manifestava una infezione tetanica. Il medico condotto faceva trasportare la donna al Maria Vittoria, ma ieri pomeriggio essa è deceduta.

Oggi l'on. Marchesi al «Venerdì letterari»

Oggi per i «Venerdì letterari» organizzati dall'A.C.I., Concetto Marchesi, alle ore 18, nel teatro Carignano parlerà sul tema: «Orazio e l'Ulisse dantesco».

Attrezzata officina per banconote false scoperta dalla polizia in via Gobetti

Il capo della banda, già fermato lo scorso anno per la produzione di film licenziosi - Arrestati altri otto complici - Sequestrato torchio, clichés, carta filigranata e tutto l'armamentario per la stampa dei biglietti

Un mese fa giungeva all'orecchio della polizia la notizia che nella nostra città esisteva da qualche tempo un traffico di carta filigranata. Lì per lì l'informazione veniva accolta con molto scetticismo, ed anzi si riteneva trattarsi di una panzana. Ma poi il dottor Maugeri, capo della Mobile, finiva convincersi: il traffico esisteva veramente: egli stesso conduceva le indagini, travestito, e riusciva ed entrare in possesso di un foglio di carta filigranata, del taglio esatto di quei fogli provvisori al portatore della Banca d'Italia, da 10 mila lire, biglietti che ancor oggi circolano assai numerosi ma che a poco a poco vengono sostituiti da banconote vere e proprie.

Assodato il commercio, non si riusciva però ad individuare chi lo facesse: il foglio era arrivato al dr. Maugeri attraverso troppe mani per poter giungere ai primi speculatori. Comunque una cosa era certa: che, non essendovi ancora in giro «pezzi» da 10 mila lirai, evidentemente una banda di falsari stava preparandosi ad una fabbricazione in grande stile di tali biglietti. Bisognava quindi agire con la massima rapidità.

Il capo della Mobile interessava alle indagini tutti i funzionari, sottufficiali e agenti liberi da altro lavoro. L'inchiesta era lunga, difficile, minuziosa. Più volte pareva che ogni traccia fosse persa. Toccava al dott. Sgarra il merito della scoperta del covo della banda. Interrogando con discrezione decine e decine di persone, veniva a sapere da una ragazza che un giovane straniero, abitante all'ultimo piano di v. Gobetti 1, ang. v. Teofilo Rossi, s'era occupato ultimamente di carta «per far soldi». Il funzionario puntava la sua attenzione sull'indiziato e sapeva che il tipo era tutt'altro che un soggetto limpido, conduceva vita dispendiosa e l'anno scorso era stato fermato dalla Mobile sotto l'accusa di «girare» e smerciare filmetti pornografici. Lo straniero era rimasto circa 3 mesi in galera, poi l'autorità giudiziaria l'aveva rimesso in libertà provvisoria. Il dott. Sgarra veniva a sapere inoltre che l'alloggio di costui era assai vasto, comprendeva sette sale e aveva due porte: su di una porta c'era la targa della «Echo Film» e sull'altra una targa recante la scritta «Società Savar». Ma nessuno, con esattezza, gli sapeva dare ragguagli sull'attività di queste due aziende. Sicuro era un fatto: che, specie negli ultimi tempi il capobanda riceveva molti uomini i quali recavano pacchi o casse. Le indagini s'infittivano. Martedì pomeriggio, alle 17, il dottor Sgarra riceveva una preziosissima informazione: nella casa esistava un torchio.

Ciò gli bastava. Come un razzo piombava alla Mobile a dirava:

Ci siamo, ho scoperto la serra. E' necessario effettuare subito la sorpresa.

Due macchine partivano: il dr. Sgarra, il commissario Fiumara, cinque sottufficiali ed agenti. La squadra saliva all'ultimo piano di via Gobetti 1. Veniva ad aprire lo stesso straniero. Nel vedere i funzionari, impallidiva e balbettava: chinava la testa allorquando due agenti lo prendevano in consegna. Nell'udire trambusto accorrevano le altre tre persone che si trovavano in quel momento nell'alloggio: anch'esse venivano arrestate. Nell'ultima delle sale i funzionari facevano la grande scoperta: l'officina. Era un vasto ambiente perfettamente attrezzato. Non mancava nulla: c'erano cumuli di carta filigranata eccellente, c'erano setacci, tavolozze, colori, c'era il torchio, c'era un forno. Tutto era pronto per iniziare la lavorazione.

Nell'ufficio s'insediavano Maugeri e Sgarra, i quali, con abili telefonate, attiravano nella rete altri cinque componenti la banda. Uno di essi veniva a portare i «clichés»: i «clichés» erano quattro, uno del frontespizio del biglietto da 10 mila, uno del retro, uno delle ombreggiature, uno della targa d'Italia. Dunque, nove arresti. E altri ne seguiranno. L'operazione infatti continua e per questo — sino ad oggi o a domani — la polizia non comunicherà i nomi degli arrestati e i particolari avventurosi della vicenda. Tutto il materiale è stato sequestrato e l'alloggio è stato sigillato. Si sa che ieri giovedì si sarebbe dovuto cominciare l'opera: il torchio avrebbe stampato milioni e milioni. Esperti, chiamati in questura ad esaminare gli strumenti, hanno dichiarato che senza dubbio sarebbero uscite dalla secca clandestina di via Gobetti imitazioni stupende, difficili a scoprirsi.

Disoccupato si uccide col gas

Altre quattro persone si avvelenano - Identificata la sconosciuta trovata nella sala d'aspetto a Porta Nuova

Nella sua soffitta di via Pio V numero 4 è stato ritrovato cadavere il facchino Giovanni Pessione di 53 anni. Da parecchi giorni i vicini di casa non lo avevano più visto e perciò ieri, avendo anche avvertito un odore di gas che filtrava dall'uscio, chiedevano l'intervento della polizia. Sfondata la porta, il disgraziato veniva trovato steso morto sul letto: i rubinetti del fornello a gas erano aperti. Il medico municipale ha accertato che il decesso risale almeno a cinque giorni. Secondo i primi risultati dell'indagine sembra che il Pessione si sia spontaneamente tolta la vita, perchè si trovava in gravi ristrettezze finanziarie in seguito alla perdita dell'occupazione.

Alle Molinette è stato ricoverato con prognosi riservata l'orchestrale della Rai, Grisaldi Jacopiani di 35 anni, abitante in via Carlo Alberto 21; da mercoledì mancava dal lavoro e perciò un suo compagno ieri alle 16 si recava a fargli visita. Dopo aver invano bussato si faceva aprire dall'affittacamere e trovava il Jannuzzi privo di sensi. All'ospedale è stato accertato chegli aveva ingerito una forte quantità di barbiturici. S'ignorano i motivi del gesto disperato.

Per una delusione amorosa ha cercato la morte, ingerendo una soluzione arsenicale, la studentessa 26enne Franca Favero. La giovane, trasportata all'ospedale Molinette è stata fortunatamente messa fuor di pericolo in seguito all'intervento dei sanitari.

Nello stesso ospedale è stata ricoverata la rivendittrice di verdura Paola Comorio d'anni 60 di Peretto Torinese. In seguito a una questione di carattere familiare, la donna si era rinchiusa nella propria stanza e aveva ingerito una forte dose di barbiturici. Anche la disperata rivendittrice è stata posta fuori pericolo.

La sconosciuta rinvenuta in istato d'intossicazione in una sala d'aspetto della stazione di P. N., si trova ancora in grave stato al Mauriziano. Essa è stata identificata per la signora Ada Custo in Ballesca di 36 anni, abitante in corso San Martino. Date le sue condizioni, non è ancora in grado di articolare parola.

Conferenza del prof. Bernard

Ieri sera all'Albergo Piemonte, su invito dell'Istituto di cooperazione sanitaria, il prof. Bernard dell'Università di Parigi e membro del Consiglio delle Ricerche francese, ha tenuto una conferenza su «La terapia mediante correnti alternate a bassa frequenza». L'oratore ha sottolineato l'importanza di tali applicazioni nel campo della medicina generale, della traumatologia e della ginecologia. Il prof. Bernard è stato vivamente applaudito dai numerosi ascoltatori fra i quali si notavano molte eminenti personalità del mondo medico.

Il problema della casa

Ieri sera all'ordinaria riunione sotto la presidenza dell'avv. Gurgo Salice del Rotary è stato trattato un argomento d'attualità: il problema locativo.

Per deficenza di spazio accenniamo rapidamente alla discussione, cui l'avv. Berrini ha dato l'avvio con risoluti spunti critici su quanto lo Stato ha fatto finora e non ha fatto. Ha parlato quindi l'ing. Boido, uno studioso del problema locativo, col proposito di raccomandare una soluzione imparziale al solo scopo di eliminare contrasti di idee e di interessi particolari di parte. Rammentate le cause che hanno contrastato sinora il raggiungimento dello scopo finale, ha esposto un progetto quadriennale per la risoluzione del blocco dei fitti basato sul principio dell'inquadramento dei fitti a 30 volte l'anteguerra in due anni con la determinazione di abbuoni di quota parte dei fitti per un periodo di quattro anni per gli inquilini meno abbienti o che fossero in difficoltà di pagare fitti elevati. Tale proposta ha trovato appunti e dissensi da parte dei Gr. Uff. Ruffini. L'ing. Boido ha osservato che dopo 3 anni di applicazione dei piani dei ministri Fanfani (Ina-Case) Tupini e Aldisio si constata che le case costruite sono in misura assolutamente inadeguata alle necessità (10 per 100) mentre l'occorrenza minima di case si può ritenere di 2 milioni di vani ed è evidente che solo l'iniziativa privata può essere oggi elemento propulsore della ripresa. Ma questa iniziativa — ha osservato il Gr. Uff. Ruffini — va favorita dallo Stato e non ostacolata.

Anche il progetto Zoli-Vanoni è stato oggetto di appunti anche per una volta tanto ha messo d'accordo nelle proteste inquilini e proprietari, perchè non va a beneficio di nessuno. Ha parlato infine l'avv. Badini Confalonieri auspicando ad un graduale aumento dei fitti nel senso di eliminare la differenza che oggi intercorre tra il prezzo politico e quello economico.

L'orribile morte d'un operaio investito da un getto di vapore

Di un'atroce sciagura è rimasto vittima ieri l'operaio Cristiano Magnabosco, di 36 anni, abitante in corso Vercelli alle Case Sisla 14.

Alle 10,30 circa, egli si trovava in servizio presso un reparto della Fiat Mirafiori dove si produce energia elettrica con una centrale termica per alimentare i laboratori di verniciatura; il compito del Magnabosco era quello di controllare le varie caldaie. Egli si trovava per l'appunto in un piccolo corridoio sopraelevato, quando, all'improvviso, scoppiava il bocchettone di un tubo per il passaggio di vapore. La disgrazia era inevitabile. Colpito in pieno dal potentissimo getto lo sventurato riportava terribili ustioni in tutto il corpo. Egli aveva tuttavia la forza di scendere da solo una scaletta metallica e di dare l'allarme per telefono; poi mentre già i compagni lo stavano per soccorrere, si accasciava al suolo.

Le sue condizioni erano gravissime. Con autolettiga veniva prontamente trasportato all'ospedale di San Vito dove i medici gli prodigavano tutte le cure, ma dopo alcune ore di agonia il Magnabosco moriva. Egli era scapolo e viveva con la madre e tre fratelli.

Le cause dell'incidente ancora non sono state accertate in modo definitivo. Si ritiene però che la saldatura del tubo fosse difettosa.

— D'una sciagura che poteva avere ben più gravi conseguenze è rimasto vittima, nello stabilimento Barbero in corso Grosseto n. 40, l'operaio Giuseppe Bonino, d'anni 25, da Cirié. Mentre egli stava lavorando nel reparto presse, avveniva una violenta esplosione che lo colpiva al viso. Subito soccorso dai compagni di lavoro e portato al posto di medicazione, le sue ferite venivano giudicate superficiali e guaribili in pochi giorni.

La sorpresa fu quando si appurò il motivo dello scoppio: il Commissariato di P. S. Madonna di Campagna accertava infatti che il Bonino stava confezionando un rudimentale ordigno esplosivo. Nel momento d'introdurre nell'apparecchio una carica di nitrocellulosa, questa scoppiò istantaneamente.

* *

Due coniugi ieri sera alle 21 sono stati ricoverati al «Maria Adelaide» per gravi ustioni.

La signora Giovanna Manca, di 36 anni, buttava nella stufa un batuffolo imbevuto di benzina adoperato poco prima per smacchiare un paio di guanti, provocando così una fiammata che le bruciava le mani; interveniva allora in suo soccorso il marito Pasquale, di 33 anni, che a sua volta restava ustionato.

Interrogazione al Sindaco

I consiglieri avv. Roberto Cravero e Giuseppe Joannes hanno rivolto al Sindaco la seguente interrogazione: «Rilevate le manchevolezze e le enormi anormalità che il nuovo progetto di legge sulle locazioni creerebbe, dopponendo, l'altro, la confisca di ben metà dell'aumento promesso ai locatori, i quali sarebbero costretti ad abbandonare ogni iniziativa edilizia intesa a conservare le costruzioni già esistenti; i sottoscritti interrogano il signor Sindaco per sapere se non ritenga di dover, per intanto, sospendere tutte le ordinanze relative ai rifacimenti delle facciate degli edifici e, in genere, alle opere di manutenzione, dato che la spesa necessaria per l'esecuzione di tali lavori, spesso rappresenta l'importo di varie annualità dei fitti bloccati dell'intero fabbricato, onere divenuto, ormai, insopportabile nei confronti degli unici titolari di attività patrimoniali, ai quali il reddito è stato legislativamente contenuto nella misura di 6,7 il reddito di anteguerra.

Altra interrogazione è stata rivolta al Sindaco dai consiglieri Costamagna il quale chiede che provvedimenti s'intende prendere per eliminare l'eccessivo affollamento negli uffici di via Barbaroux.

Il cadavere di una donna nel Po

Al commissariato di Borgo Po ieri alle 18 è giunta una segnalazione dai vigili urbani nella quale si informava che un cadavere era stato ritrovato sul greto del Po nei pressi di strada del Meisino 58. Gli agenti, recatisi sul posto, accertavano trattarsi del corpo d'una donna dall'apparente età di 45-50 anni. Essa non aveva con sè alcun documento d'identificazione ed era modestamente vestita. Non indossava paltò ed aveva una maglia color oliva.

Il medico municipale ha stabilito che la morte è dovuta ad annegamento e che probabilmente risale a quattro giorni or sono. Non si sono rilevate tracce di ecchimosi, il che farebbe escludere l'ipotesi di un delitto. La salma è stata comunque inviata all'istituto di medicina legale per essere sottoposta ad autopsia; intanto sono in corso indagini per giungere all'identificazione.

Vecchia investita da un'auto

La settantunenne Fortunata Bertolino in Gaj, residente a San Mauro, è stata investita fuori dei passi da un'automobile, riportando la frattura della gamba sinistra ed altre ferite. All'ospedale Maria Vittoria è stata giudicata guaribile in 40 giorni s. e.

ECHI DI CRONACA

ASTA DI TAPPETI PERSIANI. *Galleria C. Codebò e C° - Via Po 6 - piano 1° - Tel. 18-116.* Si è inaugurata ieri l'esposizione di una meravigliosa Raccolta di tappeti Persiani, Cinesi, Orientali, e Caucasici, destinati all'asta pubblica da lunedì 3 dicembre e seguenti, con inizio alle ore 17 precise, come da catalogo in distribuzione. L'attuale situazione del mercato italiano dei tappeti persiani non più alimentabile da massicce importazioni e la crescente scarsità di tappeti di classe in vendita, avrebbero sconsigliato l'asta, ma assolute ed improrogabili necessità di cassa l'hanno resa inevitabile. L'assortimento in misure, disegni e colori è variatissimo e un mancherà di soddisfare ogni più esigente domanda. La garanzia sull'autenticità e qualità dei tappeti verrà rilasciata in proprio dalla Galleria Codebò. Esposizione generale: giovedì 29 - venerdì 30 novembre - sabato 1° e domenica 2 dicembre dalle ore 9 alle 12, e dalle 15 alle 19.

GALLERIA STROLOGO via *Pietro Micca 15, p. 1°, int. 87-107.* Visitate l'esposizione permanente di tappeti persiani e caucasici di vecchia fattura, per i quali la Galleria può rilasciare la più ampia garanzia.

ALLA GALLERIA CASTORE via *Stampatori 4*, proseguono alle ore 21 le vendite all'asta del noto arredamento.

LA PELLICCERIA FRATELLI GIORGI antica Ditta di fiducia *Via S. Francesco da Paola 16*, Vi offre la possibilità di possedere una bella pelliccia con minima spesa. Persiano da L. 175.000, zampe persiano da L. 65.000, opossum da L. 95.000, scoiattoli canadesi da L. 45.000. Tutte le confezioni sono accurate e garantite. Concedonsi facilitazioni.

MOBILI E ARREDAMENTI *Tricerro, via Bogino 23*, liquida a prezzi di fabbrica ricche camere e tinelli.

FALETO' ELEGANTI sportivi per signora. Pezzi ridottissimi. Vendite rat. *Costa, v. Mazzini 26.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-197.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 12,25: Ritmi - 13,20: Musiche - 13,50: Novità di ieraltro - 14,30: La Radio per le Scuole - 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: Trasmissione da Monza - 17,45: Complessi vocali - 18: Musiche polifoniche franco-fiamminghe del XV secolo - 18,30: Il ridotto (teatro di oggi e di domani) - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Curiosità scientifiche - 19,35: Musiche - 20,33: Impresa Italia - 21: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti - 22,25: Varietà musicale - 23,30: Musica da ballo.

RETE ROSSA. — Ore 12,55: Borsa di Torino - 13,30: Orchestra napoletana - 14: Musiche - 16,30: Orchestra d'archi - 16,50: Cinema - 17: Pomeriggio cameristico - 18: Piccole donne - 18,30: Prospettive economiche - 18,40: Vecchi motivi - 18,50: Romanzo sceneggiato: «Demetrio Pianelli» di E. De Marchi - 19,25: Pianoforte - 19,40: Università Marconi - 19,55: Musiche - 20,30: «Europa Express» rivista di Branzaert e Fiorentini - 21,40: Lettere da casa - 21,55: «Arazzo» radiodramma di M. Menivovan - 22,35: Orchestra - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: Rivista estera - 21,15: «Otello», tragedia in 5 atti di W. Shakespeare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Temperature: massima + 13,2; min. + 0,4; media + 7,3. Umidità 71%. Pressione 741,2. Vento moderato sud-occidentale. Cielo poco nuvoloso. - Previsioni: Banchi di alto-strati o cirro-strati in generale di scarsa entità, ma che lungo le Alpi si presenteranno con maggiore estensione. Visibilità discreta. Venti in pianura deboli nord-occidentali. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Bruschi Secondina in Mascarudi, s. 66, v. S. Luisa 78; Mandalino Teresa ved. Cistici, s. 81, p. Rolla 4; Ravelli Pierina in Marzola, s. 62, c. G. Lanza 75; Fuoria Bartolomeo fu Benedetto, s. 78, c. Racconigi 25; Marchisio Maddalena in Abbà, s. 83, v. Sizza 214; Demarchi Anna ved. Massone, s. 75, c. Re Umberto 143; Toso Pierina fu Alessandro, s. 43, v. Scalenghe 4; Forneris Margherita in Grandi, s. 80, v. Issiglio 46; Basso Caterina ved. Farinotti, s. 70, v. Ticino 28; Abà Domenico fu Luigi, s. 62, Mauriziano; Navolini Rino di Pietro, s. 27, Molinette; Zucchelli Teresa fu Albino, s. 74, id.; Aimone Bonanima Batista fu Giuseppe, s. 86, Medicina Legale; Zanone Amedeo fu Federico, s. 68, Maria Vittoria; Manolo Maddalena in Garoglio, s. 81, Ast. Martini; Prato Caterina ved. Bratotti, s. 92, Ist. Rip. Vercellina; Righini Guerrino fu Giovanni, s. 61, S. Giovanni; Grua Teresa in Monti, s. 40, Maria Vittoria; Parmchi Maria ved. Trevisani, s. 83, Maria Vittoria.

Nati 19 - Nati 15 - Matrimoni 12.

SPETTACOLI

Una selezione oratoriale del «Colombo» di Franchetti

L'Associazione melodrammatica italiana, che ha sede presso la Famiglia torinese, e di cui è presidente il dott. ing. B. Capobianchi, annuncia per la sera del 3 dicembre, all'Alfieri, una selezione concertistica del «Cristoforo Colombo» di Alberto Franchetti (nato a Torino nel 1860, morto a Viareggio nel 1942), sotto la direzione del maestro L. Bettarini e con la partecipazione di coristi e cantanti, fra i quali C. Tagliabue nella parte del protagonista.

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti Italnia La Stampa *tra Roma ang. Bertola, tel. 52 715.*

Alfieri: ore 21,15 Comp. Wanda Osiris in «Gelosmania».
Carignano: ore 21 Solari-Porelli-Garrani-Tedeschi-Riva «La pulce nell'orecchio» di G. Feydeau.
Il Teatro tra Sacchi: ore 21 «Bastian contrari» 3 atti di V. Bersezio Comp. Stabile Canalegglo.

Galleria Fogliato via Mazzini 9 Mostra pittore G. Cavassani.

Al Florida Club, p. Solferino, tel 42-822, ore 17 e 21: Orch. Mario Di Nunzio, Frey, Andreoli, Pasquero.
Augustus: 21 Orch. Orsatti Aurora.
Castellino: 17 tè universitari; 21 Rosaclot, c. E. Beltrami, Vasquez.
Cin Cin: ore 21 Orch. Cervelli.
Eden: 21 Orch. Gimelli, c. Rossi.
Gaudio: 18,30 e 21 3ª Bertone.
Gay Arcad. Danse: 17 e 21: «Gay Follie» spett. scenografico, Orch. Angelini, c. T. Casoli, G. Ravera.

Alessandra «Tre segreti» Eleanor Parker, Patricia Neal, R. Roman.
Alpi: «Tetè terzo uomo» Totò.
Ariston: «Eva contro Eva» Bette Davis, A. Baxter, G. Sanders. Fra.
Augustus: «Tokio Dossier 212», Fl. Marly, Robert Payton. Pr. 1701
Capitol: «7 ore di guai» Totò, Isa Barzizza, C. Campanini.
Faro: «7 ore di guai» Totò, Isa Barzizza, C. Campanini.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa
La Perla corso Urbazzano 39: ore 21 Orch. Zucchetti, c. S. Arrardo
Principe Danze: ore 21 Orch. Andreghetti, canta Armando Bruglia
Smeraldo Club, Gusto 3, t. 683-670 21-1; 3 Orch Bonetto-Balocco; Pavesio, Marlorana, Zannoni, Cortese
Trocadero, v. Giolitti 1, t. 553.771, ore 17-21: Successo Orch. Oppi.

Maison des Artistes: ore 21-3 complesso Palumbo, Mº Ortuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il vascello misterioso» D. Andrews, C. Balenda, C. Rains
Astor: «Viaggio indimenticabile» James Stewart, Marlene Dietrich. Il locale è riscaldato.
Cairo: «Era lui... sì! sì!» Walter Chiari, Silvana Pampanini, Isa Barzizza, Carlo Campanini.
Iberia: «Nata ieri», Broderick Crawford, J. Holliday, William Holden. Locale riscaldato.
Lux: «Colt 45» tech. Randolph Scott, Zachary Scott. Loc. riscald.
Metro-Cristallo: Fred Astaire, Ginger Rogers tech. «I Barkleys di Broadway». Matt. 10,30 L. 150
Mignon: «Otello» Orson Welles, S. Cloutier. Platea 300, gall. 250
Torino: «Peggy la studentessa», tech., D. Lynn, C. Coburn, A. 10.
Vittoria: «Atollo K» Stan Laurel, Oliver Hardy. Locale riscaldato

Eliseo: «Addio Monsieur Miniver» Greer Garson, Walter Pidgeon.
Fréjus: Sangue sul sagrato, Ninchi. Nuova Riv. Orbechi-Thalma.
S.Paolo: Romanso di un chirurgo Comp. Riv. «La Trieslina» 21,15

Belgio: Bill il sanguinario, tech.
Cerallo: «La Matadora» tech.
Eridano: «I lancieri del deserto»
Oceano: «Racconto di Zio Tom»
Radium: «Verginità» Eleonora Rossi, Tamara Lees, Franca Marsi V. Venezia: «Arrivano i nostri».

Astra Amante d'una notte Morgan

Bernini: «Harvey» J. Stewart.
Ciltrario Totò cerca moglie, Totò.
Excelsior: «Catene del passato» tech., J. Mc Donald, B. Aherne.
Manzoni Leggenda Faust, 2 films.
Odeon: «Mamma non ti sposare»
Star: «Milano miliardaria», Scotti.

Adua: «Nave senza nome». Var.
Azzurra: Freccie avvelenate, col.
Brescia: Arciere di fuoco, tech.
Fortino: «Il cielo è rosso» e Comp. Riv. Gloria di Bacco 21,15
Nord: «Al cavallino d'oro» tech. e Comp. Riviste Del Vago-Pini.
Palermo Passo del diavolo, Taylor
Sociale: Padre Celia sposa, Tracy.

Colosseo: Catene del passato, tec. Jeanette Mc Donald, B. Aherne.
Italia: «E' arrivato il cavaliere» Comp. Riv. Harmony Show 21,15.
Moderno: «Storia di Pearl White» tech. Betty Hutton, figlia Henri.
Piemonte: «Milano miliardaria».
Speria: «Cavalcata d'eroi».

Alba: «E ora chi bacerà», tech.
Apollo «Okinawa» tech. Widmark
Diana: «Cronaca di Adamo»,
Dora: «Ormai ti amo», A. Valli.
Edera: «Rocce rosse».
Lucento: «Ciclone» Britton tech.
Lutraria: «Licenza premio».
Roma: «Il bivio» Raf Vallone.

NAZIONALE
Affrettatevi! Fino a domenica 2 dicembre siete in tempo per non perdere il treno del buon umore
SIGNORI IN CARROZZA!
ALDO FABRIZI
PEPPINO DE FILIPPO

Eldorado E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Vittoria, Ambrosio, Capitol, Ariston, Faro, Alessandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, V. Venezia, Fortino, Fréjus, S. Paolo.

SOCIETA' p. AZIONI
CONCERIE GILARDINI
Capitale Sociale lire 180.000.000
TORINO - Corso Firenze, n. 19

Emissione di Obbligazioni

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Straordinaria 6 agosto 1951 vengono poste in sottoscrizione alla pari n. 80.000 Obbligazioni di L. 1000 caduna, all'interesse del 4,50 % annuo posticipato dal 1° ottobre e dal 1° aprile.

Gli interessi saranno esenti da ogni imposta e spesa presente e futura che non sia per legge posta specificatamente a carico dei portatori delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni sono rimborsabili alla pari globalmente al 30 settembre 1956 con facoltà di anticipato rimborso parziale o integrale a partire dal 1° ottobre 1953.

Le sottoscrizioni si ricevono a tutto il 15 dicembre p. v. presso la Sede Sociale, contro versamento dell'importo capitale e conguaglio della cedola in corso.

Torino, 29 novembre 1951.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Contro la tosse...
PASTIGLIE VALDA
solo le **VERE** sono efficaci
Esigetele in scatole

LA DITTA
ANNA TOSCO
avverte la sua Clientela che effettuerà nel negozio di via Po, 37 la vendita straordinaria di
MODELLI FINE STAGIONE

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

Prossimamente al DORIA
LE DUE VERITA'

In qualsiasi occasione:
EVERSHARP Symphony
NEI CLASSICI MODELLI: GOLDEN - DELUXE - NEW -
La STILOGRAFICA DALL'ALIMENTATORE MAGICO
LA MODERNA FRA LE MATITE AUTOMATICHE
ESIGETE IL BOLLETTINO DI GARANZIA CHE RIPORTA IL NUMERO DI MATRICOLA INCISO SULLA PENNA O SULLA MATITA

C. Massimo D'Azeglio, 10
di fronte al Valentino
La tecnica più moderna
Gli alloggi più luminosi
La più ampia possibilità planimetriche
Palazzo DECA - La casa dell'Eliporto
Rivolgersi in Cantiere — Telefono 683-007

VITTORIA
ATOLLO K
con
STAN LAUREL
•
OLIVER HARDY
E' UN FILM CHE FA RIDERE

DORIA
18° Giorno
DI
NATA IERI
(BORN YESTERDAY)
con
JUDY HOL

L'avvocato del diavolo

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, novembre.

Nello studio dell'accademico di Francia Maurice Garçon, uno tra i più famosi avvocati parigini, ad un certo punto mi distrassi. «Gli uomini — mi diceva Garçon — fanno presto a prendere cattive abitudini e la polizia del tempo di guerra ce ha lasciate parecchie come ricordo». Su un cavalletto, davanti a me, vedevo un buon quadro di Utrillo, rappresentava una chiesetta ed una piazza con due piccole case, era un poetico ed ingenuo angolo di Parigi; alle mie spalle avevo una «vetrina» con un assortimento di pezzi stupendi, erano ninnoli, statuette, misteriose scatole giapponesi, ed avendola appena intravista desideravo osservarla meglio; ai miei piedi c'era un bel cane da caccia, si era messo seduto sulle gambe posteriori, teneva alzate le anteriori e, così composto, mi scrutava.

Sulla poltrona, alla mia sinistra, Maurice Garçon, magro e lungo come un palo telegrafico, aveva attorcigliato la gamba destra intorno alla sinistra. Scrivere che l'attorcigliava può sembrare una inesattezza. Ma ha le gambe tanto lunghe e tanto magre, che sovrapponendo un ginocchio all'altro ed ancorando la punta della destra alla caviglia della sinistra, la sensazione è quella; ed infine credo proprio sia così. «La guerra — diceva — ha lasciato veramente brutte abitudini». Con le mani scarne e gialle si lisciava di quando in quando i capelli grigi, ugualmente distribuiti da una parte e dall'altra sulla testa. Allora mi ricordai che egli è un appassionato cultore dei giuochi di prestigio. Il suo gesto mi riportava alla mente quello dei prestigiatori quando vogliono dimostrare al pubblico d'avere le mani libere e vuote. Mi distrassi ancora di più. «I pericoli che noi dobbiamo combattere — stava allora dicendo Garçon — sono tre. Le perizie scientifiche, gli interrogatori della polizia e la buona fede dei testimoni».

Ero arrivato da lui un'ora prima. Egli abita una vecchia e quasi misteriosa casa nella quale nessun inquilino, come è uso a Parigi, mette alla porta la targhetta con il proprio nome. Il portinaio era assente ed io dovevo esplorare i vari piani. Salivo su una larga scala circolare, come fossi stato nell'interno d'una torre. Ad una porta, vicino al campanello, leggo un avviso: «Qui non c'è nessun avvocato». Ad un'altra porta: «L'avvocato che cercate non abita qua». Riferendomi proprio a Maurice Garçon pensai: «Avvocato del diavolo», ma devo confessare che non dimostravo nessuna originalità. I suoi colleghi sono soliti chiamarlo a quel modo e credo che questo avvenga da venticinque anni in qua, da quando scrisse uno studio storico e critico intitolato «Il Diavolo». Indovinai la porta, entrai e mi si fece passare in un salotto.

Era quasi notte. La stanza in cui mi trovavo era deserta ed il silenzio diventava angoscioso. Forse al mio stesso posto si era seduto qualche settimana prima il giovane brasiliano Da Silva, accusato d'avere avvelenato la moglie; forse nella mia stessa poltrona, o su quella di fronte, si era seduto Girard, accusato d'avere ucciso il padre; forse il colonnello Hardy, con le sue misteriose storie d'eroismi e di tradimenti e d'amori, era passato di qui; o forse gli amici, i parenti di Glozel, di Mestorino, di Guyot, che sono i grandi criminali difesi da Garçon, erano rimasti fra queste pareti, rimuginando quel che dovevano confidare all'avvocato. Al di là di una porta nascosta da un tendaggio verde, sentivo chiacchierare. Udivo due voci, una distinta e chiara, l'altra era sottile, nervosa, sfuggente.

Cominciavo ad avere la sensazione d'essere stato dimenticato, quando il tendaggio verde si aprì come un piccolo sipario: «Vi ho fatto aspettare, caro amico, la colpa non è mia», mi disse Maurice Garçon e riconobbi una delle due voci di poco prima, quella che era chiara e distinta. Aggiunse: «Tutti i giorni è così, sono occupato sino alle otto di sera. Da vent'anni non esco più la domenica. La domenica lavoro per conto mio, ai miei libri». Andò alla scrivania, aprì un'agenda, vi scrisse qualche appunto ed in quei pochi istanti io guardai la «vetrina» piena d'oggetti giapponesi, l'avorio e l'oro scintillavano allo stesso modo. Alle mie spalle Garçon diceva: «Ieri mattina ero ad Algeri, dopo domani dovrò andare... ma questo a lei non interessa, d'altronde ha ragione».

In quarant'anni d'avvocatura Maurice Garçon ha fatto una lunga esperienza di «casi». Ma appena gli domandai quale più l'avesse colpito dal punto di vista umano e non criminale, si portò ancora le mani sui capelli e se li lisciò parecchie volte. Pensavo ricordasse quelle quattro infermiere, che durante la guerra per pietà uccisero sette ammalati gravi, prima d'abbandonare un ospedale; o quel magistrato, di nome Baffos, che dovette risolvere un grave caso di coscienza: assoggettarsi e condannare a morte, dopo un processo-farsa imposto dagli occupanti tedeschi, tre uomini della Resistenza, oppure lasciar uccidere cento ostaggi, che la Gestapo già aveva rinchiuso a Drancy. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a morte del giudice Baffos, le parole di Garçon riuscirono a farlo assolvere.

Il grande avvocato preferì non rispondermi subito. Riprendendo l'inizio della nostra conversazione, disse: «Poche settimane fa avevo il caso Da Silva. Una perizia scientifica pareva avesse trovato la prova dell'omicidio. Un'altra perizia, fatta con più intelligenza, rivelò il contrario. Da Silva può ritenersi abbastanza fortunato». Si alzò per rispondere al telefono, vidi che era un apparecchio antiquato, una cassetta di legno chiaro; poi chiamò la segretaria, le annunciò qualche cosa, lui stesso annotò qualche cosa sull'agenda e tornò a mettersi in poltrona. «Aggiunga — riprese a dire con stanchezza — i testimoni in buona fede. Sono pericolosissimi. Credono d'aver visto, sostengono di sapere, tramutano le loro impressioni in fatti precisi. Ho salvato Girard, eppure tutti erano venuti a dire, in buona fede, cose che lo davano come sicuro assassino». Ancora si alzò per andare al telefono e rimase con molta pazienza in ascolto, dondolando il capo. «Ma queste sono storie vecchie», disse tornando sulla poltrona. Lisciandosi i capelli mi domandò: «Lei ha mai subito un interrogatorio?».

In quel momento guardavo il quadro di Utrillo, mi sembrava troppo illustrativo e forse si salvava soltanto perchè dipinto con animo candido. Ma dopo decine e decine di quadri come questo, è possibile ritenere ancora candido l'animo del vecchio Utrillo? Rispondendo alla domanda che io rivolgevo mentalmente a me stesso ed a quello che mi aveva fatto ad alta voce Maurice Garçon, dissi: «No». Il grande avvocato ancora si portò le mani sulle tempie e, lasciando ricadere la destra sull'orecchio destro e la sinistra sull'orecchio sinistro, si lisciò i capelli. «Allora — riprese — si ricordi che nei tempi di guerra gli interrogatori si facevano in maniera brutale, inumana, con la violenza, estenuando il presunto colpevole e strappandogli confessioni inaccettabili di cose incredibili. Molti di questi sistemi valgono ancora oggi, sono le brutte abitudini che gli uomini adottano presto. Credo che oggi si faccia così in ogni parte del mondo, ed è una vergogna. Lo si fa anche dove meno lo si sospetterebbe, in Europa ed in America».

Guardavo la gamba destra di Maurice Garçon, che sempre più cercava di avvinghiarsi alla sinistra. Una seconda volta pensai di lui: «Avvocato del diavolo», perchè mi sembrava difficile portarlo là dove io desideravo, cioè sulle sue esperienze e sui ricordi d'assise. Stava già divagando sui suoi amici pittori, scivolava sui suoi processi letterari, quando sconfisse Sacha Guitry per esempio, ed io dovetti dirgli: «Insomma vorrei che mi raccontasse quale processo la diede la più forte emozione».

Rimase in silenzio per qualche istante, come fosse veramente imbarazzato nel dover scegliere fra mille ricordi. «Be', oh, be-be», borbottava lisciandosi sempre i capelli con le palme delle mani ossute e lunghe. Poi di colpo disse: «Sì, una emozione la provai il 10 settembre 1943, i tedeschi erano a Parigi e comandavano. Io fui chiamato a difendere cinque ragazzi, cinque studenti di Poitiers, uno di diciannove anni, tre di venti, l'ultimo di ventuno. Avevano ucciso un collaborazionista e la Gestapo voleva la loro testa. La partita era così disperata che già prima dell'udienza avevo fatto firmare ai ragazzi la domanda di grazia. L'avevo in tasca, mentre parlavo in loro difesa».

«Ma fu inutile, immagino, perchè la loro testa fu salva. Con quale argomento?».

«Dissi press'a poco che quei ragazzi erano prima di tutto vittime di avvenimenti preparati da noi, loro padri. E poi si giudici dissi di ricordare che la sentenza sarebbe stata soltanto un prologo e che il giudizio definitivo l'avrebbe dato la storia. Dissi: la storia dirà l'ultima parola sul grave motivo che oggi ci riunisce in questa sala e la sua decisione sovrana riguarderà non soltanto gli accusati, ma anche la vittima e soprattutto noi stessi».

Nel pronunciare le ultime parole si era alzato in piedi. Involontariamente il braccio gli si era disteso in un gesto drammatico, la voce era di colpo diventata grave, insieme minacciosa e tranquilla. Aggiunse, dirigendosi verso la scrivania: «A quelle parole i tedeschi presenti nell'aula se ne andarono offesi, ma la vita di quei ragazzi fu salva. Ho conservato la domanda di grazia che già avevano firmato. La vuol vedere? E' un documento curioso». Mentre rispondevo di sì, cominciai a capire perchè quest'uomo, sollevando la resta dalle sue lugubri carte, dove si legge sempre di morte, d'assassinio, di lavori forzati, di tradimento, di fucilazione, di ghigliottina, voglia vedere un innocente paesaggio dipinto da Utrillo e quella «vetrina» piena di leggere, dorate e fantasiose giapponeserie.

Enrico Emanuelli

La Sala Borromini riconsacrata a S. Filippo Neri

Città del Vaticano, 29 nov.

Stamane, dopo 82 anni, i membri dell'Oratorio secolare di S. Filippo Neri si sono riuniti nella loro sede naturale, l'aula borrominiana della Vallicella, detta comunemente la sala Borromini, per ascoltare la celebrazione della Messa dello Spirito Santo come inizio dell'anno quattro volte centenario della istituzione romana.

L'aula borrominiana, dopo il 1871 e fino al 1922 fu trasformata in aula giudiziaria. La statua del Santo Fondatore Filippo Neri rimase alle spalle della gabbia degli imputati e l'altare fu nascosto dal bancone del Presidente. Celebre allora fu il processo passionale Fadda.

Nell'aula tornata alla sua funzione di centro culturale ed artistico, stamane ha avuto luogo il rito propiziatorio. La Messa è stata celebrata dal Prefetto dell'Oratorio, padre Carlo Gasparri.

IL FESTIVAL DELL'800 A PIAZZA VITTORIO EMANUELE

Roma città di provincia

E' difficile pensare che qui si crei la moda artistica e letteraria, si distribuisca celebrità e fama per tutta la nazione - Concerti tra ruderi scoperchiati, mercatini rionali, ex-voto e fiori secchi - I friggitori con i baffi finti, e lagrime di commozione alla memoria di Gioacchino Belli - Catullo e Lesbia 1951 - "Meno male, questo cielo almeno non l'hanno potuto guastare"

(Nostro servizio speciale)
Roma, novembre.

Qualcuno ha scritto che Roma è diventata veramente e ed effettivamente la capitale d'Italia soltanto in questi anni recenti; dopo la guerra e la sconfitta e l'occupazione. Non era rinata ad essere tale negli anni che seguirono il '70, che la altre grandi città, pur spogliate della qualità di capitale, avevano conservato una loro individualità ed un'attività economica, commerciale, intellettuale superiore e diversa da quella della capitale. E nemmeno Mussolini con i suoi grandiosi e fortunatamente non del tutto avverati progetti di viali imperiali, di fori imperiali, di parchi e sobborghi imperiali, e con l'accentramento di tutte le ambizioni e gli affari e i monopoli intorno al governo ed al partito, aveva mutato gran che alle cose; se si metteva l'accento sul fascismo era assai più capitale fascista Milano che Roma; se si cercava una ribellione o almeno un malcontento del fascismo, questo si coltivava e serpeva altrove, presso gente e classi che non erano quelle della capitale. Ma dal '48 in poi l'esistenza e l'affermarsi di un governo democratico, di partiti, di una Camera dei Deputati, il ritorno di una politica parlamentare e di corridoio, ha dato a Roma quel crisma di capitale, che le mancava finora.

Clamori in via Veneto

Questo è vero, se si resta nel campo della politica. Ma chi pensi che ormai Roma sia sulla via di diventare per la pensilina (prescindendo naturalmente dal suo valore universale, di madre della civiltà e di sede del cattolicesimo) quello che è Parigi per la Francia e Londra per l'Inghilterra, la città che crea le mode artistiche e letterarie, che distribuisce celebrità e fama, che dà il sigillo dell'eccellenza alle novità teatrali o librarie e architettoniche, che stabilisce per tutta la nazione un paradigma di vita e di costume, chi pensi così è molto lontano dal vero. Tutto questo aspetto Roma non ha nulla di più e di meglio da dire al paese di Milano, verbigrazia, di Firenze, di Torino, di Venezia, di Napoli; direi di più, è rimasta una città di provincia, è una delle più genuine città di provincia che ci siano in Italia.

Tutto a Roma è provinciale. I problemi cittadini, prima esempio, ed il modo come sono intesi e come si cerca di risolverli. (Da parecchio tempo alcune città del nord hanno bandito le biciclette e le motociclette dalle vie centrali, a Roma a questo non ci si sa ancora decidere; via Veneto è dalle dieci di sera alle due di notte un mercato clamoroso di motorini, una vera fiera dal rumore che fa fuggire i forestieri dai grandi alberghi; basterebbe vietare a quei motorini la circolazione in tre o quattro vie per ridare dignità ed ordine al traffico e restituire il centro cittadino, e nessuno vi pensa. E vi ho già raccontata un'altra volta come cura massima dei padri coscritti romani sia munire di un grande cesso pubblico ogni piazza monumentale).

Ressa al botteghino

Il teatro, secondo esempio. (Esiste per esempio una forma di abbonamento alle prime teatrali, le tessere per questi abbonamenti si acquistano in un certo giorno dell'anno, anzi una certa alba con una ressa tumultuosa di fronte al botteghino del teatro, un assalto in ordine chiuso e a catapulta, in cui hanno vittoria guardiani notturni, fattorini d'ufficio ed attanti commissionari, ed in cui il pubblico di quelle prime è nella sua massima parte composto di ricconi, di ignoranti, di vanitosi a cui solo importa essere presenti ad una festa di vanità; si capisce che non sia questo il pubblico che possa decretare per il resto del Paese il valore o la importanza di uno spettacolo. D'altra canto gli spettacoli teatrali a Roma sono spesso soltanto esercitazioni stilistiche di giovani e ambiziosi registi che si prendono con gli autori libertà nemmeno immaginate altrove; di questi giorni si rappresenta al Teatro delle Arti un dramma di Ibsen che il regista ha tradotto in una specie di Strindberg, rimaneggiando tutto l'ultimo atto e facendo di una confessione pubblica del protagonista un oscuro monologo interiore).

E sono provinciali le sue feste popolari, siano l'Opera all'aperto o i concerti fra scoperchiati ruderi romani e certe feste rionali non solo a Trastevere ma nel bel mezzo della Roma medioevale e cinquecentesca, a San Giovanni, a Piazza Navona; e i numerosi mercatini; e quell'usanza, che ho già denunciato, non so se più superstiziosa o medioevale, di appiccicare lazzarine ex-voto con coroncine di metallo e candelina a mazzetti di fiori secchi davanti ed intorno a certe immagini sacre, una lebbra di lapidine bianche che si moltiplicano di anno in anno, sul fianco di illustri basiliche, contro le mura Aureliane, e persino al confine tra la solenne via Veneto e la Villa Borghese.

Questa provincialità di Roma in fondo è uno dei suoi fascini per chi vi abita, e finisce con il non accorgersene, anzi trova naturalissimo che certe domeniche si vieti al passeggio dei cittadini la via Appia o la solenne Passeggiata Archeologica, per farvi arrivare il Giro d'Italia o adunarvi la gara biciclette e motociclette (al povero Guido Baccelli, inventore di questa Passeggiata Archeologica e allo scopo di conservare alla ammirazione del pubblico i monumentali gruppi romani circondati dal verde», lo sono si rivoltolano nella tomba). Ma qualche volta capita che questa provincialità si manifesti in un nuovo modo, con un diverso aspetto; e allora è come si aprissero gli occhi, se ne misura tutta la profondità, ci si accorge come sia fatale, inguaribile, insultabile.

Si è inaugurato in questi giorni nei giardini della Piazza Vittorio Emanuele un festival dell'800; e sono andato a visitarlo. Piazza Vittorio è una spaziosa piazza della Roma umbertina, che starebbe benissimo a Vercelli, a Pavia, a Bologna; tutta circondata da portici e grandi case della fine del secolo a quattro o cinque piani. Cioè, sarebbe spaziata, se non ci fossero anche qui i suoi bravi ruderi, i soliti avanzi di una fontana monumentale del III secolo (e i dotti vi sanno dire che qui ci stanno la villa Mecenate); e non ci avessero collocato dei rustri un mercatino per la vendita al minuto di viveri, di vasi usati, di oggetti domestici, di roba rubata.

Si divertono un mondo

Nel giardino di questa piazza, per iniziativa dei bravi cronisti dei giornali romani, è sorto dunque un festival dell'800 che vuol essere la ricostruzione di alcune vie e cantoni della Roma di quel secolo. Un'idea non nuova, e che ha avuto altre volte gustose applicazioni; basta ricordare quel Borgo medioevale che i torinesi hanno costruito lungo il Po per dar lustro all'esposizione del 1884, fedele ricostruzione di case e vicoli e piazzette del sec. XV tuttora esistenti in Piemonte, riuscita così bene che il borgo è stato conservato fino ai nostri giorni.

Ma questi amabilissimi provinciali di Roma, da bravi provinciali, hanno avuto paura di passar da provinciali; di non mostrare cioè la debita ammirazione per il progresso, per le troppe moderne, per le raffinatezze moderne; e così hanno avuto la grande pensata di mettere in quelle botteghe, in quelle stanzucce di artigiani, in quelle mescite di vino, ricostruite su documenti dell'epoca, il secolo attuale con i suoi ritrovati più recenti. Artieri ed osti e mescitrici e venditrici sono vestiti alla moda di quel secolo con cappelloni e cuffie e vesti a strascico (veramente l'epoca scelta per la ricostruzione degli edifici e quella della fine del secolo, si era già inventata l'automobile, c'erano già i fotografi ambulanti; ma le vesti e le foggie sono di cinquant'anni più antiche); d'altro canto la merce venduta sotto tali segni popolareschi è quella che si può trovare in qualsiasi altra bottega di sobborgo cittadino che voglia andare con i tempi. Il giorno dell'inaugurazione il sindaco ed i cronisti si alternavano davanti ad un microfono, all'ingresso del festival; e levando gli occhi non commossione ad una immagine di Gioacchino Belli, e abbracciandosi e lacrimando per le loro stesse parole esaltarono «questa nostra Roma», «questa vera Roma dell'800», «questa genuina Roma del Belli», «questa Roma fedele alla tradizione ma che sa marciare con i tempi».

Poi cronisti e sindaco con un piccolo corte di alcuni invitati entrarono nel recinto divertendosi un mondo; si fermavano incantati davanti a quei friggitori con i baffi finti che si avevan paura che si staccassero al calore della padella e andassero a mescolarsi alle frittelle, facevano gli spiritosi con le belle figliole impacciate nelle gonne a panier, affaccendate a dimostrare i pregi della loro merce, la decalcomania per stampare con un ferro da stiro la cifra indelebile sull'angolo del fazzoletto, macchinette espresso per famiglia, profumi a buon mercato (di un call'canthus che la graziosa venditrice mi fregò sul braccio mi è rimasto a lungo Parma, dirò così, per usare il più romano dei sostantivi); e nel botteghino rigorosamente un ufficiale di scrivano pubblico si fecero compilare dal vecchio vestito da notaio e munito di penna d'oca, le schedine del totocalcio. Era patetico, era commovente per chi ricordava certe cerimonie del passato, certi solennissimi governatori incedenti con passo da legionario sulla scalea del Palatino, una rinfrescante vedere il sindaco di Roma, questo sindaco che ha sulla groppa venticinque gremitissimi secoli di storia e di gloria, godersela come un'impagabile ragazzino in vacanza, aggirarsi così semplicemente fra i baracconi e la gente mascherata come uno qualunque dei suoi ottomila e passa colleghi d'Italia.

Quando le autorità se ne furono andate al suono di una banda in uniforme da guardie del Papa mi sedetti sopra una panchina nel bel mezzo del festival, in una specie di piazzetta. Era seduta accanto a me una coppia; si capiva dalle parole che si scambiavano che la mostra li aveva delusi, meno male che alla mescita dei vini sardi avevano bevuto un aromatico Girò ed una profumatissima Vernaccia.

Ma solo a Roma...

*La donna levò gli occhi al cielo altissimo sopra la corona degli alberi, lieve nel pallore del crepuscolo, e disse, «Meno male, questo cielo almeno non l'hanno potuto guastare». La voce della donna era profonda e dolce, pareva venisse di lontano. Disse l'uomo: «Ci sarà questo cielo, limpido come stasera, a noi non saremo più». «Non parlare così, disse la donna, che mi viene da piangere». E allora pensai a Mecenate che aveva qui la villa; ed ai vigneti che si stendevano qui intorno, e ci venivo a merendare il tunicatus popellus, usi dirmmo il popolino in maniche di camicia; ed a Tibullo e a Delia, a Properzio e a Cynthia, a Catullo e a Lesbia, che forse ad una di quelle merende si eran tratti in disparte dalla folla e avevano guardato il cielo e si erano attristiti al pensiero che il cielo si sarebbe sempre stato così lucido su altri felici viventi, ed essi non sarebbero stati più. E intanto l'uomo aveva ripreso a parlare; e molto naturalmente, come fosse la cosa lunga di tutti i giorni, ripeté quei versi latini che dicono che il sole può tramontare e tornare, ma a noi, quando il nostro breve giorno è finito, non resta che una perpetua notte, sempre occidere et redire possunt,- nobis cum semel occidit brevis lux, - non ci resta che una perpetua dormienda. E la donna non domandò che cosa volessero dire quei versi; disse solo di nuovo, «tace, che mi fai venire da piangere». Provinciale!ma, questa Roma; ma solo a Roma si può capitare di trovarsi seduti accanto, anno 1951, a Catullo ed a Lesbia redivivi.**

Paolo Monelli

L'ULTIMO PERITO AL PROCESSO GRANDE

La testa dell'ergastolano

Si tratta del cranio di un individuo morto trentadue anni fa, mostrato alla Corte per spiegare il percorso del proiettile che scheggiò il mascellare destro

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 29 novembre.

Le due metà di una testa umana sono state fatte circolare oggi in aula, affinchè nella Corte non rimanesse nessuna lacuna sui misteri anatomofisiologici del nostro corpo, sulle razionali architetture delle vertebre, sui meandri delle varie cavità, sugli intricati geroglifici delle arterie e delle vene. Finalmente ossa, muscoli e legamenti sono stati visti nella loro sede naturale e nei reali rapporti esistenti fra i vari pezzi.

Era la testa di un vecchio ergastolano morto 32 anni fa e assegnata per studio all'Istituto di medicina legale della Università di Modena. Tolta dalla formalina, il prof. De Gaetani, terzo consulente tecnico a difesa, l'ha mostrata alla Corte a sostegno della sua tesi sul tragitto del proiettile che scheggiò il mascellare destro. E' tagliata esattamente in due metà. La pelle ha un pallido colore cretaceo di mummia. Un profilo protervo, il quelli che dovevano entusiasmare Cesare Lombroso, e che oggi non fa pensare affatto che il vecchio ergastolano ignoto ela rimasto vittima, ai suoi tempi, di un errore giudiziario.

Fori di diverso diametro

— Ecco — dice il prof. De Gaetani — è da 32 anni nella formalina, eppure sono ben visibili i vasi sanguigni; ecco l'arteria meningea, nerastra ma visibile; e il midollo, e i dischi intervertebrali; ecco l'epistrofeo, il dente non si vede perchè si trova al centro ed è stato tagliato dalla sega. Ecco il mascellare destro, e la lingua, e il palato; un proiettile entrato dal mento segue questa logica traiettoria: perfora la lingua, batte contro il mascellare e devia verso l'epistrofeo.

Un vago odore si è diffuso nell'aula, più intenso fra i giudici e fra i giornalisti; un odore deiclastro, che non è quello di corpi in decomposizione, ma quello, più agghiacciante, di una sala anatomica.

— La cosa del mascellare — continua il prof. De Gaetani — sono fragili, non possono deviare una pallottola che le urti frontalmente, cioè provenendo da sinistra. Con tale provenienza una pallottola le trapassa da parte a parte. Giungendo invece obliquamente, il proiettile scava un solco, come è appunto accaduto nel caso di Vincenzina Virando. Perchè i periti non hanno compiuto ricerche microscopiche sui tessuti attorno alla lesione al mascellare?

«Un fatto — continua il consulente tecnico — è poi stato perso di vista dai periti. Il foro n. 1, quello sul lato destro del collo, nella fotografia eseguita dalla polizia slamese appare di forma allungata e con margini lievemente divaricati. Ho eseguito numerosi esperimenti di sparo nella stessa regione, e sempre ho avuto fori d'ingresso lineari e più grandi di quelli di uscita. Al sopraggiungere della rigidità cadaverica tali margini si sono divaricati, appunto come si può notare sulle fotografie di Bangkok. Questo dimostra che al momento in cui fu eseguita la fotografia, il cadavere di Vincenzina Virando era già sotto l'effetto della rigidità cadaverica, la quale appunto deformò i contorni della ferita, che si trova all'incrocio di fasci muscolari. Ecco perchè i medici imbalsamatori siamesi hanno dovuto fare due tagli alla regione inguinale della salma. Nel primo non riuscirono a trovare l'arteria femorale perchè i tessuti erano irrigiditi, e furono costretti a tentare sull'altra.

Il prof. De Gaetani si occupa diffusamente del foro alla nuca, in base alle fotografie eseguite a suo tempo dal perito Busatto prima di distruggere la pelle del collo di Vincenzina.

— Busatto — egli dice — dichiara che tutti i fori del collo avevano un diametro di circa 5 millimetri, meno il n. 1 e il n. 6, cioè a destra del collo e alla nuca, che erano di circa 6 millimetri. Dalla foto da lui eseguita si può constatare, invece, che il foro 1 è tre volte più grande del foro 6. Ne deriva che se questo ha un diametro di 6 millimetri, l'altro non può essere largo che due millimetri. E' la foto che la dice, chiunque può constatarlo. — E la Corte controlla per mezzo di una lente d'ingrandimento. — Potrebbe darsi, si è detto, che il foro 1 sia stato stirato nello stenderla sulla tavoletta, e l'altro no. E' vero proprio il contrario. E' stirato il 6 ma non l'1, come dimostra la presenza di un chiodino presso il n. 6.

«Ma un elemento di indiscutibile valore — continua il consulente a difesa — è dato da questa prova. I follicoli piliferi si trovano sulla pelle a una distanza che varia da 50 a 200 micron. Tenuto conto dello spazio tra un follicolo e l'altro, e riferiti alle dimensioni del foro n. 6, si può constatare che in esso non entrano più di 4-5 follicoli. Il che corrisponde appunto una ampiezza che non supera i 2 millimetri.

«E c'è infine — conclude il prof. De Gaetani — l'esperimento che ho fatto eseguire col prof. Mariano Pierucci, dell'Istituto di Etica dell'Università di Modena. Su uno schermo bianco egli ha proiettato, con forte ingrandimento, la fotografia del lembo di pelle dove sono raffigurati i fori 1 e 6. Ha ricalcato accuratamente i due contorni e li ha riportati su un cartoncino, che ha poi ritagliato con la massima precisione possibile, ricavandone due figure. Il foro 1 ha forma abbastanza regolare; il n. 6, invece, ha forma irregolarissima, e porta nel suo interno tre regioni piene. Egli ha poi pesato su una bilancia di precisione le due figure di cartone. Il rapporto dei pesi, e quindi delle aree, è risultato di 226 a 61. Se ne ricava che i due fori hanno origine del tutto diversa, e che la superficie del foro 1 è quattro volte quella del foro 6.

— Dopo di che — dice il presidente — le consulenze tecniche sono terminate. La Corte esaminerà ora i vari incidenti sui quali si è riservata di decidere. Vi sono altre richieste?

Richieste di testi respinte

Si alza l'avvocato Stoppato, per la difesa. Egli dice che poichè i periti di Bologna hanno riscontrato nella quarta vertebra una scheggia che non esisteva quando essa fu esaminata a Novara dal perito Ferrero, occorre che questi venga sentito come teste per dire in quali condizioni essa si trovava quando egli l'ha esaminata.

Altra modifica è stata riscontrata dai periti di Bologna nella quinta vertebra, in cui è stata constatata la mancanza dell'apofisi spinosa che a Novara invece esisteva. Chiede anche che vengano sentiti i radiologi Armani e Ponzio, e l'ammissione di un esperto in dislea, per stabilire le dimensioni delle ferite una e sei.

L'avv. Marchesini, per la Parte Civile, non si oppone alla richiesta, e a proposito della nuova perizia intesa a stabilire i fori uno e sei chiede che la Corte richiami le lastre depositate all'Istituto di Medicina legale di Torino, e ne faccia fare degli ingrandimenti. A tal proposito, egli dice, potrebbero essere ammessi come testi il prof. Romanese e il dottor Girardi.

Il Proc. Gen. si oppone a tutte le richieste sia della difesa che della Parte Civile. Ricorda che il Collegio peritale è stato nominato per la eccezionale situazione processuale determinatasi in conseguenza delle contrastanti perizie precedenti. Portando le perizie precedenti sono da considerare nulle e non è possibile ammettere i loro estensori nè per testimoniare nè per chiarire. La situazione processuale, egli dichiara, è completa, non ha bisogno di altri chiarimenti.

Dopo oltre un'ora di riunione in camera di deliberazione, il Presidente legge l'ordinanza nella quale dichiara non utile nè necessario sentire a chiarimento i periti Ferrero, Arcani e Ponzio, nè disporre gli ulteriori accertamenti. Respinge anche la richiesta del prof. Romanese e del dottor Girardi di quale teste.

L'udienza di domani sarà dedicata alla lettura di alcuni atti processuali accantonati e di deposizioni di testimoni assenti. Dopo di che il processo sarà rinviato alla prossima settimana per l'inizio della arringhe.

Giuseppe Faraci

Se fosse d'ermellino, come sembra, questa giacca costerebbe un milione e mezzo. E' invece un tessuto che imita la pelliccia perfettamente, e costa solo quarantamila lire

LA FOSCA TRAGEDIA DI DOMODOSSOLA

Solo la deposizione del ragazzo potrà far luce completa sul delitto

Contraddizioni tra le dichiarazioni dei coniugi Castelletti - La donna dichiarata in arresto

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 29 novembre.

Nel cimitero è stata eseguita stamane l'autopsia sulla salma della piccola Hermes Castelletti, uccisa dal proprio padre che non sopportava il suo pianto. Il prof. Tibaldi ha confermato che la morte è stata causata da soffocamento: un cuscino premuto sul viso della bambina le ha troncato la vita.

Il fratello della sventurata, Italo di 11 anni, si trova ancora ricoverato nell'ospedale. Lo stato di choc è quasi del tutto scomparso, ma permane in lui una accentuata tachicardia: il cuore batte in fretta e in modo disordinato. Il ragazzo, che ha espresso il desiderio di non vedere nessuno, non è stato oggi interrogato. Alla sua testimonianza si attribuisce però un particolare rilievo: egli dovrà eliminare incertezze e contraddizioni che si notano confrontando la deposizione dell'assassino con quella della moglie. In sostanza al giovanetto tocca il terribile compito di indicare, con il preciso racconto dei fatti, quale dei suoi genitori sia il maggior responsabile nell'uccisione della sorellina e del vecchio Edoardo Pennesi.

Una circostanza ancora misteriosa riguarda il modo come Giselda Patritti e i bambini abbiano trascorso la giornata di domenica. La donna afferma di essersi recata dai Pennesi sabato sera per rimanere con lui durante la notte, essendo il vecchio sofferente e bisognoso di cure. Pensava che Italo e la sorella, lasciati soli nella casa di via Semplone, avrebbero avuto la compagnia del padre durante la notte. Nella mattinata di domenica, congedatasi per un momento dai Pennesi e tornata alla sua abitazione, aveva invece trovato i due fratellini in lacrime. Essi erano rimasti soli perchè il padre non era riuscito a calmare la piccola Patritti quindi li avrebbe portati con sè nella tragica mattinata dai Pennesi.

Il Castelletti ha invece dichiarato che nella notte fra il sabato e la domenica, rincasando verso le ore due, non aveva trovato nessuno. Essendo certo che la moglie e i figli si erano recati alla cascina Urii, aveva rifiutato sulla sua situazione vergognosa e ripugnante. Sarebbe sorto così quello stato d'ira che lo doveva portare al delitto.

Giselda Patritti è stata stamane formalmente dichiarata in arresto, con l'ordine di immediata carcerazione. Ella si è vestita ed era pronta ad uscire dall'ospedale tra due carabinieri, quando ha accusato un improvviso malore. I medici hanno ritenuto opportuno di far sospendere il trasferimento per ventiquattro ore. Nel pomeriggio la donna ha insistito nuovamente nell'affermare di essere stata la domestica dei Pennesi e non la sua amante. Il marito la avrebbe costretta per tre anni a recarsi con frequenza in casa del vecchio meccanico per sbrigare le faccende domestiche.

Nereo Castelletti dopo un giorno di carcere pare che voglia ritrattare la confessione. Oggi infatti ha dichiarato che la moglie gli aveva narrato tempo fa di essere stata minacciata con una rivoltella dai Pennesi. In quell'occasione aveva soggiunto: — Io però ho uno che lo farà fuori assieme prima. — Non è da escludere che l'assassino tenti ora di attribuire a questo personaggio sconosciuto la responsabilità del delitto.

L'omicida finora non ha chiesto notizie del figlio nè della piccola Hermes.

C. B.

Un giovane s'impicca per la sconfitta della squadra

New York, 29 novembre.

Da Villanova, nella Pennsylvania, si apprende che il famoso asso del rugby Domenico Liotta, capitano della squadra studentesca di Villanova, è stato trovato impiccato in un dormitorio del «Villanova College». L'autorità giudiziaria ha accertato che si tratta di suicidio. Lo Liotta, che era appena 22enne, era da vari giorni profondamente depresso per le sconfitte subite in due successive partite dalla sua squadra.

Ora il soprano concede il bis

Il pubblico è in tripudio. «Brava!» si sente gridare; e poi: «bis! bis! bis!» La cantante ne concede uno... due... tre... Il *Resoldor* (qualche chicco prima del concerto) ha donato alla sua ugola uno stato di grazia. *Resoldor* per la voce, per la gola, profuma l'alito.

RESOLDOR
Ah... come respiro!...

Volete mangiare meglio e spendere meno?

Questo segreto è contenuto nel Ricettario Carli che viene fornito ai consumatori dell'Olio Carli in damigiane.

Chiedendo il Listino prezzi all'Oleificio Fratelli Carli Oneglia vi saranno fornite le modalità per ricevere gratis il Ricettario Carli ed il Calendario Carli 1952.

la MOSTRA TRIENNALE del Lavoro Italiano nel Mondo
15 Maggio - 15 Settembre 1952
NAPOLI - Mostra d'Oltremare

L'ultimo Natale del campione

Quando seppe che una subdola affezione l'aveva condannato, il pugilatore nascose la notizia. Natale si avvicinava: fece un incontro, senza allenarsi perchè troppo debole. Ma sul ring fu un fulmine, e col guadagno della vittoria passò una splendida Natale con la moglie adorata. Morì a Capodanno. E' una storia vera e triste che troverete in *Selezione* di dicembre.

ARCADIA
FLEURIER WATCH CO'
SUISSE

DENTIFRICIO KRON ALLA CLOROFILLA

Bio-Pan cancella l'ARTRITISMO
ARTRITI ARTROSI reumatismi SCIATICHE SINOVITI VENE VARICOSE postumi da CONTUSIONI FRATTURE PARALISI infantile
In vendita in tutte le farmacie
OPUSCOLO GRATUITO A RICHIESTA

ACQUA di ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Pelegri, Via della Maddalena 56, Roma, in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

La sottoscrizione dei lettori de "La Stampa"

66 milioni e 202 mila lire

Alcune offerte di nostri lettori residenti all'estero: il signor Martin Jacobson di Stoccolma, che ha appreso da «La Stampa» i particolari dell'alluvione, ci ha inviato [illegible] corone, pari a [illegible] mila lire. La ditta Alfred Amaier di Sciaffusa ha sottoscritto oltre 71 mila lire, mentre 100 mila lire hanno raccolto per gli italiani colpiti dalla catastrofe i dirigenti e dipendenti della società «Sapal» di Losanna. Un francese originario italiano, Marc Ghione Annonay, ci ha inviato una somma, accompagnata da affettuose espressioni; e da Parigi ci è giunta l'offerta dei signori Lucia e Giuseppe De Bongis; da Modane l'offerta della signora Jourdain e da Teaneck, negli Stati Uniti quella dell'ing. Giorgio Sacerdote.

Notevoli, come sempre, le offerte locali. Ricordiamo, tra le oblazioni delle ditte, quelle di un gruppo di dipendenti della pellicceria Rivella, del mobilificio Sacco, della S.A.M.I.M.A., S.A.I.T., «Anfiaa», Elettrica Locana, Moreiav, Gatti. Nella giornata di ieri è stato versato al nostro giornale un milione 73 mila e 391 lire. La somma totale, al termine della giornata era di 66 milioni [illegible] mila e 589 lire.

Ditta Alfred J. Amaier & C. di Sciaffusa (Svizzera), lire 71.450; Aramini Walter, 1000; Seravia Andrea, Masserano, 1000; N. N., 3000; Rosalina e Franco, 5.000; 2o versamento Scuola Piemonte, 2600; E. R. e mamma, 1000; A. G., 1000; A. R., 1500; Contabile F. Z. C., 1500; V. G., 2000; Gli operai Impresa Lucherini, [illegible]00; Ines, 500; Reine Jourdain, Modane, 2000; N. N., 300; Un gruppo di operai della Ditta Fratelli Ghiggia di Torrazzo Piemonte, 13.400 Allieve Istituto Athena, 13.000; In memoria del piccolo Dario, 10.000; Brustolin, 1500.

Un gruppo dipendenti della Ditta Rivella Bartolomeo, lire 24.900; L. G., [illegible] N. N., 500.

La nostra rappresentata S.A. P.A.L., Société Anonyme des Pilleuses Automatiques, [illegible] rue Dappies a Lozanna ci incarica di trasmettere a sua la somma di L. 100.000.

Casa De Agostini, L. 16.450; Scuola professionale idraulici lattonieri gasisti, 5435; Dipendenti Ditta Calcagno, 5000; Giovanna e Walter, [illegible]; Catella Maria in memoria del marito, 1000; Bianca e Andriano, 10.000; In memoria della mamma Maria, 1000; Colorificio S.B.C., 500; A. F., 2000; S.I.C.A., 30.000; Impiegati e operai ditta Gatti, industria gomma, Nichelino, 17.800 M. R., 5000; Maria R., 500.

Luigi e Fanny Cibrario, lire 50.000; Abbonato n. 344 A. c. Vinzaglio 12, 1000; Negozio Perugina di Torino, 5000; Coniugi Antoniotti, v. Paolo Cella 62, 1000; G. B., 1000; F. e S., 500; Emma e Vittorio, 1000; La Grotta Francesco, v. Piazzi 35, 1500; Bersacchi in memoria dell'amico Fornera, 1000; Fratelli Marchisio, 5000; Lovera Maurizio, 5000; Mazzi Ugo, 500; Matilde Aroca, 500; Coniugi Gallo, 1000; N. N., 1000; I dipendenti della ditta Morelain Renato, 16.000; Aldo Piero e Ginetta, 2000; Antonietta e Giorgio, 1000; Ghisotti Carlo, 5000; Musso Carla in memoria del suo Giovanni, 2000; Un gruppo di sportivi, Albenga, ammiratori del bravo Baldassari, 1500; Daniela e Stefano Camilla in memoria del nonno Stefano, 10.000; E. G. M. pensionato, 500; Abbruciati Severino, 1000.

S.A.M.I.M.A., L. 23.000; Dipendenti S.A.M.I.M.A., 12.[illegible]34; Capello Irene in memoria del nonno, [illegible]; Maltoni Sergio, 500; N. N., 1000; N. N., 1000; C. B., 2000; C. G., 2000; Gino Dona, 5000; La direzione e il personale della S.A.I.T. abrasivi, 20.000; L'amministrazione della Società Elettrica di Locana, 10.000; P. e L., 1000; Il titolare e dipendenti della Ditta Mario Valtz Bilin, 10.000; Liberi Angela in memoria del marito, 1000; Parmesano Giuseppe e dipendenti, 20.000; Ing. Molino Eugenia, 5000; Coniugi Aghina, Brussasco, 6000; Perina Silvio, 1000; C. C. F., 5000; Rabossi Maria, 500; N. N., 1000; M. B. Germanetti, 1000.

Dipendenti della Ditta Mario Turco & C. Lorenzo Morone, lire 7500; N. N., 1000; O. S. O., 5000; M. N., 500; Mobilificio Sacco Agata, v. A. Cecchi 50, 10.000; Francese d'Italia come dono nazionale per il soccorso ai miei fratelli italiani vittime delle inondazioni offro (Marc Ghione Annonay), 20.000.

Martin Jacobson di Stoccolma, L. 388.200; G. C. F. R., 20.000; Un gruppo di operai, 2250; Ing. Giorgio Sacerdote, Teaneck (Stati Uniti), 5000; Rosina S., 5000; Dipendenti della Ditta A.N.F. I.A.A., 28.482; Graziella e Laura Maffei, 1000; Famiglia Monzeglio 5000; Da Borgis Giuseppe e Lucia, Parigi, 2000.

Totale	**L. 1.073.391**
Elenco prec.	**» 65.129.198**
TOTALE gen.	**L. 66.202.589**

Musica-Cinema

Cantate di Händel al Collegium Musicum

Si comincia bene: un programma di cose nobilissime e ai più [illegible]. Eccettuata *Lucrezia*, nessun'altra fra le cantate italiane di Händel era finora venuta a informare il pubblico torinese delle singolarità e dei pregi di tanto vasta produzione, che ha la data del soggiorno [illegible] e il segno del gusto arcadico. Nell'aderire alla moda formalistica, alle consuetudini dei salotti, alla limitazione nel numero delle voci e degli strumenti, la vena inventiva e l'esperienza tecnica dell'ancor giovane straniero non sempre riuscivano a nutrire di forti e determinate emozioni le molte pagine quotidiane. [illegible] che in esse non è espressione di dramma compie bene il suo ufficio di dilettare, di trattener l'attenzione, di incuriosire, e, come oggi si dice di quel che non è veramente poesia, di «interessare». La facondia di Händel, e già la segnalammo discorrendo di suoi melodrammi ed oratorii, è infatti avvincente, sia che tuoni potentemente, sia che s'aggrazzi di movenze eleganti e di arguzie finissime. Queste pastorelle, che insieme con le usate parolette ricalcano le formule melodiche e armoniche e ritmiche del primo Settecento, non stancano mai l'uditore, tanto inesausta è la lor grazia nel porgere le rinnovate sfumature delle pene, sostanzialmente superficiali e, con evidente esagerazione, affannosissime. Da questi sospironi e ameni giochetti emerge talvolta una nota cordiale, affettuosa, s'apre un varco fra le facili finzioni, e si fa poesia. E allora la malia del mondano musico cede alla suggestione del lirico esperto delle passioni, e si hanno canti non circoscritti nel loro tempo. Anche nella diffusa piacevolezza di *Tu, fedel; tu costante* e di *Crudel tiranno Amor* (Bärenreiter Verlag), più d'un'aria si distingue per l'accento intimo, puramente artistico, elevato sulla consueta scherzosa, perfino fatua. E anche in questi casi, come in tanti altri del tempo schematico-razionalistico, i moti agili, spigliati, «allegri», sono del tutto edonistici, mentre quelli distesi, si direbbe, sulle spazio, raccolgono e svolgono una sinfonia patetica, commovente. Con la consueta freschezza e impeccabilità vocale la [illegible] Anna Bonotto Bernt fu di ogni parte una signorile espositrice, e raccolse perciò molti applausi. Non minori consensi toccarono al maestro Massimo Bruni, diligente, fedele interprete, e valente concertatore dell'orchestra, anche nelle Trauer-Symphonie e nella *Partita* in fa di Haydn, due varie e belle opere, graditissime.

a. d. c.

Sullo schermo

VIAGGIO INDIMENTICABILE, di M. Kuster (Astor). — Ci presenta il simpatico James Stewart in una parte che gli sta a pennello, quella dello scienziato distratto, ostinato e candido come un bambino. Il professor Teodoro vive nei campi sereni della scienza; impiegato presso il centro sperimentale aeronautico di Londra, ha una sua teoria sulla dilatazione dei metalli, in forza della quale afferma che dopo 1400 ore di volo la coda di un quadrimotore di linea deve per forza distaccarsi, con le disastrose conseguenze che si possono immaginare. Questo suo principio, convalidato da lunghi calcoli, è però ancora in aria: per dimostrarne la fondatezza il professore attende nel suo laboratorio a una esperienza pratica che, secondo i calcoli, si dovrebbe concludere all'ora tale del giorno tale. I superiori non lo prendono troppo sul serio, tranne uno che, presa di viva simpatia per lui, è portato a credergli e considera lo spaventoso pericolo che stanno correndo i vecchi quadrimotori di linea, quando ciò che il professore afferma risulti vero. Questa la massa del film che si snoda piacevole e arguto, e dopo molte peripezie (il professore distrugge un apparecchio da lui ritenuto in pericolo, e sottoposto a inchiesta sta per essere giudicato pazzo) naturalmente si conclude col trionfo del simpatico personaggio al quale si sono vivamente interessate una giovane assistente di volo, innamorata di lui, e una grande attrice di Hollywood, impersonata da un'ottima Marlene Dietrich.

COLT 45, di E. L. Marin (Exp). — Un western a colori che racconta la storia della prima pistola a sei colpi messa in uso nel Far West dalle forze dell'ordine contro i fuorilegge. L'arma allora formidabile, chiamata «il cannone tascabile», permetteva all'uomo che ne impugnava una per mano di tener fronte a una dozzina di avversari armati di pistole comuni. Che bazza per i delinquenti! E infatti il film tratta di un temibile cambanda che impossessatosi fortunosamente di due Colt 45 che poco prima Steve Farrel, rappresentante dell'armaiolo Colt, aveva presentato allo sceriffo di una cittadina del West, diventa dodici volte più micidiale di prima; e della lunga e furibonda caccia che il bravo Steve, aiutato dagli indiani e da una bella ragazza, conduce per disarmare e sopprimere il furfante, come in ultimo fa dopo un duello in piena notte, naturalmente a Colt 45. Discretamente teso ed emozionante, ha i suoi appropriati interpreti nel provetto Randolph Scott, in Zachary Scott e in Ruth Roman.

vice

La requisitoria del P. G. al processo di Viterbo

Viterbo, 29 novembre.

Il procuratore generale Tito Parlatore, ha iniziato stamane la propria requisitoria per la strage di Portella delle Ginestre. Dopo un breve esordio il magistrato ha letto, fra la più alta commozione dell'uditorio, i nomi dei militari e degli agenti di pubblica sicurezza caduti sotto i colpi del banditismo capeggiato da Giuliano: un ufficiale e 4 soldati di fanteria, 4 ufficiali, 24 sottufficiali e 54 militari dell'Arma dei carabinieri; 3 funzionari, 3 sottufficiali, 15 agenti delle [illegible] di polizia, 114 persone in tutto furono uccise dal fuorilegge durante la dura lotta sostenuta con essi. A queste vittime debbono aggiungersi 42 civili: si arriva così alla cifra di 156 morti e di fronte a soli 15 banditi uccisi. L'oratore ha fatto poi l'elenco dei reati compiuti dal fuorilegge siciliani fra il 1943 ed il 1950: 103 omicidi di militari e di uomini della polizia, 42 omicidi di civili, 142 tentati omicidi di militari, 23 tentati omicidi di civili, 46 sequestri di persone, 6 tentati sequestri di persone, 34 rapine gravi, 14 estorsioni, 23 conflitti a fuoco senza perdite, 3 attentati, 3 stragi, 61 reati diversi per un complesso di [illegible] delitti. Per questa collana di crimini, 123 persone vennero denunciate ed arrestate, 19 furono denunciate in stato di latitanza, 15 [illegible] morti. Si tratta di 157 persone di cui la metà — è triste constatarlo — sono Montelepriini.

Quindi il magistrato ha accennato ai rapporti che esistettero fra mafia e fuorilegge. Secondo le previsioni, il P. G. generale parlerà per sei udienze.

Il processo per le armi rinvenute all'«Ansaldo»

Genova, 29 novembre.

Questa mattina è cominciato dinanzi al Tribunale penale il processo per il colossale arsenale di armi ritrovato negli stabilimenti Ansaldo alcuni mesi or sono. Si trattava, come si ricorderà, di venti tonnellate di armi scoperte dalla Questura fin dall'aprile scorso nei cantieri navali Ansaldo di Sestri Ponente. Dall'istruttoria del processo è balzata fuori una ipotesi gravissima: che cioè gli occultatori di quello arsenal costituiscano tuttora una banda armata, o meglio una formazione paramilitare aderente a qualche partito politico di sinistra. Questo interrogativo è stato provato da un «dossier» che la Questura ha trovato nelle sue indagini. Gli imputati sono 21 dei quali il principale è Leonardo Pettarusi fu Leonardo e il trentenne Carlo Ricabella di Alfredo, entrambi residenti a Sestri.

CACHET FIAT

contro dolori di testa dolori periodici, reumatismi e nevralgie dentarie

il cachet che non fa male al cuore

LE RECENTISSIME ESPERIENZE CONDOTTE NELLE CLINICHE DI ROMA E DI GENOVA DAGLI ILLUSTRI CLINICI MINGAZZINI E MORSELLI HANNO DOCUMENTATO LA SERIETA' SCIENTIFICA DEL CACHET FIAT NELLA CURA DEL MAL DI TESTA E DEI DOLORI PERIODICI.

La Libreria di Torino: Internazionale Treves, via S. Teresa; Fogola, Piazza Carlo Felice, presentano nelle loro vetrine

IL CARDINALE

Romanzo di H. M. Robinson

IL PIÙ GRANDE SUCCESSO DI QUESTI ANNI

MILIONI DI COPIE VENDUTE IN TUTTO IL MONDO

Edizioni Garzanti

TOSSE

SCIROPPO

ABEX

SCHIAPPARELLI

CATARRO

una bella luce

la lampada fluorescenti PHILIPS "TL" salvaguardano i vostri occhi ed il vostro portafoglio, dandovi miglior luce con minor consumo.

Diverse tonalità di luce per ogni esigenza - alto rendimento luminoso - lunga durata.

TL

PHILIPS

CRONACHE DELLO SPORT

Trecento pattinatori sulla nuova pista inaugurata ieri a Torino-Esposizioni

L'intervento del presidente del Coni - Interessanti esibizioni

L'inaugurazione della pista di ghiaccio artificiale di Torino-Esposizioni è stata nello stesso tempo una interessante riunione di pattinaggio artistico ed una occasione festosa per gli appassionati giovani e... meno giovani di provarsi nel virtuosismi di questo difficile ed elegantissimo sport.

Sul valore della nuova realizzazione abbiamo già a suo tempo ampiamente detto. Possiamo oggi ripetere che è un'opera grandiosa, degna dell'importanza europea della nostra città e che onora tutti i volenterosi i quali superando difficoltà notevoli sono riusciti a condurla a termine. Torino possiede oggi un impianto sportivo che risponde alle ultime esigenze della tecnica e che potrà ospitare competizioni di importanza internazionale. Le grandi linee del programma sono già state fissate.

I dirigenti del «Palazzo», del Coni e dell'Hockey Club Torino hanno intanto trovato la formula ideale per indicare a chi si interessa dell'attività su ghiaccio il traguardo di partenza e quello di arrivo: dal principiante a Carlino Fassi. Il ragazzo milanese, che a undici anni aveva già vinto il primo titolo di campione italiano e che da allora ha sempre perfezionato il suo stile, addizionando acutezza e abilità tecnica è stato il più applaudito protagonista della manifestazione. La permanenza della scorsa estate in America, sotto la guida del celebre maestro Lussy e poi le lezioni prese in Inghilterra da Gerschwiler, hanno ancora perfezionato le doti [illegible] rati di Fassi. Il suo pattinaggio, già morbido ed elegante per istinto, ha acquistato sicurezza e velocità. Quando Carlino ha concluso il suo numero con la «pirotta volante» terminata in un vorticoso giro, esercizio che forse lui solo fa in Europa, i duemila invitati presenti sono scoppiati in un caldo applauso.

La più sicura, in campo femminile, è stata Grazia Barcellona, che si è esibita in individuale ed in coppia con Fassi rinnovando, ad un anno di distanza, il duo vincitore del titolo italiano, duo che non si era mai più allenato in seguito. Anche Liliana e Mira Aquilino e la sedicenne Tinnini — tanto brave e promettenti quanto emozionata — hanno ottenuto un vivo successo, pattinando rispettivamente al suono di «Poeta e contadino» (Suppè), «Cenerentola, ouverture» (Rossini) e «Donna Diana, ouverture» (Reznicek).

Sempre per la parte sportiva è interessante segnalare la presenza di molti pattinatori del periodo del ghiaccio naturale, ad incominciare dal conte Aldo Bonacossa, che vinse il primo titolo italiano a Ghiria nel 1914 ed il secondo nel 1919 proprio a Torino sul laghetto del Valentino. Molti pratinanti di altri sport — dirigenti e giocatori — sono pure intervenuti.

Le autorità militari e civili della città sono state ricevute dall'ingegner Peroni presidente di Torino-Esposizioni, il quale le ha accompagnate a visitare gli impianti insieme al presidente del-l'H. C. Torino Italo Cappabianca ed al progettista, ing. Vaccaneo. Per l'occasione [illegible] giunti anche il presidente del CONI avv. Onesti, ed i massimi dirigenti delle Federazioni di pattinaggio artistico e di Hockey. Vigorelli e Calcaterra. Il nastro inaugurale è stato tagliato dalla signora Carcaterra.

Alla sera la riunione, con pattinaggio libero dei... volenterosi ed esibizione delle campionesse e dei campione Fassi è stata ripetuta con uguale successo di [illegible] e di pubblico..

Complessivamente circa quattromila spettatori e trecento pattinatori hanno conosciuto nel primo giorno la pista artificiale di Torino. Il commento di tutti è stato uguale: «magnifica».

p. b.

Autorità e dirigenti alla tradizionale cerimonia d'apertura.

Dopo la grande partita di Wembley

Contrasti di stile fra inglesi e austriaci

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 29 novembre.

Del grande incontro fra le squadre nazionali dell'Inghilterra e dell'Austria non rimane che l'eco. Un'eco risonante. Gli austriaci hanno lasciato Londra oggi all'una, in treno. Saranno certamente accolti al loro arrivo a Vienna con gli onori del trionfo, precisamente come era successo poco meno di venti anni prima ai loro predecessori: Sindelar e compagni, che pure avevano perso di misura. Eravamo presenti, in quel lontano 1932, sul campo del Chelsea a Stamford Bridge, accanto a Hugo Meisl, che guidava la squadra. Fu una grande partita, quella. E' stata una grande partita, questa.

Il capoverso con cui il Times inizia oggi il suo commento sull'avvenimento riflette chiaramente e riassume meglio di tutti lo spettacolo a cui si è assistito: «Dopo un urto sfacciatamente tra due stili contrastanti, nel corso del quale il vantaggio cambiò di mano due volte, l'Inghilterra e l'Austria hanno chiuso alla pari con due reti per parte il loro molto atteso incontro allo stadio di Wembley, mandando a [illegible] una folla di centomila persone con molte cose da dire e più ancora da pensare. Così è stata l'isola nostra non è stata aperta colta, malgrado la mano dell'invasore si sia allungata su di essa, al momento in cui l'Austria andò improvvisamente in vantaggio nella ripresa. Tuttavia la prima cosa che si deve dire è che l'Inghilterra, che ha giocato di gran lunga la sua migliore partita della stagione, avrebbe dovuto vincere».

Il contrasto di stile e di condotta di gara c'è stato. Gli austriaci sono stati più squadra, gli inglesi migliori calciatori. La cosa si spiega col fatto che gli austriaci, appartenenti per nove casi su undici a due sole squadre, il Rapid e l'Austria, hanno giocato in questi ultimi due o tre anni una quindicina o più di incontri in formazione quasi uguale. Gli inglesi, invece, a parte il fatto che della teoria dei blocchi in nazionale non ne vogliono sapere, avevano dovuto rivoluzionare all'ultimo momento la loro formazione, modificando letteralmente quella che per la prima volta aveva seguito un corso di preparazione speciale a Manchester.

Il contrasto più palese è stato lo stile ad offrirlo. Questi austriaci sono i discendenti di quelli del Wunderteam: quando il loro gioco riesce, se ne innamorano e lo ripetono fino all'esasperazione e le loro azioni diventano elaborate e si moltiplicano in quattro masse dove ne basterebbero due, e così facendo perdono efficacia e forza penetrativa per strada. Se quel gioco in linea sull'orlo dell'area di rigore che è un valzer alla viennese fosse stato sostituito da qualche mossa in profondità, le cose sarebbero andate diversamente.

Ma d'altra parte bisogna pur dire che se gli inglesi avevano dato prova di minore precipitazione e di maggiore precisione al momento culminante delle azioni, pure per essi le cose sarebbero andate meglio. Il saper segnare con tocchi della stessa maestria di quelli con cui essi iniziano le offensive a metà campo è una virtù a cui i britannici non sono ancora ritornati nel dopoguerra. La tattica difensiva dei viennesi, che oltre che allo schieramento trova la sua forza principale nel fatto che l'avversario non viene mai affrontato direttamente e decisamente fino a quando la sbarramento non metta al riparo da ogni possibilità di crrare, ha sconvolto i britannici, metodici e tradizionalisti anche nel gioco. Ha ragione il Times. Ognuno di noi che ha assistito alla partita ha tratto da essa materia per pensare agli argomenti da trattare. Fossero tutti così i grandi incontri!

VITTORIO POZZO

Piccinini ammalato non giocherà domenica

Allenamento atletico, ieri, sia al Torino che alla Juventus. Tra i bianconeri si notava l'assenza di Parola, lasciato a riposo per un dolore [illegible] grave al quadricipite; [illegible] ripreso. [illegible] Praest, che pur non ancora completamente guarito, ha sostenuto un notevole lavoro preparatorio.

La direzione juventina, inoltre, priva di notizie di Piccinini, ha sollecitato telefoniche informazioni a Roma, da dove hanno risposto che il mediano juventino si trova a letto colpito da un attacco febbrile, dovuto ad un malanno di stagione.

Alla sua quasi certa assenza per la gara di domenica si ovvierà con il ritorno di Stanich.

Le speranze che Fiorio potesse almeno ieri scendere in campo per il primo allenamento sono andate deluse: l'argentino continua a curarsi per il dolore al costato, ma le possibilità che possa giocare contro la Juventus sono ormai ridottissime.

Lo scozzese Mowat, arbitro di Inghilterra-Austria, ha presentato il rapporto alla F.I.F.A. per gesti di malumore dei calciatori austriaci Happel e Gernhardi e dell'inglese Froggatt.

Il Comitato della F.I.F.A. si riunisce d'urgenza oggi a Zurigo.

I fiorettisti piemontesi al campionato di Novara

Con l'intervento dei migliori schermitori piemontesi si svolgeranno domenica prossima a Novara i campionati regionali di fioretto.

Grande favorito è il tivornese Mirandoli, trasferitosi sotto i colori della Pro Novara, il quale dovrebbe confermarsi degno detentore del titolo da lui conquistato nell'aprile scorso.

A contrastargli il passo ed a battersi per i posti d'onore scenderanno in lizza i due fiorettisti vercellesi Bertinetti e Tacchini, in seguito dei rappresentanti del CUS Torino, Anglesio e Delfino, più quotati quali spadisti, e il novarese Sandonnino, oltre ad una schiera di giovani promesse che certamente daranno di sperai il varco verso la [illegible].

Seguiranno i campionati di spada il 9 dicembre a Vercelli e quelli di sciabola il 23 a Torino.

Bartali, Magni, Soldani partono oggi per l'Argentina

Genova, 29 novembre.

I ciclisti italiani che stanno per intraprendere la «tournée» in Argentina si sono ritrovati questa sera a Genova.

Bartali era arrivato insieme alla moglie fin da ieri sera, Soldani l'altro ieri.

In mattinata da Torino era giunto Gragila, direttore sportivo della «tournée»; verso le 15 da Milano sono arrivati Magni con la moglie e Casola.

I quattro corridori insieme a Gragila ed alle signore Magni e Bartali prenderanno posto domattina sul «Conte Biancamano», che a mezzogiorno salperà le ancore per Buenos Aires.

A Buenos Aires e nelle altre città argentine i nostri corridori parteciperanno ad una decina di riunioni fra pista e circuito. Qualcuno di essi si fermerà forse ancora qualche giorno di più, se crederà opportuno accettare gli inviti del Brasile, ma per Magni e Bartali è assicurato che torneranno definitivamente in Italia partendo da Buenos Aires il 3 gennaio.

Le gare al pallone elastico

Domani sabato, avrà luogo allo sferisterio di via Napione la finalissima del campionato di seconda categoria di pallone elastico fra Acqui (Galliano-Trinchero) e Torino (Baracco-Manini). Domenica finalissima del campionato di 1a categ. fra Alba (Manzo) e Imperia (Balestra). Le squadre di Asti (Galotto e Sonino) ha sfidato la squadra vincente del campionato di 1a categ. per un incontro da disputarsi negli undici giochi.

Sulla Stampa di domani

Un articolo di Mario Soldati sulla Mostra di Venezia.

Un articolo di Giovanni Arpino sulla Mostra di Venezia.

Un articolo di Giovanni Cavicchioli sulla Mostra di Venezia.

Un articolo di Giovanni Arpino sulla Mostra di Venezia.

Un articolo di Giovanni Cavicchioli sulla Mostra di Venezia.

BORSE

La riunione odierna, ancora appesantita su un fondo arido di acquisti, ha confermato la tendenza del mercato ad una certa distensione. Le Italgas hanno esordito su un piano sostenuto, ancora sviluppato nel corso della seduta; attive sono apparse le Monteponi, indirizzate ad una lieve di ripresa; stazionarie le Fiat, neglette in genere i rimanenti settori. Al termine di una seduta pressochè inerte, il listino ha confermato diffusi sintomi di assestamento, senza indicare un concetto operativo dominante. Nel dopoborsa i tessili hanno dato forza agli accenni emersi durante la seduta, impostandosi su un fondo sostenuto. Titoli di Stato ben tenuti nel settore dei Buoni del Tesoro, lievemente avvantaggiati nel comparto dei Consolidati. Diritti Selt-Valdarno 525.

	28	29		28	29
Rem.02	89 —	89 —	Merid.	1440	1440
Rem3½	69,20	69,15	Tor.M.	85,50	85,50
» r. a.	69,30	69,25	Italgas	26,125	26,90
Rid3½	72,30	72,60	Sip	1124	1123
» r. a.	72,40	72,70	Terni	236,50	237 —
Rec5½	96,525	96,525	F.D.E.	454 —	457 —
» r. a.	96,60	96,60	Unes	399,50	398 —
Red6%	91,30	91,30	Stet	2420	2415
» r. a.	91,50	91,50	Sasa	2050	2050
Ric.5½	70,30	70,45	Pirelli	2200	2170
» ex-pr	69,80	70 —	Mecc.	552 —	552 —
» r. a.	70,40	70,55	Fiat	481,50	481 —
» ex-pr	70 —	70,10	Savigl.	54 —	57 —
Ric5%	92,35	92,40	Necchi	18 —	17,2
» r. a.	92,45	92,50	Imcal	119 —	119 —
Rin 59	97,20	97,05	Moncp.	760 —	750 —
» 60	97,25	97,20	Finsid.	351,50	353 —
Rot3½	62 —	62 —	Ilva	229,50	229,50
Rit6½	83,75	83,80	Ansaldo	150 —	150 —
Iri 4½	99 —	99 —	Fiscas.	2521	2527,
Irm4½	90 —	90 —	Fiansi	3015	3130
Irm5%	91,20	91,40	Gir	1875	1870
Irit.4½	162 —	165 —	Schiap.	287,50	287 —
Imo5½	90,10	90,10	Anic	189 —	187 —
Tor.4½	86,25	86,25	Rum.o	69 —	66,7
»5%,55	87,75	88 —	M.-Pont.	2300	2318,
»5%,57	87,75	88 —	Alcatea	990 —	1889 —
B. Pari	91 —	91 —	Cucch.	720 —	730 —
» 4%	95,25	95,25	Unica	57,25	56,5
» 3,5%	85 —	85 —	Gest. it	3075	3075
I. Nap	93 —	93 —	Burgo	5740	5750
Nak.5½	46 —	46 —	Fornit.	3800	3800
»7%,48	46 —	48 —	Toro P.	965 —	960 —
»7%,49	46,25	46 —	M.A.I.	15,700	13,85
Fiat5%	100 —	100 —	Aquila	98 —	98,7
» 6%	88,55	88,60	Valdar	3,25	3025
Pir.5%	86,50	86,50	Ver. E.	694 —	694 —
» 6%	92,25	92,25	Lanz.	886 —	892 —
Olivt%	103,65	103,20	Cemar.	313 —	315 —
Magn7	91,50	90,50	Siam.	300 —	300 —
Elet7%	99,10	99 —	West.	215 —	222,5
Vis.7%	87,50	89 —	Perch.	425 —	425 —
Dan17%	91 —	91 —	Intard.	580 —	580 —
Sav.7%	40,25	40,25	Prodit.	956 —	956 —
West.7	71 —	71 —	Lamp.	852 —	851 —
Fruc6%	86,80	86,80	Ltal. gas	1275	1280
Carf7%	99,20	99,60	Falck	13.100	13.10
Safi6%	90 —	89,50	Borgos.	12.725	12.77
Fisc6%	89 —	89 —	Cotonif.	1210	1210
Daz.6%	92,75	92,75	Fiat	397 —	397 —
Stipel6	91,50	91,50	Lanzo	2550	2550
Tirre 6	86,90	87 —	Amiata	1015	1015
Selve 6	86,75	86,75	Acq. P.	2475	2490
Fer7%	88 —	89 —	Fiorio	17,75	17 —
Esco6%	85,75	85,75	Ben-Si	4540	4405
A.Gen.	6345	6515	Linoi	10.750	10.75
» Toro	[illegible]	4580	Risan.	3480	3450
dedit.	3515	3515	Eternit	1204 —	1206

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi indicativi della [illegible]: sterlina oro 8325-8425; marengo 6580-6760; sterlina inglese 1660-1820; dollaro carta 625-695; franco svizzero 138,75-150,75; franco francese 160 161; oro fino 890 900; argento 19,50-20.

FALLIMENTI — TORINO: Ayrano Luigi, commercio carta, c. Vitt. Eman. 52; sent. 29 novembre; curat. dott. Fantino; verif. 15 gennaio 1952; giud. Balestro.

ALBA: Ditta Angelo Rava di Aldo Rava, fabbrica acque gazose, Bra; sent. 12 novembre; curat. dott. Negro; verif. 15 dicembre; giud. Vitiello.

Bollettino della temperatura

Temperatura minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	—4,8	12	Pescara	1,6	11,2
Trento	—1,8	10,7	L'Aquila	2,5	7,6
Torino	0,4	13,2	Roma	6,5	11
Milano	0,5	12,5	Napoli	7,8	13,2
Venezia	1,7	11,6	Bari	2,8	15
Trieste	5,4	11,5	Potenza	2,4	6,4
Pisa	2,6	13,8	Palermo	7,5	15,8
Firenze	0,6	11,2	Messina	9,2	15,4
Perugia	2,7	6,3	Sassari	7,8	13,6
Ancona	6	15	Cagliari	4,6	15,3

FERROVIE DELLO STATO

Nuove tariffe per i trasporti a domicilio

Per le vostre spedizioni a collettame a Grande e Piccola Velocità ed a bagaglio richiedete la presa e consegna al vostro domicilio della merce.

Le tasse per il trasporto a domicilio sono state notevolmente ridotte. In grandi centri come Milano, Torino, Genova, Roma e Napoli con sole 120 lire un quintale di merce sarà trasportato con la massima rapidità dalla stazione alla vostra dimora o viceversa.

Per centri minori tassa ancora più bassa.

Chiedete chiarimenti presso le stazioni ferroviarie, le Agenzie Commerciali delle F.S. e le Delegazioni FS-INT.

24 RATE

PELLICCE

TRE ERRE VIA BERTOLA, 8 ANG. XX SETTEMBRE

LAME BARBA IMPORTANTE FABBRICA MILANO CERCA ABILE VENDITORE PIEMONTE DOTANDOLO AUTOMEZZO

SCRIVERE CASSETTA 260 - M - SPI - MILANO

CARPANO

regalate agli amici I famosi squisiti Vermuth Carpano

nelle nuove speciali confezioni variato assortimento cassette con e senza regali per omaggi e spedizioni per invii all'estero chiedere dettagli

ALCUNI NUOVI TIPI DEL VASTO ASSORTIMENTO

BACCHETTA

PIAZZA REPUBBLICA, N. 3 - - TORINO

Telefono 44-165

Tipo RIO NERO
Pivetta olimpionico. Suola Vibram normale.

Tipo GRAN PISTA
Pivetta olimpionico, ortopedico.

Tipo VALLE CHIARA
Pivetta olimpionico ortopedico.

Tipo VENTINA (Zool)
Pivetta olimpionico. Suola cuoio. Pivetta Sestriere. Suola invicta

Tipo MARCELLIN
Pivetta olimpionico ortopedico.

Sconto 5 % ai soci del C.A.I. e Società sportive

ULTIME NOTIZIE

Atteso per oggi un discorso di Visciuski

La Russia accetterà il comitato per il disarmo?

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 novembre.

L'attenzione di ognuno, a Palazzo Chaillot, era rivolta a Visciuski: si attendeva che il ministro sovietico prendesse posizione circa la proposta del Pakistan, Irak e Siria per la costituzione di un sotto-comitato composto dai quattro «grandi» e presieduto dal messicano Padilla Nervo, incaricato di conciliare i piani di disarmo presentati dagli occidentali e dalla Russia. Si sa che gli occidentali hanno già accettato. Ma Visciuski non ha parlato e ci hanno detto stasera che prenderà la parola domani mattina prima del delegato americano, il quale chiuderà la discussione generale.

Le voci di corridoio dicono che anche i sovietici accetteranno la discussione a quattro — cinque col presidente — ponendo tuttavia alcune condizioni; e si confermava ugualmente che gli occidentali proporranno che al sotto-comitato di conciliazione venga accordato un termine di dieci giorni soltanto per i suoi lavori; si vorrebbe evitare il ripetersi delle vane discussioni che già si verificarono a Palazzo Rose in precedenti incontri. Si osserva che dieci giorni rappresentano ben diciotto sedute, e se i sovietici non tergiversano e non sabotano la discussione, sarebbero più che sufficienti per trovare un terreno d'intesa fra le due tesi, che mirano in fondo allo stesso scopo ma divergono sui metodi per raggiungerlo. Alla fine di questo periodo di dieci giorni, il sotto-comitato dovrebbe redigere un rapporto da presentare alla commissione politica, la quale nel frattempo continuerebbe a funzionare occupandosi di altre cose.

Sapremo domani mattina se Visciuski accetta queste condizioni e da chi sarà composto eventualmente il sotto-comitato.

Fuori di Palazzo Chaillot la attività della politica estera francese, che si era spostata a Roma, è ripresa immediatamente dopo il ritorno dei ministri Robert Schuman e René Mayer. Oggi essi hanno difeso dinnanzi alla commissione degli esteri della Camera il *pool* carbone-acciaio che verrà prossimamente in discussione dinnanzi al Parlamento, e si assicura che Schuman si recherà personalmente a Strasburgo al consiglio dell'UNO per difendervi il suo piano di unificazione europea. Si constata però che la realizzazione dell'unità europea si scontra con gravissime difficoltà e il bilancio della conferenza di Roma viene giudicato in modo negativo.

l. m.

La strana «tregua» in Corea

Una dichiarazione di Truman e un comunicato cino-nordista

Washington, 29 novembre.

Il presidente Truman ha diramato una dichiarazione in cui mette in guardia contro «prematuri rilassamenti dello sforzo alleato in Corea».

La dichiarazione dice testualmente:

«Spero che ognuno capisca che non si è stata alcuna cessazione del fuoco in Corea e che non lo può essere fino a quando non sarà firmato un armistizio. E' nostro dovere continuare gli sforzi fino a quando non saranno raggiunti gli obiettivi delle N. U. e fino a quando sarà assicurata la sorte delle forze delle Nazioni Unite, compresa quella dei soldati prigionieri del nemico. Non possiamo permettere che i nostri uomini siano colti in contropiede dal nemico nel caso che non potessimo raggiungere un soddisfacente accordo di armistizio. La continua pressione sul nostro nemico costituisce per lui il più forte incentivo ad aderire ad un giusto armistizio. Ogni prematuro rilassamento ci imporrebbe maggiori perdite a lungo andare».

Sintomatico il fatto che l'odierno comunicato del Q. G. nord-coreano ritrasmesso da Radio Mosca, riferisce che «l'esercito popolare e i volontari cinesi hanno continuato oggi a respingere su tutti i fronti gli attacchi delle truppe nemiche infliggendo loro gravi perdite». Il comunicato aggiunge che il nemico ha lasciato sul terreno più di 1500 morti, ritirandosi dopo aver sferrato numerosi, accaniti attacchi sul fronte centrale, nella zona di Chorwon e a nord di Yanggu. Notizie dai corrispondenti di guerra delle Nazioni Unite affermano invece che non vi sono stati combattimenti nelle ultime 24 ore.

Manifestazione anti-italiana nel territorio della zona B

Trieste, 29 novembre.

La ricorrenza dell'8° anniversario della fondazione della Repubblica jugoslava ha dato oggi motivo agli occupatori della zona B d'inscenare una nuova manifestazione antitaliana. A Capodistria, come negli altri luoghi della zona B, gli abitanti sono stati costretti, con i noti sistemi, ad affollare le piazze per ascoltare gli oratori venuti da Lubiana ad esaltare l'anniversario di una presunta liberazione esortando la popolazione a dichiararsi per l'annessione di tutta l'Istria alla Jugoslavia.

I partiti italiani hanno preso ferma posizione contro l'insultante linguaggio degli oratori jugoslavi.

Al sindaco di Trieste è giunto oggi, in risposta a una mozione votata di recente dal Consiglio comunale sulle sopraffazioni sofferte dagli italiani nella zona B, un telegramma dell'on. Taviani nel quale il sottosegretario assicura che il «Governo segue, con la massima sollecitudine, gli avvenimenti nella zona B».

Approvata la legge Ermini sulle tasse universitarie

Roma, 29 novembre.

La Commissione della Camera per la P.I. ha approvato nella seduta di ieri, in sede legislativa, il disegno di legge d'iniziativa dell'on. Ermini, già approvato dal Senato, relativo alle tasse e ai contributi universitari. L'ammontare complessivo del contributo statale alle Università viene elevato, a partire dal corrente esercizio finanziario, a un miliardo e 200 milioni, e un terzo di tale contributo, unitamente al 15 per cento dell'importo totale delle tasse e dei contributi integrativi, sarà devoluto all'Opera universitaria per l'assistenza agli studenti.

Il disegno di legge detta inoltre norme intese ad ampliare notevolmente le agevolazioni in materia di tasse scolastiche a favore degli studenti capaci e meritevoli; stabilisce la regolamentazione dei contributi speciali dovuti dagli studenti alle università e, per quanto concerne l'adeguamento delle tasse e sopratasse universitarie, prevede un aumento di esse gradualmente ripartito nei prossimi tre anni

Attentati in Germania con pacchi esplosivi

Un giornalista ucciso, un altro ferito insieme a una dattilografa

Bonn, 29 novembre.

(a. a.) Un redattore delle *Bremer Nachrichten* il dott. Adolfo Woefard è rimasto oggi ucciso in seguito all'esplosione di un pacchetto ricevuto per via postale che portava l'indicazione «da aprire personalmente». L'esplosione ha ferito un altro giornalista ed una signorina dattilografa che si trovavano nella stessa stanza. Come speditore della macchina infernale (il pacchetto è stato inviato per raccomandata) risultava il professore dell'Università di Gottinga che ha già potuto provare la sua innocenza.

Un'altra macchina infernale è esplosa stamane nell'ufficio postale di Eystrup uccidendo un impiegato e ferendone altri cinque. La notizia dei due attentati, subito trasmessa per radio, ha scongiurato un terzo incidente perchè la polizia di Duesseldorf, durante una perquisizione nell'ufficio dei pacchi postali, ha scoperto una terza macchina infernale che è stata fatta esplodere con le debite precauzioni.

Marazza depone al processo per l'eccidio di Perzus

Lucca, 29 novembre.

Nelle due udienze di oggi al processo per i fatti di Perzus si è parlato ampiamente della questione italo-slava ai tempi della lotta partigiana. Ne ha riferito la mattina l'on. Achille Marazza, e nel pomeriggio l'avvocato Alfredo Pizzoni. L'onorevole Marazza ha fatto una lunga narrazione di alcune riunioni del C.L.N.A.I. avvenute a Milano in casa del sen. Falk. In una di queste intervenne, rappresentante della Jugoslavia, un tale prof. Urban, il quale, dopo aver illustrato il contributo alla lotta contro i tedeschi data dai partigiani slavi, aveva chiesto aiuti finanziari per rifornirli, mostrandosi poi assai conciliante in merito alla nota questione territoriale. Però lo stesso rappresentante della Jugoslavia, in una successiva riunione, fu più esplicito sul problema territoriale, e allora ne derivò una discussione piuttosto ampia.

Anche l'avv. Pizzoni ha parlato delle riunioni avvenute a Milano e alle quali partecipò il prof. Urban, e ha dettagliatamente riferito sul funzionamento del C.L.N. possedendo al riguardo diversi documenti che sono stati allegati al processo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Rovesciati da due colpi di stato i governi della Siria e del Siam

L'iniziativa di gruppi militari - La fulminea azione nella notte a Damasco; tutti i ministri imprigionati - Un comunicato a Bangkok

Damasco, 29 novembre.

Un gruppo di militari ha rovesciato la notte scorsa con un colpo di Stato il nuovo governo siriano. Il primo ministro Dawalibi, che aveva il giorno prima costituito un Gabinetto di coalizione, dopo una crisi durata circa un mese, è stato arrestato con tutti i ministri e stamane all'alba un comunicato dei militari, capeggiati dal colonnello Adeeb Shishkli, ammoniva la popolazione di mantenersi calma. Gli edifici pubblici erano già stati presidiati nella notte da forti contingenti di truppe fatti affluire segretamente nella capitale, dalle guarnigioni della provincia.

La fulminea azione ha sorpreso la popolazione, ma il dissidio tra il «premier» imprigionato e i capi dell'esercito era assai noto. Dawalibi, leader del partito populista, era ostile agli occidentali di cui aveva avversato il recente progetto per un Comando di difesa del Medio Oriente; i militari invece si erano dichiarati favorevoli. Il Paese si mantiene tranquillo, mentre si attendono gli sviluppi della situazione. Per ora l'esercito ha assunto tutte le funzioni di governo.

Bangkok, 29 novembre.

Un colpo di stato capeggiato da ufficiali ha rovesciato oggi, senza spargimento di sangue, il governo di Phibul Songkram, accusato di «non essere riuscito a sopprimere il comunismo e a metter fine alla corruzione nel Paese».

I militari, probabilmente diretti dal generale Phin Chun Akanwan, capo dell'esercito, hanno annunciato stamane lo scioglimento del Governo e del Parlamento. E' stato poi costituito un «Consiglio esecutivo provvisorio», e nominato il generale della polizia, Sriyanon, capo del dipartimento per la preservazione della pace nazionale.

Il nuovo Esecutivo ha promesso di mantenere l'attuale monarchia costituzionale e di continuare la lotta contro il comunismo. L'esercito provvederà all'elezione di un nuovo Parlamento.

Cleptomane torinese arrestata a Genova

Genova, 29 novembre.

(E. d'Ev.) - Verso le 18 di oggi, nell'ora in cui si accendono tutte le luci della città e le signore affollano i negozi e passano dalla contemplazione di una vetrina ad un'altra, una elegante signorina si presentava in un laboratorio di pellami di via Caffa, di proprietà del signor Ferrari.

Ad un certo momento però la bionda cliente si portava una mano alla fronte e socchiudeva gli occhi, atteggiamento caratteristico d'improvvisi malori. Il proprietario, vivamente preoccupato, corse allora nel retrobottega e tornò con un bicchiere d'acqua che parve giovare immediatamente alla sconosciuta. Naturalmente, dopo un simile malessere, era impossibile rimanere ancora curva a scegliere il materiale per la confezione delle scarpe. E la ragazza salutò ed uscì, mentre il signor Ferrari constatava qualche attimo dopo la sparizione di un rotolo di pelli di coccodrillo.

Poco dopo, in un altro negozio di Piazza Tommaseo, ma questa volta di stoffe, la stessa scena avveniva chiedeva di poter vedere qualche tipo di tela molto fine. Palpò a lungo tessuti di cotone, di batista, di filo. Poi si congedò, promettendo di ritornare l'indomani. Ma il proprietario dell'esercizio, signor Tricoli, non si sentiva tranquillo. E quando vide la mancata cliente infilare l'uscio con una certa fretta, l'inseguì riuscendo a fermarla con l'aiuto di due agenti. Così vennero fuori, di sotto l'ampio cappotto, due rotoli: uno di pelli di coccodrillo e l'altro di 18 metri di stoffa.

Tradotta in Questura, la sconosciuta, che parla assai bene, ha dichiarato di chiamarsi Gianna Gayet di Roberto, di 22 anni da Torino, e colà abitante in piazza Statuto 9, di professione studentessa in medicina. Queste generalità figurerebbero in una sua tessera di riconoscimento, in cui è anche indicata la sua qualità di studentessa. Essa avrebbe aggiunto inoltre di essere cleptomane.

Uccide la madre della ragazza sedotta

L'assassino temeva che la donna rivelasse la tresca al di lei marito collerico e violento

Palermo, 29 novembre.

Una donna ancora giovane, tale Maria Di Calò, è stata trovata uccisa con un colpo di moschetto sparatogli da vicino. Sul cadavere venivano riscontrate anche numerose ferite prodotte da una baionetta.

L'uccisa ha cinque figli in tenera età; la più grandicella, Leonarda, benchè di soli tredici anni, è una ragazza molto sviluppata. Il vicinato da tempo sospettava che fra la Leonarda ed un garzone che lavorava presso la stessa famiglia dell'uccisa, vi fosse una intesa sentimentale. La Leonarda, interrogata dai carabinieri, è scoppiata più volte in singhiozzi senza dire una parola, infine ha dichiarato che il garzone, il 22enne Antonio Pollina, l'aveva tempo fa sedotta. La ragazza aveva confessato tutto alla mamma la quale aveva minacciato di raccontare a sua volta tutto al marito, uomo collerico e violento. Il garzone aveva promesso di riparare al fallo non appena le sue condizioni lo avessero permesso, ma poi, spaventato che il marito della Di Calò venisse ugualmente informato, avrebbe deciso di sopprimere la donna.

Armatosi di moschetto, attraverso il battente della porta abbatteva con un colpo la povera donna, mentre era intenta con la figlia alle faccende domestiche. La ragazza e i fratellini fuggivano, mentre il garzone infieriva contro il corpo per essere sicuro della morte della Di Calò e buttava poi l'arma nel fienile al quale appiccava il fuoco per far scomparire ogni traccia. Arrestato, ha confessato cinicamente il suo delitto.

Oggi a Roma il processo per l'assassinio di Annarella

Roma, 29 novembre.

L'odissea di «Annarella», uno dei fatti di cronaca nera che maggiormente hanno impressionato la Roma di questo dopoguerra, avrà da domattina il suo drammatico epilogo in Corte d'Assise. L'ex-giardiniere municipale Lionello Egidi compare dinanzi ai giudici sotto l'accusa d'avere ucciso la dodicenne Anna Bracci, dopo avere cercato di usarle violenza. Il delitto avvenne il 18 febbraio 1950; il cadavere della piccola vittima, dopo lunghe, infruttuose ricerche da parte della polizia, fu ritrovato nel fondo di un pozzo dal nonno di lei, il 4 marzo successivo. Lionello Egidi, che a suo tempo confessò pianamente la propria colpa, si professa innocente: la confessione, a suo dire, gli sarebbe stata estorta dalle minacce dei poliziotti.

Una violenta bufera di vento a Genova e nell'Alessandrino

Genova, 29 novembre.

Un'improvvisa bufera di vento ha investito stamane la nostra città. Le raffiche violentissime di tramontana hanno raggiunto in taluni momenti i 75 chilometri orari, mentre la media s'è mantenuta per alcune ore fra i 40 e i 53 chilometri. Soprattutto in porto le furie del vento si sono fatte sentire: il transatlantico «Atlantic» ha dovuto rinviare al pomeriggio la sua partenza per l'America. Altri movimenti di navi sono stati sospesi e alcune navi che si trovavano in arrivo hanno dovuto fermarsi al largo ed entrare in porto soltanto la sera. Tutti gli ormeggi sono stati rafforzati, ma tuttavia al molo Cagni due piroscafi, il «Laburdo» e il «San Giorgio II» hanno rotto gli ormeggi, fortunatamente senza gravi conseguenze.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare tutta la mattinata per accorrere alle chiamate dei pericolanti un po' in tutta la città. Nei giardini dell'Acquasola un cipresso è stato divelto dal vento, mentre in via Carso, sulle alture di Genova, il vento ha addirittura sollevato in aria un motofurgoncino guidato dal 29enne Raffaele Di Tullio. Il giovane ha riportato ferite di una certa entità e ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

Alessandria, 29 novembre.

Una bufera di grande vento si è abbattuta nel pomeriggio di oggi sul territorio di Alessandria. L'impeto del vento ha spogliato rapidamente le piante della ultime foglie ed infranti numerosi vetri e travolto a terra ciclisti e pedoni alcuni dei quali seriamente infortunati.

La vicenda matrimoniale del figlio di Starace

Due arresti ad Ivrea per falso in documenti

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 29 novembre.

Con due clamorosi arresti operati nel pomeriggio di oggi proprio nel centro di Ivrea, ha avuto inizio un nuovo atto — forse l'ultimo — della già lunga ed intricata vicenda matrimoniale dell'avv. Luigi Starace, figlio del gerarca fascista fucilato a Milano. L'operazione è stata effettuata per ordine del dott. Fornelli, giudice istruttore. Uno degli arrestati è l'ex-capo partigiano Burlando — omonimo della medaglia d'oro ma senza alcun rapporto con questi — che nel periodo clandestino operò nella zona di Ivrea; l'altro è don Silvio Bessolo che attualmente insegna in una scuola a Caramagna e che durante la guerra di liberazione fu cappellano di una formazione partigiana.

Motivo di questo provvedimento? Tanto il giudice istruttore quanto i carabinieri hanno mantenuto il massimo riserbo. Ma c'è stato qualche buon osservatore che ha creduto di poter allacciare l'episodio con la presenza in Ivrea dell'avv. Luigi Starace, che è giunto ieri notte da Milano ed ha pernottato in un noto albergo. Aveva notizia di questa coincidenza qualcun altro di buona memoria ha rammentato quali sono i fili che legano le menzionate persone ad altre, di cui diremo fra poco, in una vicenda portata già tre volte in Tribunale. Ed ecco in breve la storia.

Nel 1943 l'avv. Luigi Starace fu catturato dai partigiani nella zona di Ivrea. Dopo un non lungo periodo di prigionia egli venne rilasciato. Circolò allora la voce che, per ottenere la libertà, egli avesse scritto e firmato un documento contenente una quantità di accuse, vere e false, contro suo padre ed alcuni appresamenti che nessun figlio farebbe nei confronti del proprio genitore.

Finita la guerra la moglie di Luigi Starace, la signora Viola figlia del proprietario dell'Ilssa, lo stabilimento metallurgico di Pont St. Martin, iniziò causa di separazione poichè fra i due coniugi non regnava più la buona armonia. Vinse la causa (e la sentenza propria in questi giorni è stata confermata dalla Cassazione), ma esisteva un problema da risolvere: a chi toccavano i due figlioletti? La signora pensò che, se avesse dimostrato che il padre era indegno di averli, certamente il Tribunale li avrebbe affidati a lei.

Si ricordò delle voci circa il documento firmato da suo marito e cominciò a farne ricerche. Trasmise un ex-partigiano di Pont St. Martin, impiegato nell'ufficio di suo padre, al mise in relazione con Burlando: questi parlò della cosa a don Bessolo, entrambi si consultarono con un altro noto ex-partigiano di Strambino e, da tutti questi appresi venne fuori il famoso documento che la signora avrebbe pagato (lor di quattrini (si parla di milioni) ed esibì al Tribunale. Ma qui avvenne il colpo di scena: Starace dichiarò che era falso.

La signora Viola sporse denuncia: fu ordinata un'inchiesta che — a distanza di un anno — ha avuto una prima conclusione con gli arresti di oggi. Altri due saranno con ogni probabilità eseguiti domani: Burlando ed il prete sono accusati di truffa e di falso: sono stati subito rinchiusi nel carcere mandamentale.

Abbiamo chiesto maggiori ragguagli all'avv. Oberto — il quale difende don Bessolo — ma anch'egli non ha voluto parlare dicendo che gliel vietava la sua qualifica di difensore del sacerdote. Ci ha soltanto confermato l'arresto precisando che venne eseguito mentre accompagnava il suo cliente dal giudice e dichiarata che domani inoltrerà domanda per la sua libertà provvisoria.

Nessuno vuol parlare; ma si ha in sensazione in Ivrea che sia per venire alla luce una vicenda clamorosa.

a. p.

Cleptomane torinese arrestata a Genova

Genova, 29 novembre.

(E. d'Ev.) - Verso le 18 di oggi, nell'ora in cui si accendono tutte le luci della città e le signore affollano i negozi e passano dalla contemplazione di una vetrina ad un'altra, una elegante signorina si presentava in un laboratorio di pellami di via Caffa, di proprietà del signor Ferrari.

Ad un certo momento però la bionda cliente si portava una mano alla fronte e socchiudeva gli occhi, atteggiamento caratteristico d'improvvisi malori. Il proprietario, vivamente preoccupato, corse allora nel retrobottega e tornò con un bicchiere d'acqua che parve giovare immediatamente alla sconosciuta. Naturalmente, dopo un simile malessere, era impossibile rimanere ancora curva a scegliere il materiale per la confezione delle scarpe. E la ragazza salutò ed uscì, mentre il signor Ferrari constatava qualche attimo dopo la sparizione di un rotolo di pelli di coccodrillo.

Poco dopo, in un altro negozio di Piazza Tommaseo, ma questa volta di stoffe, la stessa scena avveniva chiedeva di poter vedere qualche tipo di tela molto fine. Palpò a lungo tessuti di cotone, di batista, di filo. Poi si congedò, promettendo di ritornare l'indomani. Ma il proprietario dell'esercizio, signor Tricoli, non si sentiva tranquillo. E quando vide la mancata cliente infilare l'uscio con una certa fretta, l'inseguì riuscendo a fermarla con l'aiuto di due agenti. Così vennero fuori, di sotto l'ampio cappotto, due rotoli: uno di pelli di coccodrillo e l'altro di 18 metri di stoffa.

Tradotta in Questura, la sconosciuta, che parla assai bene, ha dichiarato di chiamarsi Gianna Gayet di Roberto, di 22 anni da Torino, e colà abitante in piazza Statuto 9, di professione studentessa in medicina. Queste generalità figurerebbero in una sua tessera di riconoscimento, in cui è anche indicata la sua qualità di studentessa. Essa avrebbe aggiunto inoltre di essere cleptomane.

Truppe inglesi attaccate da egiziani a Porto Said

Era già stata decisa l'evacuazione della città - Tre bombe esplose a Ismailia - Altri attentati

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 29 novembre.

Un egiziano è rimasto ucciso e un altro ferito, in uno scontro a colpi d'arma da fuoco con truppe inglesi dopo una serie di attacchi terroristici che hanno reso vano un accordo di tregua fra egiziani e inglesi.

Gli egiziani hanno aperto il fuoco a Porto Said, davanti alla «Petrus House», la sede del capo del Movimento portuale.

Gli inglesi stavano effettuando il cambio della guardia davanti allo stabile, quando la polizia egiziana cominciava a tirare. Una pattuglia inglese della polizia militare arrivava di urgenza per vedere che stesse succedendo. La pattuglia rispondeva al fuoco dagli egiziani, che sparavano al riparo di pilastri e alberi.

Le truppe inglesi nella zona sono rimaste a terra per qualche tempo sotto un tiro incrociato abbastanza violento, fra le pallottole che sibilavano tutto attorno e rimbalzavano fra turbini di scheggie sulla pavimentazione stradale e sprofondavano negli sbarramenti di sacchetti di sabbia.

Non vi sono state però perdite da parte inglese.

E' singolare notare che lo scontro si è avuto a Porto Said proprio una delle tre città della Zona del Canale che gli inglesi avevano deciso ieri sera di evacuare.

Tre bombe sono esplose a Ismailia, altra città da evacuare, in giornata. Altre bombe sono state lanciate a Porto Said contro un autocarro dello spaccio viveri militare inglese, ma non sono esplose. Alcuni recipienti contenenti acidi corrosivi sono stati lanciati contro veicoli militari in transito in città. Non ci sono informazioni in merito alle eventuali vittime.

Una capanna inglese presso l'impianto di filtraggio dell'acqua dolce a Tel El Kebir, è stata fatta saltare da terroristi ignoti senza danni all'impianto filtri nè al personale addetto. Si attende una vibrata protesta contro gli incidenti da parte del Comandante inglese.

L'informazione sulla uccisione e il ferimento di egiziani si è avuta a Ismailia da un portavoce militare del Comando truppe della Zona del Canale, il quale non ha rivelato però se l'accordo di ieri sera sia ancora in vigore, dopo gli incidenti di oggi.

Walter Collins dell'U.P.

Fugge dal furgoncino che lo trasporta in carcere

Genova, 29 novembre.

Un'audace evasione è avvenuta da un autofurgoncino che trasportava i detenuti dalla guardina della questura alle carceri di Marassi. Ne è stato protagonista un giovane e noto pregiudicato, certo Giovanni Licheni, abitante in via della Fenice, specializzato in furti sulle automobili. Egli era stato arrestato giorni or sono perchè colpito da ordini di carcerazione in seguito a furti aggravati, ed era stato provvisoriamente lasciato nella guardina della questura per essere poi tradotto al carcere giudiziario. La traduzione veniva effettuata di mattina.

Coi Licheni si trovavano altri cinque detenuti, che venivano fatti salire sull'autofurgoncino senza essere ammanettati. Il veicolo era scortato da due agenti, di cui uno aveva preso posto di fianco all'autista, mentre il secondo era entrato nell'interno del cellulare, restando con i detenuti dopo che il collega aveva dall'esterno chiuso la porta posteriore del veicolo. La modesta scorta evidentemente fece subito nascere nei Licheni l'idea di evadere. Infatti, giunto che fu il veicolo all'altezza del ponte di Sant'Agata, il Licheni, approfittando di un momento in cui l'autista aveva dovuto rallentare, dava una violenta spallata alla porta del furgone e balzava fulmineamente nella strada.

L'agente dava subito l'allarme, ma era impossibilitato a gettarsi all'inseguimento per evitare che anche gli altri detenuti seguissero l'esempio del loro più audace compagno. L'agente che trovavasi vicino si conducente cercava di inseguire il Licheni, senza però riuscire a raggiungerlo.

Il Licheni già altre volte era riuscito a sfuggire agli agenti. Si ricorda tra l'altro che dopo essere stato arrestato dalla Squadra Mobile in via Canevari, si era gettato nel Bisagno in piena, sì che un agente di scorta aveva dovuto tuffarsi pure lui in acqua per riuscire a raggiungerlo. Si ritiene che l'evaso abbia fatto una rapidissima sosta nella sua vicina abitazione di via della Fenice per cambiarsi gli abiti e rifornirsi di denaro.

83 milioni per i sinistrati raccolti in provincia di Novara

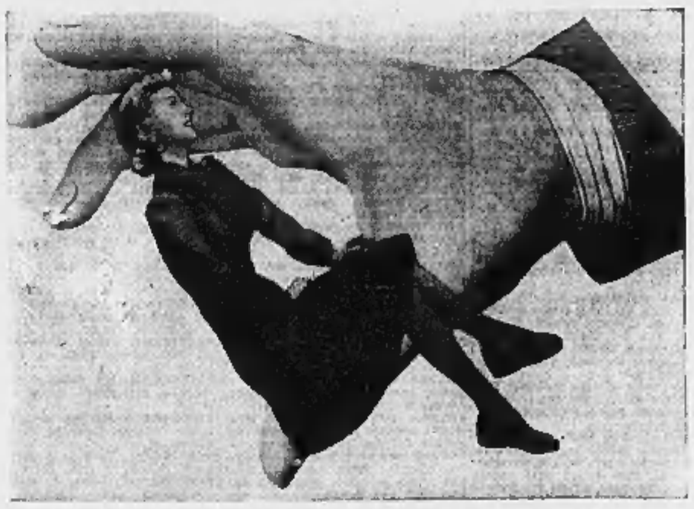
Novara, 29 novembre.

Le somme raccolte complessivamente nella provincia di Novara da Enti e cittadini in favore delle popolazioni del Polesine colpite dalle alluvioni ammontano a quest'oggi a 83 milioni.

25 milioni ad Alessandria

Alessandria, 29 novembre.

Procede alacremente nella nostra città la raccolta di fondi per le vittime dell'alluvione. A tutt'oggi sono stati raccolti tra i vari Enti 25 milioni e mezzo.



Vi presentiamo Lilly Bend, la ragazza più piccola del mondo. Lilly ha oggi 26 anni e, nonostante adoperi sempre scarpe dalla suola altissima, è alta in tutto 26 centimetri. Come? Anche questa è una panzana che fa sorridere? Ebbene, sorridete pure, ma SORRIDETE DURBAN'S... *Il prodigioso dentifricio Durban's, raccomandato da 4216 dentisti per la meravigliosa efficacia dei suoi due grandi ritrovati scientifici, l'Owerfax e la* Steramine *1951, è in vendita al prezzo di L. [illegible] il tubetto.*

Lutto

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'Ospedale Molinette all'affetto dei suoi cari il

Rag. Francesco Messe (Cisco)

di anni 58

Ex-combatt., Capit. degli Alpini

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia Berardo, i figli rag. Italo e Carla, la mamma, i fratelli con le rispettive famiglie, i suoceri, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1° dicembre alle ore 14,30 partendo da via Segurana 19, indi la cara Salma proseguirà per Gassino ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Messe Fratelli & C., unitamente alle maestranze, partecipa con dolore al decesso del fratello FRANCESCO.

L'Associazione Calcio «Torino», profondamente addolorata per la immatura scomparsa del suo ex-giocatore e Socio benemerito FRANCESCO MOSSO prende viva parte al lutto dei familiari.

Ieri, alle ore 1,30, improvvisamente, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona e santa di

Consolata Colla
ved. Ciriotti

di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli: Giovanni con la moglie Eugenia, Gerla e figli, Filiziana con il marito dott. Giovanni Berardi e figli, Ferdinando con la moglie Teresa Gandolfo e figli, il genero capit. Alfonso Tunno e figlia, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri il 30 novembre 1951 alle ore 10, indi la cara Salma proseguirà per S. Stefano Belbo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma opere di bene.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi e dalla speciale benedizione del S. Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Giolito

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio con la fidanzata, sorelle, fratelli, cognate, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo sabato 1° dicembre partendo dall'abitazione in via Santa Id alle ore 8,30. La cara Salma proseguirà per Andezeno, dove verrà tumulata. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Torino, 29 novembre 1951.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente spirata in Dio

Laura Conelli
ved. del Prof. Dott. G. Serafini

Angosciati ne danno il triste annuncio: la figlia Rosanna col consorte dott. ing. Giuseppe Valciola e coi figli Franco, Paola e Sandro; il fratello avv. Alessandro; la zia Guglielmina Serassi Danese; i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Belgirate domenica 2 dicembre alle ore 15,30. Non fiori, ma opere di bene.

Belgirate, 29 novembre 1951.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Marianna Varongo
nata Ansaldi

di anni 87

Ne danno il triste annuncio il figlio Enrico con la moglie, i nipoti Carlo e dr. Agostino con la fidanzata Gianna Capassetti, la cognata Giovanna e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,30 partendo da via Di Nanni 55. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ettore Fulchiero

Pensionato FF. SS.

Addolorati lo annunciano i familiari ed i parenti tutti. I funerali sabato 1° dicembre alle ore 14,30 da via Valperga Caluso 1 bis. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

30-11-1941 30-11-1951

Nel decimo doloroso anniversario della scomparsa di

C. B. Magliono

i familiari ne rievocano il caro ricordo. Sabato 1° dicembre, nella chiesa di S. Maria delle Rose, verranno celebrate S. Messe alle ore 7 e 7,30.

La famiglia del compianto

Francesco Nebbia

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTO contanti lavatrice parallela rubacuoio mezzapiuleggia asmiantomatico Mocambo frantoiano tre. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. 50264

ATTENZIONE! Ragazza « Vittoria » la marca di fiducia. « Vittoria », Automatici, biliardo « Vittoria », torrefattori, marmellate, triturcarne, gruviera, macinapane, macchine per bar, Organizzazione Esercito, piazza Repubblica 6, telef. 50-377, Torino.

AUTOMOBILISTI! Vinicra termiche brevettate, ultimo funzionamento, lire 1000 applicazione compresa. Amerio, San Paolo 74. 51290

BICCHI americani lavacra, capacità 15 al 22 litri, vendonsi, occasione. Telefonare 33-868 60592

CALDAIA multicombustibile a R.e.W. circa 30 mq. 15-20 anni. bella ottima condizioni completa accessori annessi. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino.

CARRELLO gru 8 ruote, capra ferro, pulranchi, stadera 2 quintali, 2 stufe. Telefonare 550-316. 74790

CEDESI miglior offerente pialluvire 800; mortaiatrice medaili corsa 500; alesatrice grande lunetale; trapano a colonna fori 40. San Marino 65. 60596

CERCASI alesatrice lungh. m. 1.50, lavella tregano radiale reggio mandrino 1.50, pialladrice lunga m. 1.30 occasione reserva quasi. Dare dettagli esatti prezzi. I.M.P. via Nicomede Bianchi 72, Torino.

CERRO tornio banchino 200 sesto 40. Telefono 32-669 mattino.

CILINDRO pasticceria, occasione, vendo 50.000. Telefonare 45-066.

CUSCINETTI nuovi a sfere, a rulli conici e cilindrici di marche americane ed inglesi, disponiamo importante partita. Vendita anche al minuto, prezzi assolutamente convenienti. Scrivere: Saran, via Castelcicala 10, Napoli.

DISPONENDO motoscafo Mocchi nuova azienda commerciante spervizio autonomo o trasporti fissi seria Ditta. Scrivere cassetta 2166 SPI, Torino.

GOTTARE 25tonne con Lancia Aprilia offresi come autista o sKro. Scrivere tessera postale 366-607, Torino.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-272. 6145

LAPIDELLO vera occasione tavola 1400×3500 vende privato. C.A.E.D., Accoraigi 208, telefono 260-774.

MACCHINE cioccolato vendo: presa rame 8 vasi Kustner capacità vasi 10 kg., molino canan 8 palmenti cm. 60 diametro, ghiacciaticino Carle [illegible] continua, gruppo elettrogeno 20 kw. gassogeno. Scrivere Carbonero, Borgo Dora 4, Torino. 60173

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio trovasi presso la Silvestri, Cigna 5, telefono 31-060. 50577

MOTORI tipo Fiat 4/35. Motori G.M.C. Chevrolet. Telef. 19.809.

OCCASIONISSIMA! Tabarretto acciaio Guilloz 100.000, giallallo 400-600, Parma 24. 74940

OCCASIONISSIME! Tubi tondi, trapezi, mole, frese, limatrice, rollatrice, calibri, stampi, trasmissioni, banchi, morse, accessori vari; affinasi locali industria o abbiamone. Telefonare 891-985.

OLLI commercanti Kenna 10-12 kem. minimo merci vendo ottime condizioni. Ing. [illegible] - Alessa, Cigna 5, Torino.

OCCASIONISSIMA vendiamo oggiuro neiegiamo, eventuali facilitazioni. Tomalino, via Pesna 4. 60426

OSSIBRO liquido assortimento porte finestre, vetrine, cristalli, tavimenta, porte barriere acciaio grande salone. Modern elevation 3 cavalli. Corso Sebastopoli 73.

STIRATRICE Hoffman, macchine lagliatrici. Nocchi a motore, tavoli vendesi oppure affittasi. Scrivere cassetta 2169 SPI, Torino.

TORNI monopuleggia, cremapleggia, revolver, frenatrici universali, verticali, pialla 3000x1200 limatrici rettifiche trapani smerigliatrici vendo. Silvio Pellico 4.

TORNI per legno e lastra metallica vendo parti staccate. Corso Grosseto 348.

TRASFORMATORE 150 K.V.A. 5000/250 in ottime condizioni acquistasi. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino.

TRASLOCARDO, vendesi materiale inservibile; interessa qualsiasi rimanga ferro, metalli, carta, juta, ambalaggi, ritagli cuoio, cuoio. Sgombriamo cantine, officine, magazzini. Telefonare 66-871.

TRIVERETE molta utilità sulla 1400 applicando lendina regolabile. Antolcanica, Moncalieri 11, Torino. 22246

VENDITA fallimentare: pelli, attrezzature magazzino, anello. Rivolgersi curatore avv. Buttino, Consolata 7, tel. 47-894.

VENDO impianto colonna sulla smerigliatrice saldatura autogena, trivella. Palestrina 82.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

AVVIATO laboratorio materia zona centrale esperienza negozi [illegible] innovazione anche in seria. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino.

LAMAR lingiami mutano costruzione riparazione rivolgersi cameoli. Via Cracentino 26.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MODESTA rimoderna cappelli per signora a prezzi convenienti. Telef. 83-806.

RADIO, ingegnere Tartufari, piazza Cairignano, vendite, rateazioni, riparazioni. Telefono 46-249. 19725

TAPPEZZERIE stoffa, poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi mitl. Via Bacchi 58, telefono 46-451. 19995

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO drogheria 1.300.000; alimentario 1.500.000; esportaz. rist 1.700.000; vivendi pane 2.000.000; lattaria 2.400.000; caffè 2.200.000; macelleria 800.000. Galliari 10-bis, telefono 62-127. 21864

ABBIAMO bottiglieria semicentrale, alloggio, causa malattia 1.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 21862

ADRIANO bottiglieria, drogherie, macellerie, rivendite pane, salumerie. U.R.A.T., Gastini 18. 21858

ABBIAMO negozi qualsiasi genere, locali vuoti non negozio. Telefonare 44-876.

ABBIAMO bottiglieria perenne, alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO drogheria zo corso importante, alloggio, 2.500.000, eventuale gerenza. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO pasticceria forno elettrico, alta trattativa, qt. 4 forno, causa divisione. Facilitazione. Vergnano, Principe Amedeo 38. 21235

ABBIAMO centralissima rivendita pane alloggio kg. 150. Berla, Vanchiglia 18.

AFFILIAMENTO, alloggio, rilevasi negozi, cedo merceria 100.000. Pisa, Umberto 15. 21863

ASSOCIAMI negozio qualsiasi genere, even, prezzo. Eventualmente gerenza. Telefonare 44-876. 21034

ASSOCIAMI 1.000.000, interessi annuale anticipato, garanzie mobili. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 60398

ASSOCIANDOSI cedere, rilevare negozi qualunque genere, settore. U.R.A.T., Gioletti 18. 21857

ACQUISTASI formula specialità medicinali registrata umana e veterinaria. Scrivere cassetta 2164 SPI, Torino.

ASATTO sposi cede eleganti intervinante attrezzatissima [illegible] giornalieri 2.000.000, dilazionabile. U.C.R.E.C., San Massimo 33. 21868

AFFARE! Cedesi negozio commestibili con alloggio, zona centrale commerciale. Allasio, 3, Agrattino 1.

AFFARE! Tintoria silicria, posizione redditizia, cedesi, ritiro commercio, 600.000. Pizzorno, Garibaldi 5.

AFFITTASI centralissimo negozio radio elettricità, trasferendomi mese. Cravenzola, Cernaia 27. 21491

AFFITTASI Centrale rivendita pane, 140 kg., cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

AFFIDASI gestione importante azienda associandolo appositore 4.000.000. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.

ALBERGO ristorante più bella posizione Riviera Ralo-frantese: cedesi causa decesso. Bona, Matteotti 158, Sanremo.

ALBERGO rinomata Riviera, 12 camere, sala 100 coperti, forse lavoro, causa espatrio cede condizioni vantaggiose. Rigiolaire Gambini, Siena 9. 21997

ALBERGO ristorante riviera ponente, 13 camere, 50 coperti, cedesi causa malattia 3.500.000. Ragioniere Furbano, piazza Lagrange. 21291

ALIMENTARIO, incasso 30.000 giornaliere, bellissimo alloggio, cedesi motivi salute 2.500.000. Franz, Mercanti 3.

ALMA cede commestibili 1.800.000, 3.000.000, incasso 40.000, alloggio. Barbaroux 28. 21832

ALMA, cede edicola, cartoleria, merceria, alloggio. 1.800.000, 4.000.000. Barbaroux 28. 21832

ALMA cede panifici, rivendite pane, panifici 2.000.000, 3.000.000, alloggio. Barbaroux 28. 21832

ALMA cede latterie 200, 400 liri; commestibili 1.500.000 4.000.000, alloggio. Barbaroux 28. 21794

ALMA cede bar, tornerianal, bottiglierie 2 000.000 3.000.000, alloggio. Barbaroux 28. 21294

ANTEA industria casearia Lombarda, attrezzatissima, bene avviata, causa vasto per maggior sviluppo lavoro, disposto collaborare, con apporto 10-20 milioni. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino. 30443

AOSTA cedesi causa trasferimento avviato negozio merceria, zona commerciale. Scrivere: Tazzinaro, via Capitano Chamonin, Aosta.

AMPIA bianeria drogheria con un vasto alloggio liceaza ingresso dettaglio compreso approvvigionalisti rimettesi. Tel. 72-969.

ASSUNTE adtic cerca combinazione con impresa avviata o seria, disponendo terreno fabbricabile zona Francia, bella posizione, con progetto costruzione. Telefonare 72-958. 74819

ASSOCIASI importante ditta costruttori con apporto 3.000.000. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. 60526

AUTOMOBILI avviatissima azienda, garage, officina, magazzino, rappresentanze primarie, stabili propri modernissimi, centro importante riviera Adriatica cedesi. Scrivere cassetta 6 C. SPI, Milano.

AYANA, Carlo Alberto 4, cede chiosco centrale dolciumi, frutta, analcoolici: 1.000.000, buona affare. 21965

AVVIATISSIMA drogheria redditizissima 1.000.000; agricoltura, frigo 1.000.000. U.C.R.E.C., San Massimo 33. 21865

AVVIATISSIMA pasticceria, bar, alloggio, 14 locali, ogni produzione, rimotivo ragg salute, 2.800.000. Identità 29983385, forno posta, Monderi. 30436

AVVIATISSIMI commestibili bidi permessi centralissimo alloggio, affarone, cedo Cravenzola, Cernaia 27. 21824

AVVIATO negozio pasticceria; laboratorio, alloggio comodo cedesi. Nolli, Garibaldi 22

AZIENDA vinicola grandissimi locali, 40 anni di avviamento cedesi causa ritiro commercio. Pizzorno, Nizza 17.

AZIENDA, metà 6.000.000 annui, causa provata malattia cedesi 18.000.000. Rigiolaire Furbatto, piazza Lagrange.

BAR caffè ventennale, biliardi, superaccessori, alloggio, ottima posizione, cedesi mitl prove per ritiro commercio. Cassetta 6178, SPI, Torino.

BOTTIGLIERIA zona grande passaggio, avviatissima, alloggio, cedesi 3.200.000; altra 2.200.000. Franz, Mercanti 3.

CAFFE' latteria centralissima posizione commerciale Gene servizio, arredamento completa gelateria, forte emercio, reddito, motivi salute cedesi occasione. Simoncini, Re Umberto 8. 21399

CAFFE' bar centralissimo, moderno, incasso 35.000 giornaliere, alloggio, cedesi 16.000.000. Franz, Mercanti 3.

CAFFE'-Bar, sala giuoco, biliardi, superaccessori, posizione centrale cedesi causa decesso. Rag. Debernardi, Principe Oddone 29, telefono 772-934.

CALZATURE centralissimo grande avviatissimo negozio cedesi causa ritiro commercio. Bergiglei, Lagrange 29. 21995

AVVIATISSIMA panetteria, bar, alloggio, cedesi fortissime, lunghe condizioni pagamento, ordinai. LEBAT, Alfieri 20.

PANETTERIE Torino, provincia, avviatissimi fortissime, lunghe condizioni pagamento, ordinai. LEBAT, Alfieri 20.

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallero, Saluzzo 21. 19265

PANETTERIE centrali, periferiche, buoni affari, rimotivo realizzando. U.R.A.T., Gioletti 18. 21858

PASTICCERIA, bar, forno, alloggio, avviatissima unica vedrete. Mercanti 36, periferia. 21439

PASTIFICIO avviatissimo cede, 16 km. Torino, alloggio. Affarone! Cravenzola, Cernaia 27. 21945

PASTON-Elisa, Bonaldesi 6, cede clientela negozi aziende. Telefono 82-004.

PENSIONE centralissima 16 camere, attrezzatissima cede 4.000.000; altra 2.200.000. U.C.R.E.C., S. Massimo 33.

PETTITI, Racchi 2, cede laboratorio pomata per qualunque applicazione, capsule cercasi socia. 21240

PIZZERIA friggitoria Stazione, avviata, cede gestione. Mitl prove. Scrivere Murru, Artisti 5, Torino.

RIVENDITA pane centralissima, forte incasso, alloggio, cede. Cravenzola, Cernaia 27. 21892

SANREMO cede ristorante avviatissima cucina squisita perone convenientia. Seamentro Imperiale, Rattazzi 11.

SANREMO cedesi fabbrica in Area Tragia officina auto riparazione, pompa benzina, [illegible] Facilitazione, Telef. 778-110, ore 9-12. 75212

SANREMO, Fidanzaria, Roma 67, cede negozio angolo parrucchiere donna, stabilimento nuov. posizione ottima, occasione 1.200.000. 21711

TESSUTI avviatissima clientela quarantennale posizione ottima cede 4.000.000. Gennaria Imperiale, Rattazzi 11.

VENDONSI, urgenza, 2 hammel alberghi zona Valle Susa. Dettaglia regionare Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi 2 camere, cucina, terrazzo, bagno, ascensore, liberi ubicore; altri liberi vendonsi. Ghilli Cesare 135 (15-18).

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi varie diverse. Telef. 335-468.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Castelvo, telefono 553-397. 18108

ABBIAMO bottega libera mq. 80 vendesi contrattazione. Corso Novara 6, [illegible] meriggio. 20000

ABBIAMO alloggi, botteghe, magazzini occupati. Vendonsi convenientissimi. Pomeriggio, corso Novara 3. 30003

ABBIAMO in vendita piazza Baldissera 3, stazione Dora, terreni, locali industriali, ottima. Visite 15-17. 30472

ABBIAMO seguito libero ubicare su piazza, reddito 8% vende Cester, corso Vittorio 52. 21967

ABBIAMO vendita zona corso Svizzera, alloggetti nuovi, 1-2 camere, ilmello, cucinino, terrazzo. Ampia scelta; vari numeri. Dott. Barale, Garibaldi 8.

ABBIAMO vendita, via Madama Cristina 37, mq. negozietto con alloggetto tre camere; moderno semiterrazzo, libero, mq. 100, ingresso diretto via, zona piazza Barcellona. Prezzi convenientissimi. Dott. Barale, Garibaldi 8. 21966

ABBIOGNANI località industriale centrale ed alloggetto libero. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino.

ABITABILE alloggio vendiamo zona Francia capetta 5 camere cucinino, terrazzo, bagno, magazzino semiterraneo, giardino, DOMUS, Garibaldi 30. 21570

ABITABILE immobiliaremente alloggio 5 camere, cucina, bagno, terzo centrale, pozzi piazza Statuto, vendesi. Archilardi, Settembre 58. 21566

ABITABILI gennaio vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi Crocetta via Bottego angolo corso Mediterraneo. 18399

A contanti acquisto terreno costruibile primavera, borgo pasalenm, semiventrale, preferibile lotale zona Francia, San Paolo. Telefonare 772-822. 21454

ACQUISTERei merita cascinetta perfetta via vicinanze Torino. Domenici, Nizza 5, telefono 653-196. 21292

ACQUISTERESIMO alloggio occupato, 3-4 locali, casa moderna, ottima circonvallazione. Acchiardi, Settembre 58. 21566

ACQUISTO alloggio occupato 2-3 camere cucina terzo, cucinet intermedieri. Scrivere, dettagliando, cassetta 4200, SPI, Torino. 60044

ACQUISTO casa, cascina libera, occupata, popolare, periferia, privati evitansi. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggetto 2-3 camere anche occupato. Figini, telefono 30-246.

ACQUISTO locale adatto piccola officina, 250 mq. coperti, preferibilmente con alloggio. Telefonare 43-740.

ADIACENZE Porta Nuova rendimenti alloggi signorili 5-6 camere nuova costruzione, abitabili subito, Simondi, Re Umberto 8.

ADIACENZE piazza Castello vendiamo alloggio libero subito 4 camere, servizi; altro libero marzo 3 camere, servizi. Dott. Barale, Garibaldi 8. 21494

AFFARE vendo casa signorile, zona Francia, 61 camere, tutti i comfort, 45.000.000. Altre 70 camere, 45.000.000. Reddito 5.000.000 annue rinnovate. Trattasi solo acquirenti diretti. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. 22041

AFFITTASI, vendesi locale industriale 450 mq., zona Borgaldesi. Maaini, Lagrange 29. 21995

ALLOGGETTI 280.000 per camere circa, importanti negozi commerciali laboratori, garages, liberi ubicore, vende. Rivolgersi: signor Milanese, via Bezzardo 14 angolo via Chiesa della Salute, ore 17-19.

ALLOGGETTI 2-4 camere libere ubicore via Pietro Giuria 25, vendonsi pezzi anzianeni; visite ore 17-17.

ALLOGGETTI 2-4 camere libere ubicore, altri ubicati, negozi liberi, occupati vendiamo eventuale lab-stabile o garage. Via Romagnano 15, ore 15-18.

ALLOGGETTI 2 camere, cucina, 250.000 liberi ubicore, vendo via Vittoria 32 (chiesa della Salute). Portieria ore 13-18.

ALLOGGETTI 2 ampie camere 350.000 tutto liberi ubicore, Rivolgersi: Portieria, via Scarlatti 25, ore 17-18,30.

ALLOGGETTO due grandi camere, balconi 400.000; altre camere spaziose 200.000, libere ubicore, Rivolgersi signor Cristo, via Maddalena 45. Vendo pezzo. Bornai, telefono 86-855. 21890

ALLOGGI 2-3 camere, terrazzo, area esame, liberi ubicore, vendo via Pasquale Paoli 14, ore 15-18. 20000

ALLOGGI 2-3-4 camere servizi, Crocetta, grandi stabile, vendonsi. Telef. 550-496.

ALLOGGI negozi magazzini liberi ubicati bloccati da 150.000 camere 325.000, Francia 95, visibili 15-17.

ALLOGGI economici vendo c. Regina 215 bis camera cucina, due cucine. Cantiere via Sobrero ang. Principessa Clotilde.

ALLOGGI quattro camere, cucina, cantina. Negozi. Occupati vendo. Via Duvrieux 5, ore 16-17. 21566

ALLOGGI 2 camere, servizi, negozi, vetro, liberi ubicore, case ottime costruzione, cucine lusso, scala marmo, terzo, garage, liberi subito vendonsi. Visibili 15-17. Ormea 144 21428

ALLOGGI signorili 2-3 camere, servizi, terzo, bagno, sona Bernini, vendonsi. Telefonare 47-028. 21429

ALLOGGI liberi, signorili, ogni comfort 2-3 camere, servizi, vendo via Bioccardini 13 (corso Francia). 21890

ALLOGGI, negozi, magazzini, centralissimi, abitabili subito, vendonsi, Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI da due a otto camere, liberi ubicore, vendonsi Maria Vittoria 36 Rivolgersi: Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI nuova costruzione, entrata camera cucina cucinino cantina 1.400.000; entrata 2 camere cucina cucinino cantina 2.200.000; garages 350.000 scala marmo, ascensori bagno, vendonsi, via Piccini 7. 21268

ALLOGGIO camera, cucina, bagno, vasca, boiler, terzo, scala marmo, cantina, liberi ubicore, zona Francia, capolinea 8, vendo 850.000. Eventualmente doppio alloggio. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ALLOGGIO su corso centrale, luminosissimo, 22 camere, quadrupli servizi, 650 mq., 3 autoriamesse, divisibile, libero subito, causa trasferimento avvedesi. Pidelli, Giolitti 4. 21065

ALLOGGIO luminoso 5 camere (15 vani), tripli servizi, libero od occupato vendo Lamarmora 68, melossi intermediari.

ALLOGGIO due camere, servizi, libero subito presi corso Taranto vendesi facilitando pagamento. Uver, Palestro 18.

ALLOGGIO presso corso Francia, due camere, cucina, casa moderna, vendesi libero ubicore. Acchiardi, Settembre 58.

ASSARI di Bernezzo 21, piazza Chivasi, vendonsi alloggetti signorili terzo, bagno, scala marmo, liberi ubicore. Visibili 15-16, tratta Amministrazione I.F.I.T., Arrivevendo 7. 21233

A 4.000.000 vendo mq. 5300 Fabbrica. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

AMANTI quieti: vendo meravigliosa due alloggi signorilissimi, immediatamente abitabili, 2-4 camere, accessori, soleggiatissimi, prospicienti parco secolare, paraggi Francia; comodità tramviarie, autobus cessione. Dr Nanni 17. 21853

ARTI, [illegible] 18 giornate, civile, rustico, 6 ampi locali, vicinissima alla città vende Cantor, corso Vittorio 52.

BANAVERANDO vendesi cascina irrigua, 60 giornate, 24.000.000. Altra 35 giornate, 16.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 21291

CASA 26 camere, terreno coloniale fabbricabile vendesi. Nolli, Garibaldi 22.

CASA centrale di 42 camere, ampissimi cortile e basso fabbricato in parte libero, vendesi. Piemontese, Nizza 17.

CASA nuova, tenuta camere, negozi, terreno, magazzini, bagni, 1.500.000 reddito, 10 milioni facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 21291

CASCINOTTA raggio 15 km. Torino cercasi, acquisto contanti. Scrivere: Musso, via Capelli 8. 22240

CENTRALISSIMO appartamento interno, 8 vani, 1° piano, 1.000.000. Tel. 47-302.

CERCASI villetta 3-6 camere, libera od occupata. Scrivere cassetta 9286, SPI, Torino.

COMPREREI 2 camere, servizi, occupate oppure libere, zona Francia, Fatella. Scrivere cassetta 5158, SPI, Torino.

CORSO Galileo Ferraris, Rosselli 43, vendo bellissimo signorile alloggettino tutti comforts moderni. 21969

CORSO Rosselli 84, vendonsi ultimi alloggi 2-4 camere grandiose occupati, laboratorio libero 40 mq, con alloggio soriliario

CORSO Unione Sovietica angolo Madonna dei Boschi, alloggi due più servizi ridente esposizione, vende Uver, Palestro 18, minuto 18, miezzo fino a cinque anni.

COSTRUTTORI edili, imprenari, proprietari, assumiamo zona nostra spesa, vendita frazionamenti case, alloggi, negozi, Telefonare 662-012. 22078

COSTRUZIONE accentratissima, ottimo impiego di capitale, vendonsi appartamenti piazza Galimberti (Mercanti Nuovi). Razionali triennali a minimo reddito ragionevole. Telefono 43-231. 21893

CROCETTA, Marco Polo 31, vendo moderni alloggi, bermo, bagni. Visibili 16-18. **CROCETTA** vendesi terreno proprio 20 camera. Cerutti, A. Doria 15, tel. 524-074

DUSTRIES con circa 3 giornate vendo ammobiliata adiacenze 2.000.000 trattabili. Telefonare 553-800, ore ufficio. 21888

SAN Paolo due alloggi, tre vani, cucinino, occupati, giardinetto proprio 900.000 complessive. Telefonare 351-517. 21853

SANREMO vendiamo ville, [illegible] 3 e 4 camere, servizi, confort, posizione incantevole. Tutti pezzi. Bona, Matteotti 158, Sanremo. 21946

SANREMO vendiamo appartamenti due e sei camere, servizi, confort, posizione incantevole. Tutti pezzi. Bona, Matteotti 158, Sanremo. 21945

SANREMO costruendo palazzo appartamenti civili, accessori, cerca concorrenza, ottima posizione, vendonsi. Rag. Demi, Mombello 13, Sanremo. 21867

SIGNORILI alloggi, terzo, liberi ubicore, zona signorile via Cleonarde 4 ore 15-17, portieria. Vende geometra Bornai.

SOCIETA' acquista impiego [illegible] casa, libera ubicore, possibilmente negozi, assicurando lavorazione rapida. Scrivere cassetta 9266, SPI, Torino. 21967

STRADALE Francia vendonsi mq. 800, 1.400.000. Occasione, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 21291

TERRENI centrali, periferici, piccoli, grandi: lotti, vende Cerutti, A. Doria 15, telefono 524-074. 21863

TERRENI fabbricabili zone Francia, Campiglione, Santa Rita, Madonna Campagna, Mirafiori. Leggero vende Pastor Pilna, Bonaldesi 6, telefono 82-866.

TERRENI zona Stupinigi S. Rita vicinanze, grandi piccoli lotti, vende. Corso Sebastopoli 73. 21295

TERRENO precollinare per costruzione villa, magnifica posizione, vendesi 1.200.000 compresa progetto. Telefonare 321-008.

TERRENO 5 milioni circa acquisisci differenziale centrale, preferibilmente tre corsi Unione Sovietica e Orbassano. Telefonare 42-880.

TRANA vendesi casa per villeggiatura, 12 camere, reddito 150.000, giardino, 1.500.000, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 21291

ULTIMI lotti, adatti costruzione villette, vendesi zona Fiat-Mirafiori, altri Campasi, splendida posizione. Telefonare 321-008.

VALSALICE palazzina signorile, libera, due dipendenze, 10.000 terreno, occasione 12.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 21291

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona, condizioni, presso. Telefonare 44-876. 21549

ABBIAMO affittare appartamenti ogni zona, Angiesia, Nizza 9, telefono 682-835.

ABBIAMO alloggi ovunque. Indirizziamo senza antiche presentazioni. Serge, Mesenta 5. 21467

AFFITTASI alloggi signorili, giardino, autorimessa, magazzini, zona villa Sambo Oliverio. Telefonare 41-573. 74684

AFFITTASI lussuosi locali signorili zona monumento Vittorio adatti rappresentanza, club, banca, alloggi, uffici, magazzini. Telefonare 321-886.

AFFITTASI alloggi 3-3-4 camere comfort, perfettissime, Ferrero, Sacchi 14.

AFFITTASI alloggi signorili da tre a sette camere. Telefonare 43-921. 21992

AFFITTASI, al miglior offerente, alloggetto rilevando mobilio, borno, casa nuova, oppure ammobiliato, Via Pinelli 74 bis Parisella.

AFFITTASI alla Crocetta alloggio 18 stanze, mobiliati, cucina, termosifone, [illegible] scopo, prospicientesi su cuna, libero prossimo aprile. Ing. Dotta, via Mazzo Foto 4, telefoni 41-351, 50-544.

AFFITTASI libero 2 camere, cucina, servizi. Telefonare 78-911.

AFFITTASI camera uso ufficio, linea telefono, piano terreno. Rivolgersi portieria c. Mattiotti 55.

AFFITTASI alloggetto vuoto indipendente ottime condizioni. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTO ranetta nuova 4 camere, 3 giardino, stalla Scalle, portico. Pulice, Agliano d'Asti, regione Vercella.

ALLOGGETTO corso quadrupleo zona anche provvisorio. Referenze, serietà. Telefonare 78-910.

ALLOGGIO ufficio ammobiliatissimo primo piano mq. 250. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 21548

ANTICHISSIMO affittasi appartamenti ogni zona. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. 60078

ALLUVIONATI giovane, volonterosa, licenza tecnica, esperta[illegible] cerca lavoro. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino.

ATTICO, volontieroso, luogo pratico, cortile, magazzino, offresi qualsiasi mansione, Scriv. cassetta 4210, SPI, Torino.

ATTICO cerca impiego commerciale, preferibilmente prodotti chimici. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. 60069

AUTISTA 3° grado offresi da private oppure pertinenza. Telefonare 23-262.

AUTISTA 3° grado residente Torino incapacitabile presso famiglia distinta, anche nubile, giardiniere. Castelli, Chieri Salute 192, Torino. 84423

CAMERIERA presenza offresi bar, pasticceria, cinema. Referenze. Telef. 84-768, mattino. 30065

CONTI [illegible] Spil offresi: politica domestico, meglio cuoca. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. 60094

CONTABILE giovane amministrativo-tecnico aziendina, mitl prove. Telefonare 774-727

DISCARICATORE dattilografa, provata, licenza media offresi primo impiego. Massima serietà. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino. 75068

DIPLOMATO libero, pratico ufficio, azienda, occuperebbesi mezzi mattinate, mit prove. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. 75105

DIPLOMATO macchinista, meglio cantiere, occuperebbesi anche controlla ufficio, portineria. Anche, Preverdunza 13, Alba. 21331

DOMICILATORE meccanico prodotto macchine e autoveicoli affidabilissimi, anche precettibile. Lecce, v. Campigliene 34

DONNA tutto fare referata, anche ottimi referenze, Bernis Mario, v. Massena 51

DONNA pratica cucito offre ottimi mezzi giornata. Bosio, Fossata 4.

ELETTRICISTA specializzato offresi anche custode magazzino, garage, oppure qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. 75149

EX fanaulere, bisognose, premuna, cerca persistent fabbrino, magazzinare. Bona, Lanzi 88. 30410

FARMACISTA 25enne pratica, svelta, bella presenza, cerca qualsiasi decorosa occupazione, mitl prove. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. 30483

FRIGORISTA 26enne, disposto trasferirsi, al impiegherebbesi subito. Offre referenze. Scriv. cassetta 3059, SPI, Torino.

GEOMETRA libero offresi seria occupazione presso impresa costruzione altra [illegible] serie. cassetta 6272, SPI, Torino.

GEOMETRA lunga pratica costruzioni civili, industriali, occuperebbesi capo-cantiere, assistente. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. 75145

GIARDINIERE esperimentato cerca posto. Risolgersi Istituto Bonsdorn, signor Denis, corso Re Umberto 70.

GIOVANE 22enne cerca servizio militare, cerca lavoro anche saltuariamente. Telefonare 74-028. 30466

GIOVANE 30enne volenteroso offresi nella cerca, commesso, fabbrino, magazzinere, cauciamondo. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. 60076

INFERMIERA diplomata offresi assistenza malata paralitica anche fuori Torino. Scrivere Giuseppina Rossi, c. Casale 36.

INSEGNANTE 31enne offresi qualsiasi lavoro domestico, lezioni private a domicilio. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino. 75060

LAUREATA farmacia pratichissima, ottime referenze offresi farmacia o laboratorio cosmopolitano. Scrivere cassetta 11 P, SPI, Milano. 21954

LAVORANTE sarta cerca lavoro presso piccolo laboratorio. Telefonare 223-667.

MAESTRA 21enne anche lievissa commerciale cerca impiego. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. 60036

MARESCIALLO carabinieri compositore recentemente offresi qualunque incarico fiduciario. Scriv. cassetta 3034, SPI, Torino.

MEDAGLIERATA lingue, perfezionata inglese, dattilografia, impiegherebbesi. Scrivere: Museo, Palcoligi 19, Canale.

OFFRESI aiutante pedinatrice e manicure. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino.

OPERATORE revolver semiautomatici, pratica venticinque, offresi. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. 75108

PENSIONATO occuperebbesi interesse, magazziniere, custode, guardiano, cronometrando. Berio, San Donato 4-bis.

RAGIONIERA pratica contabilità mezzi d'opera controllogi offresi. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino.

RICAMATRICE giovane, seria, offresi anche ore, mitl prove. Gobbi, Nicolò Barbaris 3, telefono 280-973. 60430

SARTINA occuperebbesi come aiutante sarta o come cucito in famiglia. Prezzi Domodo, via S. Tomaso 10. 60435

SEGRETA esperimentata commercio, rilazioni, corrispondenti amministrative mitl ein commerciale. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino. 60053

SIGNORINA giovane, bella presenza, diplomata, impiegherebbesi anche cassiera o commesse. Mitl prove. Tel. 290-494.

TRENTASEIENNE fine, molta istruzione, occuperebbesi qualsiasi lavoro anche solo mezza giornata. Serietà. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. 60060

VALENTE professore 30enne [illegible] insegnante matematica, occuperebbesi pomeriggio [illegible], scuola, pollegi. Scrivere cassetta 81-2, Sipra, Rivoli.

AFFITTASI ammobiliata mezzo [illegible] Barbano, via Lamarmora 4, Torino.

AFFITTASI ammobiliata mezzo [illegible] comodità telefono, Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. 30262

AFFITTASI camera ammobiliata 1 letto comodità. Portineria, Prino, Tommaseo 42

AMMOBILIATA affitasi anche a 2 amici. Telefono 682-695. 30438

DAMIGIE 1-2 lotti, fino pensione, posizi medici. Telefonare 41-999.

FAMIGLIA cerca giovanetto disposto dividere camera figlio impiegato. Tel. 83-903

SOMMELIE 1-2 lotti adatta anche famiglie. Telefonare 63-793.

STUDENTE cerca camera preferibilmente presso Talentino. Scrivere Corso Piacentina Imperia. 30290

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

A [illegible] cerca alta fornitore militari offre facili lavori cucito. Scrivere C.A.R., Cattolica. (Forlì). 30266

AD elemento giovane istruito dispongo recapiti ai quali nelle mezzate 200 mila, offresi ottima sistemazione. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino.

ENDERA istituzione Sesa per persona sola cercasi. Referenze. Scrivere Piazza Posta, Palenta [illegible] 74818

AUTOTRASPORTI cercasi collaboratore apportante lavoro inverno. Richiedere massimo. Scrivere c